

OLTRE LA SCUOLA

PERIODICO DI CULTURA E PROBLEMATICHE SCOLASTICHE

NUMERO 19 - ANNO XIII
LUGLIO 2018

Premio 2013, 10ª edizione Concorso Nazionale "Fare il Giornale nelle Scuole - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti
Premio speciale a Tema 9ª Edizione Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico C. Scianguetta" - Manocalzati (Av)
Menzione d'onore "speciale" al Concorso giornalistico nazionale Città di Patti (Messina)
1º Premio al Concorso Internazionale - 8ª edizione - Premio "Città d'Isernia"

80049 SOMMA VESUVIANA (NA)
VIA MARIGLIANO, 140
TEL. 081 893 24 44

La brevità del presente che ci sfugge istante per istante ci induce, con l'Ecclesiaste e con gli avi romani, tra cui Seneca e Orazio, a riflettere e cercare le circostanze ed il relativo tempo migliore per eseguire ed assicurare la buona riuscita delle cose

La Settimana dell'Accoglienza dal 4 al 9 settembre 2017, realizzata con la Manifestazione Spettacolare, con cui è stato festeggiato l'inizio dell'amore per la scuola dei piccoli nuovi iscritti mediante il loro coinvolgimento in un artistico repertorio messo in scena simpaticamente dagli allievi "anziani", capaci di motivare, di stupire e divertire piccoli e grandi, è stata collocata nel periodo più propizio per conseguire la qualità attesa.

Con l'evento quest'Istituto ha dato inizio al suo progetto finalizzato ad aiutare, senza indugi, i giovani nuovi iscritti ad imparare a sfidare con successo i ritmi di una società complessa e tecnologicamente avanzata e competitiva, elevando progressivamente i livelli di formazione al fare ed al saper fare in risposta alle esigenze ed alle attese del mondo produttivo in evoluzione. E' stato il momento giusto per partire sul piano organizzativo ed operativo incentivando e sostenendo il processo di crescita umana, culturale e sociale dei suoi allievi alimentando in loro la fiducia nel maturare ed esprimere le competenze ed il personale talento in maniera intelligente, flessibile e competitiva. Il tutto mediante scelte consapevoli e responsabili nel dominare gli eventi con qualità di elevato e spiccato profilo di coscienza, sensibilità e mentalità mondiale, finalizzate ad assicurare nella società in cui viviamo ed in quella dei posteri lo sviluppo sostenibile di cui ci ren-

dono edotti l'UNESCO e l'ONU con il contributo delle loro autorevoli direttive magistrali, adatte e scientificamente coerenti, per assicurare i nuovi scenari del cambiamento di cui all'AGENDA 2030.

Tutta la comunità montessoriana si è mobilitata per rendere ogni spazio piacevole, suggestivo, attraente e meraviglioso allo scopo di attivare la fantasia soprattutto dei piccoli iscritti alla sezione primavera, alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria nella partecipazione alle iniziative e sorprese creative e ludiche, concertate e organizzate dai coetanei, già integrati dal decoro anno, aiutati dagli anziani, pronti per accoglierli con sorriso caloroso ed entusiasmante.

Le piccole matricole sono state ricevute in uno scenario pittorresco di festa e di letizia competitivo, ricco di numerose opportunità motivanti alla socialità, così da rimuovere ogni nostalgia per l'ambiente familiare domestico dal nostro complesso scolastico, appositamente costruito e pedagogicamente attrezzato con i più efficaci materiali multimediali di apprendimento dal suo esperto, benemerito fondatore, Biagio Auricchio. Esso sorge lontano dall'agglomerato urbano, in mezzo al verde dove, godendosi l'aria pura, il sole, lo spazio luminoso, l'odore della natura vegetale, i piccoli nuovi iscritti si sono già sentiti a proprio agio in un ambiente gradevole, come a casa loro.

Il vasto giardino, il parco giochi educativi, la serra biologica, le pa-

lestre scoperte, lo spazioso spazio ne fanno un contesto ideale di salubrità psicofisica in contrasto ad ogni formalismo scolastico autoritario della tradizionale scuolacaserma della pedagogia chiusa che soffoca ogni slancio vitale e l'attività spontanea cordiale.

Sicché, la nostra innovativa scuola, che va oltre se stessa perché sempre aperta al territorio ed ai suoi eventi, rispecchia la vita familiare domestica, caratterizzata e integrandola con valenze pedagogicamente ordinate e responsabili, regolate pertanto sulla fisiologia e sull'igiene della persona di ciascun bambino in un clima positivo sia sul piano cognitivo che sociale, esente da eventuali fattori potenzialmente distressanti e induttori di sofferenza e timori latenti. Su questa linea, il passaggio dalla casa alla scuola non è stato percepito dai bambini come un impatto traumatico che crea tensioni, ansie e paure, ma avvertito come una piacevole svolta effettuata in un'atmosfera di libertà, di benessere fisico, mentale e psicologico, armonia, felicità e spontaneità naturali, senza le forzature omologanti, imposte da quelle scuole che obbligano fin dal primo giorno di lezione, senza va-

Alessandro Scognamiglio
dirigente scolastico

Continua a pagina 2


Storico e prestigioso trionfo degli alunni del nostro Istituto agli **ANTER GREEN AWARDS** 4ª Edizione 2018- i quali, già in nomination, hanno superato brillantemente il traguardo finale aggiudicandosi con orgoglio e tripudio di gioia l'ambito premio Oscar Green della Categoria "Miglior Evento Mediatico"

Allo scopo di narrare conseguenzialmente il fantastico evento, ritengo opportuno iniziare con la citazione testuale del comunicato emesso dal nostro Ufficio Stampa il 2 marzo.

"Entusiasmante sorpresa all'Istituto "Maria Montessori" di Somma Vesuviana da parte dell'Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili (ANTER) con sede a Prato. L'Ambasciatrice dell'ANTER dott.ssa Daniela Gentile ha comunicato alla Dirigenza che gli allievi del nostro Istituto sono stati selezionati e valorizzati per i pregevoli lavori presentati al termine del Progetto "Il Sole in classe", che esaltano il vivo interesse nei confronti delle tematiche di ambiente ed eco-sostenibilità, conquistando la nomination per la finale degli ANTER GREEN AWARDS-edizione 2018. La cerimonia della consegna dei premi alle tre scuo-

le vincitrici si svolgerà l'11 marzo, alle ore 15.00, presso il Teatro Politeama di Napoli. L'evento sarà arricchito dall'intervento di alte autorità istituzionali, del mondo universitario e della cultura. Il premio consisterà nella fornitura per un anno di energia elettrica 100%, prodotta da fonti rinnovabili, messa a disposizione da Nwg Energia main sponsor.

L'Addetto Ufficio Stampa:

Rosco
Ebbene, domenica scorsa sul palco del Teatro, gremito di ospiti illustri, accolti dal dr. Antonio Rainone - Presidente nazionale, dal dr. Alessandro Giovannini - Vice Presidente e dott. Massimo Casullo - Nwg Energia - main sponsor sono state chiamate le tre scuole finaliste per ciascuna

Alessandro Scognamiglio
dirigente scolastico

Continua a pagina 2



La Primavera di Bagnoli

Il giorno 5 maggio il Centro "Maria Montessori" è stato invitato a partecipare alla I Edizione della Primavera di Bagnoli che si è tenuta nell'ex base Nato.

L'evento è stato organizzato dalla fondazione Banco di Napoli e guidato dalla presidente Patrizia Stasi.

La festa è stata inaugurata dal Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, e dedicata alle famiglie italiane e siriane, ma soprattutto ai giovani.

La grande festa è iniziata alle 12:00 con tantissimi laboratori ed attività dedicate ai giovani e tanti giochi sportivi e incontri culturali.

Anche il nostro Centro aveva a disposizione uno stand con un laboratorio ludico-espressivo, dedicato alla realizzazione dei fumetti e guidato con passione da Pio Ponsigliano.

Luisa Iorio Classe IA
Scuola Secondaria 1º grado

Continua a pagina 2

Concorso bandito dalla FIDAPA BPW Italy, in collaborazione con l'I.R.E.S.CO.L.

La resistenza storie di uomini e donne

Gli alunni della scuola secondaria di 1º grado si aggiudicano il primo dei tre premi in palio



Lo scorso gennaio, la nostra insegnante di storia ci ha accolto in classe con una notizia molto interessante: avremmo partecipato ad un concorso, indetto dalla FIDAPA BPW ITALY in collaborazione con l'IRESOL, sul periodo storico della Resistenza. Siamo state subito colpite da quest'argomento, anche perché a noi sconosciuto. Subito ci siamo messe al lavoro. È stato un lavoro di ricerca attraverso le fonti storiche: abbiamo visto alcuni film, come "Le quattro giornate di Napoli", che racconta un episodio storico di insurrezione popolare avvenuto nel corso della Seconda guerra mondiale, tra il 27 ed il 30 settembre 1943.

Nel corso dell'insurrezione, i civili riuscirono a liberare la città di Napoli dall'occupazione delle forze naziste. L'avvenimento valse alla città il conferimento della medaglia d'oro

al valor militare e consentì alle forze Alleate di trovare al loro arrivo, il 1º ottobre 1943, una città già libera dall'occupazione tedesca, grazie al coraggio e all'eroismo dei suoi abitanti, ormai esasperati e allo stremo per i lunghi anni di guerra.

Napoli fu la prima, tra le grandi città europee, ad insorgere, con successo, contro l'occupazione tedesca. Abbiamo ascoltato la canzone "Bella ciao", un canto popolare antifascista italiano, nato prima della Liberazione, diventato, poi, celeberrimo dopo la Resistenza perché fu idealmente associato al movimento partigiano italiano.

Luisa Iorio
Ludovica Giardelli
Anna Scognamiglio
Raffaella Auricchio
cl.1ª A Scuola Second. 1º grado

Continua a pagina 2

PREMIO Giambattista Vico

Menzione speciale a due allievi del nostro Liceo

I giorni 17,18 e 19 gennaio otto alunni del nostro Istituto, Maria Montessori, hanno partecipato al premio filosofico annuale su Giambattista Vico, tenutosi presso l'Università Federico II di Napoli. Dopo esserci preparati sul filosofo in questione, grazie a lezioni ed approfondimenti, supportati dalla nostra insegnante di storia e filosofia Mariagrazia Ingarra,

abbiamo preso parte ai seminari tenutisi presso il dipartimento di studi umanistici all'Università di Napoli. Durante i primi due giorni, abbiamo assistito ai vari interventi dei docenti universitari provenienti da tutta Europa.

Lidia Iorio
Classe 4º Liceo Scientifico

Continua a pagina 2



Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"
Maria Montessori

ISTITUTO MONTESSORI

1º CICLO di ISTRUZIONE

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria Paritaria
- Scuola Secondaria di 1º grado

2º CICLO di ISTRUZIONE

- IST. TECNICO - SETTORE ECONOMICO
indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- IST. PROFESSIONALE
PER IL SETTORE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
- Liceo Scientifico

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIGLIANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

Dalla prima pagina

La brevità del presente che ci sfugge istante per istante ci induce, con l'Ecclesiaste e con gli avi romani, tra cui Seneca e Orazio, a riflettere e cercare le circostanze ed il relativo tempo migliore per eseguire e assicurare la buona riuscita delle cose

rianti, lo stesso lavoro, il medesimo impegno e formule uguali per tutti nello stesso tempo, in spregio all'interesse ed al rispetto del ritmo e delle modalità di apprendimento della irripetibile individualità di ciascuno. I piccoli e le famiglie hanno da subito percepito che dal nostro istituto esula ogni pretesa di livellamento nel pieno rispetto delle leggi di sviluppo di ognuno, che entra nel gruppo come soggetto attivo, cooperativo e solidale.

Hanno preso atto che siamo decisamente impegnati nel nostro Istituto, Membro della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO. Si sono resi conto che operiamo nel massimo rispetto della Convenzione ONU 1989 sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed alla luce dei principi guida per la tutela dei Bambini estesa anche nello sport, dedotti soprattutto dalla Carta dell'UNESCO sui Diritti dei Bambini (Ginevra 1992). Eccoli in sintesi: **Ogni bambino ha diritto di divertirsi e di giocare come un bambino..., di beneficiare di un ambiente sano..., di essere trattato con dignità..., di scaricare le tensioni.** Il tutto senza disuguaglianze e senza discriminazioni. Ebbene, abbiamo dimostrato che i bambini si divertono liberamente nelle attività preferite. Abbiamo noi docenti dato prova che non ce ne stiamo con le mani in mano. Ne osserviamo e studiamo i comportamenti, i gusti, le scelte, gli interessi, i bisogni, le relazioni, le comunicazioni, eventuali disegni e scarabocchi, lo sviluppo del processo di socializzazione e quello del pensiero magico pre-operatorio, ossia il naturale rapporto tra magia, partecipazione e realtà, non escluso il fenomeno dell'animismo infantile. Talché annotiamo elementi fondamentali per delineare il primo profilo della personalità di ciascuno, che è fondamentale per allestire i piani d'intervento personalizzati. Ogni bambino, scriveva la Montessori, già circa un secolo fa, è un essere attivo che si autodirige, si ordina e si autoeduca mediante uno sviluppo spontaneo. Ha assoluto bisogno di un ambiente sereno ed operoso proporzionato alle sue esigenze. Richiede un maestro umile che orienti la sua attività e strumenti che facilitino l'apprendimento, lo sviluppo e la conquista dell'identità. In effetti, il maestro deve

conoscere assai psicologia e didattica per riuscire a sapere, direi paradossalmente, non insegnare, ma iniziare il bambino alla vita ordinata in un ambiente adatto dove compie le sue attività, spinto dall'intimo e non da lui. A conferma di ciò, riporto una eloquente ed inequivocabile espressione della Dottoressa che ho fatto affiggere da anni come potente aforisma persuasivo sulle pareti della scuola: **Maestra aiutami a fare da solo.** Certamente, non tutta la dottrina psico-scientifica della nostra Maestra ed il suo sentimentalismo sono privi di criticità. Tuttavia, ci ispiriamo ai suoi principi della liberazione del bambino attivo e vitale e della sua progressiva autostima il quale, come **padre dell'uomo**, è destinato a diventare cosciente della sua valenza reale nella storia vissuta secondo le leggi dell'ordine cosmico. Se questo è il destino dell'uomo, è chiaro che nella nostra scuola accogliamo da subito i piccoli con strategie e accorgimenti psicopedagogici efficaci di gruppo che consentano loro di rivelarsi con slancio vitale liberi nella loro più naturale spontaneità, che non confondiamo con esplosioni di natura selvaggia, perché ogni classe, ogni sezione è una realtà dinamica che opera in gruppi che si ricompongono quando è necessario. Su questa linea, prima dell'apertura ufficiale delle scuole, attiviamo questa fase proattiva di frequenza ludica durante la quale rileviamo tempestivamente in ogni bambino la differenziazione e le percezioni delle differenze dagli altri mediante l'inserimento da protagonista nelle attività di gruppo che sono soltanto libere, ludiche ed esplorative. Allarghiamo le loro ristrette esperienze sociali fatte in famiglia e le estendiamo a nuove attività comunicative, relazionali e cooperative che le arricchiscono, correggono e stimolano creativamente a spaziare in nuovi e vasti orizzonti. Queste motivano quindi ad effettuare altre conoscenze, magari per correggere, integrare, abolire, ecc. quelle già assimilate. Talché si rivelano diverse da quelle abituali acquisite con figure familiari nel ristretto ambiente culturale e sociale domestico. Non a caso, a partire da Freud non sono pochi gli studiosi che eloquentemente hanno rilevato nelle loro pubblicazioni che il

mestiere dei genitori è impossibile, complicato e difficile, anche se Alison Gopnik, docente di psicologia all'università della California - Berkeley, esclude che essere genitori sia un mestiere, in quanto prendersi cura dei figli non significa trasformarsi in un lavoratore che confeziona e manipola coercitivamente come materiale grezzo un particolare tipo di individuo a suo piacimento. Il bambino deve essere solo aiutato a svilupparsi liberamente secondo le proprie caratteristiche. Del resto, la nostra Montessori aveva percorso le ricerche attuali. Sicché, i genitori non devono ricorrere all'invasione nella vita dei figli per imporre a tutti i costi modelli conformisti statici. Sono questi i genitori egoisti e autorevoli che plasmano e confezionano adulti infantilizzati mediante l'individualismo omologante imposto da punti di vista mioipi e da stereotipi e pregiudizi sociali e culturali. Sulla sponda opposta c'è una seconda categoria costituita da quelli che permettono tutto. Al centro dello schieramento si collocano i moderati che tentano di equilibrare le loro pretese sui figli con un misurato comportamento costruttivo, orientato press'a poco dal buon senso e dalla cultura generale e non da quella deontologica specifica del docente. Ma sono costoro liberi dai vincoli di stereotipi e pregiudizi? Hanno adeguata preparazione e competenze professionali soprattutto nel campo delle scienze umane e dell'educazione, considerato che oggi il territorio caotico e dinamico, diventato per i bambini incomprensibile e sprezzante, esercita una forte influenza sul processo educativo ostacolando e rendendo ardua continuamente la serenità dell'itinerario culturale, psicologico, cognitivo ed emotivo? Conoscono a fondo il profilo, le cause ed i fattori che intervengono nella costruzione dell'identità personale che dura tutta la vita? Ecco perché la Settimana dell'Accoglienza è stata essenzialmente destinata da noi con pari premura anche ai genitori nella qualità del loro ruolo di educatori naturali, mentre la scuola educa per loro delega. Siamo disponibili e lieti di incontrarli per conoscerci a vicenda, per scambiarsi dati ed informazioni, per continuare o iniziare, secondo i casi, un dialogo cooperativo e

costruttivo inteso ad aiutare progressivamente il bambino intero nella sua libera espressione e ricerca responsabile del sapere con atteggiamento critico e creativo di sé nel rispetto dell'altro, col quale impara a vivere insieme in solidarietà come c'insegna l'UNESCO. Talché, ribadisco, l'identità di ciascun bambino non è un dato congenito. E' il risultato di un processo lento, complesso, arduo e faticoso al quale concorrono cause, fattori e stimolazioni soprattutto relazionali sia positivi, sia negativi ed ostacolanti, sia inefficaci e addirittura rischiosi durante le fasi dell'età evolutiva. E questo fa sì che un bambino non è mai uguale all'altro. Orbene, ai genitori spetta per diritto e vocazione naturale aiutare e regolare tale processo mediante la partecipazione attiva e reale alla vita della scuola. Roberto Owen sostiene a ragione che è l'ambiente che forma il carattere dell'uomo, ma nel tempo stesso è l'uomo che lo controlla studiandone come agisce. Ed allora durante la Settimana, confrontandoci con i genitori, abbiamo deciso insieme i punti essenziali per la pianificazione del progetto curricolare che, lungi da ogni utopia del fai da te, che crea conflitti, sia saldato su basi scientifiche atte a promuovere e sostenere, durante tutta la vita scolastica, la dignità e il diritto dei bambini a costruirsi da se stessi la propria identità personale cognitiva ed emotiva/relazionale congruente con le proprie attitudini, inclinazioni e potenzialità, coltivando e maturando via via la consapevolezza della propria responsabilità formativa fin dall'inizio della costruzione autonoma del proprio progetto di vita, libero da ogni pretestuosa pretesa familiare snaturante ed omologante che s'arroga il compito della scelta del loro futuro.

Concludendo, con l'evento giusto al tempo giusto, perché **omnia tempus habent**, tutti i genitori si sono resi conto che il loro contributo è essenziale nei rapporti interpersonali della reciprocità interpersonale in quanto la presente frenetica società dei cambiamenti interpersonali, che non tollera i refrattari e i titubanti, ci induce a rivedere continuamente ruoli, competenze, diritti, doveri, esperienze e strategie. Senza la presa di coscienza, soprattutto delle conoscenze a fondo del cambiamento e delle innovazioni per l'arricchimento degli interventi correttivi adeguati ed efficaci, cooperativi e condivisi, potremmo rischiare il pericolo di qualche insuccesso nella realiz-

zazione degli obiettivi comuni, a causa di eventuale prevaricazione indiretta ed invadente maldestra di qualche genitore poco avveduto che potrebbe contaminare, anche senza volerlo, il clima favorevole all'apprendimento che abbiamo creato con entusiasmo nella Settimana in argomento, durante la

quale abbiamo fiduciosi impostato nel successo la costruzione della crescita armonica dell'umanità delle generazioni che ci dovranno sostituire sulla base di un rapporto dialogato e di confronto relazionale obiettivo e solidale.

Alessandro Scognamiglio
Dirigente Scolastico

Dalla prima pagina

La resistenza storie di uomini e donne

Nonostante sia un canto popolare italiano, legato a vicende nazionali, è tuttora noto in molte parti d'Europa come canto di ribellione contro gli estremismi filo-nazionalisti e di destra.

Consapevoli di queste notizie sulla Resistenza, abbiamo deciso di partecipare al concorso realizzando un piccolo video - spot. Abbiamo spiegato che la Resistenza fu l'insieme dei movimenti politici e militari che, in Italia, dopo l'armistizio di Cassibile, si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione italiana ma, soprattutto, ci siamo soffermati sui valori alla base della lotta dei partigiani, valori che dovrebbero essere, anche, alla base della vita di tutti i giorni; ciò vale, soprattutto, per noi giovani che viviamo in un'epoca in cui la libertà, l'incontro, il dialogo e la partecipazione sono valori dimenticati.

Il nostro entusiasmo è cresciuto quando ci è arrivato l'invito a partecipare all'incontro con l'organizzatrice del concorso e altre personalità importanti per la premiazione, fra le quali la prof.ssa Flora Mocerino, rappresentante della F.I.D.A.P.A., il dirigente scolastico Ciro Raia, presidente I.R.E.S.CO.L., il Sindaco Di Sarno Salvatore, il dirigente scolastico Pasquale Malva, il vice sindaco Maria Vittoria Di Palma, l'assessore Giovanni Salierno ed altre autorità. È stata un'esperienza interessante: si è parlato di Peppino Thomas, un somese che si è battuto per i valori della Resistenza ed è stato presidente della sezione di Sasso Marconi di Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e deceduto poco tempo fa prematuramente.

Al termine della cerimonia, ci sono stati i premi per tutti i partecipanti e per i primi tre classificati. Il primo premio è stato dato proprio a noi: è stata una grande emozione, salire sul palco, con le gambe tremanti e il cuore a mille.

È stato proiettato il nostro video e, tra gli applausi e i complimenti dei presenti, abbiamo commentato il nostro lavoro, esprimendo tutta la nostra gratitudine per l'occasione che ci è stata data per esprimere la nostra creatività rispetto ad un argomento così valido e così attuale.

Luisa Iorio - Ludovica Giardelli - Anna Scognamiglio - Raffaella Auricchio - cl.1ª A Scuola Secondaria 1º grado

Dalla prima pagina

La Primavera di Bagnoli

Il nostro stand è stato visitato anche dal Sindaco di Napoli, con il quale abbiamo fatto una bella foto, e dall'Assessore Fortini, il quale si è fatto fare un ritratto. Ci siamo così distinti come "esperti" impegnati nelle attività di promozione della diversità culturale, del dialogo interculturale e la coesione sociale, in quanto quotidianamente operativi nel promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale.

La festa si è conclusa alle 18:30 con la Tavola Rotonda "Le Primavere che verranno", un momento di riflessione e confronto.

Devo dire che è stata un'esperienza divertente e interessante perché ha permesso a tutte le Associazioni presenti di mettere a disposizione il proprio lavoro, la propria competenza e la propria professionalità gratuitamente, per regalare un sorriso e un momento di gioia a noi giovani.

Luisa Iorio - Classe I A Scuola Secondaria 1º grado

Dalla prima pagina

Storico e prestigioso trionfo degli alunni del nostro Istituto agli ANTER GREEN AWARDS - 4ª Edizione 2018

categoria di gara: Miglior Disegno, Miglior Poesia e Miglior Evento Mediatico. Sorprendente e commovente è stato l'invito a salire sul palco rivolto alla delegazione del nostro Istituto per ricevere la premiazione assoluta del Miglior Evento Mediatico. Durante un'esaltante e sensazionale standing ovation, il campione olimpico di canottaggio Davide Tizzano ha consegnato ai nostri allievi solennemente l'ambito premio di NWG, consistente nella fornitura per un anno di energia elettrica 100% green alla scuola. L'evento premiato è stata la **Festa degli alberi-Montagna** amica nostra, con la partecipazione del Comune di Somma Vesuviana. L'avvenimento realizzato dalla scuola ha armonizzato le lezioni de **IL SOLE IN CLASSE**, mediante il contributo fattivo della consulenza scientifica e tecnica dell'Ambasciatrice Daniela Gentile, con la piantumazione di alberelli nel giardino dell'Istituto e nella Serra Biologica, previa misurazione del pH di un campione di terreno, eseguito nel laboratorio scientifico della scuola da parte dei "piccoli scienziati". Quindi, con la vittoria hanno messo in conto, con eccezionale esultanza, il prezioso finale del massimo risultato ed una propellente ed enorme soddisfazione che hanno creato e determinato un clima festoso di gloria vittoriosa che ha irradiato il comportamento tenacemente green tutto l'Istituto con stupore meraviglioso. Talché, virtuosi della tutela ambientale, sono riusciti finalmente a realizzare, dopo qualche anno di arricchita esperienza, l'impresa del sogno utopistico del successo finale di una voglia matta di catturare magicamente il sole e trattenerlo con fermezza a scuola, facendolo brillare, energeticamente trasformato, anche di notte. Questo eccezionale fenomeno durerà un intero anno con la munifica garanzia dell'ANTER

e di NWG, senza mai mollarlo per impedirgli di tramontare. Pertanto, a questa Dirigenza incombe con soddisfazione gratificante la necessità di esprimere il proprio compiacimento **unescoano** a tutti gli allievi per il successo conseguito, con l'augurio di vincere sempre nella vita, senza mai percepire segni e sintomi di stanchezza, debolezza, delusione e resa. Ai docenti rivolgo un grazie e l'elogio per la deontologia professionale e per la passione con le quali si dedicano al loro magistero educativo, formativo e culturale nell'orientare e sostenere con chiarezza di idee e con dialogo vivo i nostri allievi nel processo graduale della crescita umana, esercitandosi in cultura e civiltà. Le cui competenze si concretizzano nel modo di essere di ciascuno, formandone mente e cuore, mediante scienza e coscienza, sollecitati dagli ideali dei principi e dei valori dell'UNESCO sulla esatta visione della realtà, vissuta con lo star bene con se stessi, con gli altri e con il cosmo, realizzando ed assicurando il bene comune nella dimensione green, comunitaria ed universale dello sviluppo sostenibile, come vittoriosamente sperimentato con orgoglio mediante il prezioso progetto del Sole in Classe, che ha elevato alle stelle il prestigio culturale ed ha sublimato la riqualificazione totale di questa Istituzione.

Tutto ciò, quindi, grazie specialmente anche al fervore oculato ed appassionato col quale i nostri docenti guidano ed orientano i nostri allievi ad affinare attitudini e capacità di saper guardare, comprendere e valutare la realtà al punto tale da trasformare la cultura in azione per assicurare l'ordine e la gerarchia dell'universo per il benessere esistenziale di tutti.

Alessandro Scognamiglio
dirigente scolastico

Dalla prima pagina

PREMIO

Giambattista Vico

Menzione speciale a due allievi del nostro Liceo



Il primo giorno, abbiamo ascoltato il professore E. Lo Monaco, il quale ha introdotto l'autobiografia del Vico, presentandoci nei dettagli il capolavoro del filosofo: "Vita scritta da sé medesimo". Il secondo giorno, siamo entrati nel vivo del progetto, in quanto abbiamo avuto l'occasione di ascoltare numerosi docenti, tra cui, il professor G. Carillo (dall'Università di Napoli), che ha curato la parte dei collegamenti tra la "Scienza Nuova" (opera all'interno della quale ritroviamo il principio del verum-factum ed il concetto dei corsi e ricorsi storici, secondo cui, Giambattista Vico sostiene che l'identità dell'uomo debba essere ricercata nella sua storia) e la "Vita". La professoressa C. Megale (dall'Università di Napoli), che ha sostenuto una lezione sulle differenze tra Giambattista Vico e

René Descartes. Il professore P. I. Sokolov (dall'Università di Mosca) che ha trattato l'«uomo di Renato» ed il contributo storico-antropologico della scienza civile vichiana. La professoressa R. Bassi (dall'Università di Padova) ha, invece, approfondito la parte dei quattro autori (Platone, Tacito, Bacone e Grozio) nominati dal Vico nell'opera, illuminandoci sul perché Giambattista Vico avesse scelto di inserire quattro fra tanti e sul come, lo stesso Vico, si rappresentasse come il quinto autore della sua stessa opera. La professoressa S. Sini (dall'Università del Piemonte) ha sostenuto un'interessante lezione su «Gli usi del poetare e l'isplendor di favella», ovvero le lingue e lo stile di Vico. E, per concludere la nostra seconda giornata "universitaria", abbiamo assistito alla lezione della professoressa J. V. Iavanova che ci ha mostrato il Vico sotto l'aspetto di medico e paziente, trattando il filo storico-scientifico della "Vita". Tutti i docenti hanno molto entusiasmato i quattrocento alunni pro-

venienti da tutte le scuole d'Italia, che hanno partecipato all'evento e che proprio come noi sono rimasti affascinati dal brillante filosofo, che ci è stato mostrato in una maniera molto interessante, sotto tutti i suoi aspetti. L'ultimo giornata è stata riservata a tutti i partecipanti che sono stati impegnati nella stesura di un saggio sul filosofo, secondo la traccia sorteggiata in sala. Il 9 aprile il nostro Istituto si è collegato in streaming con la sede universitaria per ascoltare la premiazione, che ha visto la menzione speciale di due nostri alunni, Varlese Carlo e Borriello Luigi, i quali hanno ricevuto un attestato speciale direttamente dall'università.

È stata un'esperienza incredibile, che ci ha, fra l'altro, anche permesso di avere un primo approccio con lo sconosciuto mondo universitario, avvicinandoci in modo particolare all'affascinante materia della filosofia, che per l'ennesima volta ci ha entusiasmati e colpiti positivamente.

Lidia Iorio
Classe 4º Liceo Scientifico

Il nostro Istituto Scolastico trionfa agli "Anter Green Awards"



È stato un anno da incorniciare per l'Istituto Scolastico "M. Montessori". L'11 marzo 2018, infatti, al "Teatro Politeama" di Napoli abbiamo ottenuto il premio "Miglior Evento Mediatico" nell'ambito degli Anter Green Awards. Noi alunni siamo stati in un primo momento selezionati dall'Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili per i lavori presentati al termine del Progetto "Il Sole in classe", che esal-

alla scuola, invece, ci è stato consegnato dal campione olimpico di canottaggio Davide Tizzano.

Siamo persuasi che eventi come questi hanno lo scopo di coinvolgere attivamente noi ragazzi dalla più giovane età ad osservare e diffondere un nuovo stile di vita ecosostenibile e ciò è possibile: la sfida lanciata alle giovani leve affinché tutelino, promuovano e sviluppino la Green economy contro il riscaldamento globale, che sta apportando grossi problemi al nostro pianeta, è tutta aperta e, con il massimo impegno, possiamo vincerla, come ci insegna l'UNESCO.

Christian Auricchio
5^A A – Liceo scientifico



tano le tematiche di ambiente ed eco-sostenibilità e poi nominati per la finale della quarta edizione di questo prestigioso riconoscimento.

La cerimonia della consegna dei premi è stata un momento bellissimo: siamo stati accolti con affabilità ed entusiasmo dal team ANTER e da tante celebrità del mondo dello spettacolo, mentre il dott. Massimo Casullo della Nwg Energia- main sponsor ha premiato le tre scuole finaliste per ciascuna categoria di gara: Miglior Disegno, Migliore Poesia e Miglior Evento Mediatico. Il premio di NWG, consistente nella fornitura per un anno di energia elettrica 100% green

COMUNICATO STAMPA

Entusiasmante sorpresa all'Istituto "Maria Montessori" di Somma Vesuviana da parte dell'Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili (ANTER) con sede a Prato

L'Ambasciatrice dell'ANTER dott.ssa Daniela Gentile ha comunicato alla Dirigenza che gli allievi del nostro Istituto sono stati selezionati e valorizzati per i pregevoli lavori presentati al termine del Progetto "Il Sole in classe", che esaltano il vivo interesse nei confronti delle tematiche di ambiente ed eco-sostenibilità, conquistando la nomination per la finale degli ANTER GREEN AWARDS-Edizione 2018. La cerimonia della consegna dei premi alle tre scuole vincitrici si svolgerà l'11 marzo, alle ore 15.00, presso il Teatro Politeama di Napoli. L'evento sarà arricchito dall'intervento di alte autorità istituzionali, del mondo universitario e della cultura. Il premio consisterà nella fornitura per un anno di energia elettrica 100% , prodotta da fonti rinnovabili, messa a disposizione da Nwg Energia main sponsor.

L'Addetto Ufficio Stampa Roscog

COMUNICATO STAMPA

L'UNESCO promuove il nostro Progetto OLTRE LA SCUOLA e dichiara il nostro Istituto per il quinto anno consecutivo Membro della sua Rete delle Scuole Associate anche per l'anno 2017/18

19 dicembre 2017. L'Istituto Montessori di Somma Vesuviana, impegnato nella realizzazione dei migliori obiettivi formativi di alto livello, conquista sempre più ampi spazi nel motivare gli allievi ad una equilibrata crescita esistenziale, culturale, sociale, tecnica e professionale. Va oltre la scuola per allargare i confini del sapere ed arricchire il patrimonio delle conoscenze. Va nella vita per portarla a scuola, estendendo la ricerca scientifica al cosmo per preparare i giovani alle competenze professionali adeguandosi al sistema produttivo e culturale nel rispetto dello sviluppo sostenibile. Nel contempo li abilita ad essere operatori di pace e di libertà, dei diritti universali dell'uomo e del rispetto della natura, della convivenza solidale per realizzare gli ideali universali. Sono questi alcuni dei fondamentali punti di forza della nostra offerta formativa riconosciuti dall'UNESCO assegnandoci l'ambita strena natalizia che si sostanzia nella promozione del nostro Progetto concorrente, con l'attribuzione al nostro Istituto della qualifica di Scuola associata all'UNESCO membro della Rete Nazionale "Asp NET UNESCO Italia", che ci consente di fregiarci del logo del citato Network Internazionale anche per l'anno 2017/18. Orgogliosi dell'autorevole riconoscimento, potenziando i valori unescani con quelli natalizi, ci impegniamo più decisi, determinati e motivati nelle appassionanti avventure finalizzate alla realizzazione della pace e dell'armonia umana e cosmica.

L'Addetto Ufficio Stampa Roscog

UNESCO Associated Schools

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

ISTITUTO MONTESSORI
Member of UNESCO
Associated Schools

70 anni della Costituzione repubblicana

LA STORIA SIAMO NOI: LIBERAZIONE!

In occasione della giornata della Festa della Liberazione, ripercorriamo insieme un po' di storia d'Italia

L'anniversario della Liberazione d'Italia ricorre il 25 Aprile, come ogni anno, ed è una festa della Repubblica Italiana.

È un giorno molto importante per il nostro Paese ed ha un significato politico e morale. Rappre-

senta infatti la strenua lotta per la resistenza militare e politica da parte del popolo italiano, durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale, terminata l'8 Settembre 1943, contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, conclusasi con la vittoria italiana.

La prima occasione di celebrazione avvenne il 25 Aprile del 1946, anche se la definitiva proclamazione come giorno festivo si ebbe solo il 27 Maggio 1949.



nta infatti la strenua lotta per la resistenza militare e politica da parte del popolo italiano, durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale, terminata l'8 Settembre 1943, contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, conclusasi con la vittoria italiana.

Il principe Umberto II, allora luogotenente del Regno d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, emanò un Decreto Legislativo luogotenenziale, dove sancì che il 25 Aprile fosse dichiarato festa nazionale, per celebrare l'avve-

nta infatti la strenua lotta per la resistenza militare e politica da parte del popolo italiano, durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale, terminata l'8 Settembre 1943, contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, conclusasi con la vittoria italiana.

nta infatti la strenua lotta per la resistenza militare e politica da parte del popolo italiano, durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale, terminata l'8 Settembre 1943, contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, conclusasi con la vittoria italiana.

nta infatti la strenua lotta per la resistenza militare e politica da parte del popolo italiano, durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale, terminata l'8 Settembre 1943, contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, conclusasi con la vittoria italiana.

dell'Ovo in tarda serata. A Milano invece il tradizionale corteo dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) da Corso Venezia verso Piazza Duomo.

Queste dunque alcune delle celebrazioni in alcune importanti città italiane, tanto per citare le più rappresentative da Sud a Nord.

Si tratta infatti di una ricorrenza con un elevato valore simbolico per tutta la Nazione, un momento di unione e coesione di tutto il popolo italiano, troppo spesso diviso da lotte tra partiti o meri interessi economici e pregiudizi di fondo inconsistenti.

Forse, nel ricordo della fine delle guerre e delle sue vittime, il popolo italiano potrà ritrovare la propria identità.

Felice Di Martino
cl. 3^A Liceo Scientifico

Un compleanno speciale

Il 1° gennaio 2018 la nostra Costituzione ha compiuto 70 anni.

La nostra Carta costituzionale venne firmata il 27 dicembre del 1947 dall'allora Capo Provisorio dello Stato, Enrico De Nicola. Entrata in vigore il primo gennaio 1948, consta di 139 articoli e di 18 disposizioni transitorie e finali. La Costituzione della Repubblica Italiana costituisce con il suo patrimonio di valori, di principi, di regole la "casa comune" di tutti gli italiani come ci ha ricordato recentemente il Capo dello Stato. Vista questa importante occasione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha, infatti, inviato in tutte le scuo-

lo scopo di avvicinare noi studenti ai suoi principi fondamentali.

Per festeggiare i 70 anni della Costituzione italiana noi alunni della classe 1° A, della scuola secondaria di primo grado, con l'aiuto della professoressa Filomena Pierro, ci siamo soffermati sui primi 12 articoli che compongono i "Principi fondamentali" della nostra Costituzione, la base su cui poggia tutta la nostra vita civile e le nostre leggi.

La nostra insegnante, con l'ausilio di un power-point, ci ha spiegato in modo dettagliato i 12 "Principi fondamentali" che hanno guidato la ricostruzione

del nostro Paese, dando forma al presente, e che continuano a indicarci la strada da percorrere per un futuro ancora più luminoso.

Dopo questa fase di ascolto, la professoressa Pierro, ci ha diviso in due gruppi di lavoro e ogni gruppo ha realizzato un cartellone sul quale sono stati raffigurati i 12 "Principi fondamentali".

Per noi alunni quest'esperienza didattica è stata molto interessante perché ci ha accostato in modo creativo e propositivo alla Costituzione della Repubblica italiana, permettendoci di studiarla e comprenderla a fondo.

Luisa Iorio - Classe I A
Scuola Secondaria 1° grado

Nell'ambito delle attività curriculari proposte dall'Istituto paritario "M. Montessori", anche quest'anno si sono svolte le giornate di orientamento universitario in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa.

All'iniziativa hanno partecipato sia gli alunni del Liceo scientifico che gli alunni dell'istituto tecnico economico, che frequentano il quarto ed il quinto anno.

Alla luce di quanto vissuto dai ragazzi stessi si possono oggi tirare le somme di quest'attività, che tra l'altro garantisce agli alunni l'acquisizione di crediti formativi.

Ma prima di riportare la voce stessa dei ragazzi, occorre spiegare brevemente come è impostata questa attività di orientamento.

L'Università redige un calendario di appuntamenti con cadenza mensile, proponendo lezioni nei diversi indirizzi universitari attivi. I ragazzi quindi hanno avuto modo di seguire vere e proprie lezioni universitarie e di confrontarsi con un metodo didattico diverso da quello proposto dai loro docenti nel loro percorso scolastico.

Abbiamo assistito ad una lezione sulla green economy, lezioni in ambito umanistico, sulla pop art e la globalizzazione attraverso i mezzi di comunicazione e in ambito giornalistico. Inoltre durante la settimana dell'orientamento i nostri alunni, oltre a scegliere altre lezioni da seguire, hanno avuto modo di confrontarsi con i tanto temuti test d'ingresso.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA



L'Orientamento con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

Ma veniamo ai ragazzi, appunto. Cosa ne pensano loro di questa iniziativa? Cosa hanno imparato sul mondo universitario? Quali sono gli aspetti positivi e anche negativi di questo percorso.

Certamente quello che maggiormente piace ai ragazzi è la possibilità di "sentirsi

grandi" per un giorno, mescolandosi tra gli studenti universitari, ma anche solo responsabilizzandosi sull'uso dei mezzi di trasporto o con una partecipazione attiva e fattiva durante le lezioni.

Quello che hanno apprezzato maggiormente è stata appunto la metodologia didattica proposta dai diversi docenti universitari; anche le lezioni tecniche sulla struttura universitaria hanno trovato riscontro positivo nei nostri alunni.

Ma siccome i nostri alunni sono menti pensanti e critiche, non hanno avuto remore nel proporre qualche miglioria nell'impianto stesso del progetto.

C'è chi ha sollevato la necessità di "prepararsi" prima alla lezione con l'ausilio di materiale didattico e con il supporto del docente che li accompagnerà. C'è poi chi auspica che quest'iniziativa non si limiti alla solo Università Suor Orsola Benincasa, e che si possa istituire un protocollo con le altre istituzioni presenti sul territorio, così da avere una panoramica più ampia dell'offerta formativa universitaria della città di Napoli.

In conclusione, ci si augura che queste giornate possano essere state d'aiuto per chiarirsi le idee in merito ad una scelta che inevitabilmente segna il loro futuro.

Ad maiora, sempre!
Prof. Melania Marciano



Aldo Moro

9 maggio 1978 – 9 maggio 2018

un periodo storico per certi versi devastante della nostra repubblica.

Gli anni in cui si consuma la vicenda Moro sono anni segnati dalle azioni eversive di gruppi terroristici sia di destra che di sinistra. Le Brigate Rosse (BR) appunto sono state un'organizzazione terroristica italiana di estrema sinistra costituitasi nel 1970 per propagandare e sviluppare la lotta armata rivoluzionaria per il comunismo.

La storia politica di questi anni, poi, è caratterizzata dalla nascita del pentapartito e dal cosiddetto "compromesso storico", con il quale, tra il 1976-79, i dirigenti della Dc Aldo Moro e Giulio Andreotti, in linea con la proposta del segretario del Pci Enrico Berlinguer di formare un governo d'intesa ricostituendo la grande alleanza antifascista, si convinsero di coinvolgere il Pci nella guida del paese (sollecitati dall'avanzata elettorale del Pci nelle elezioni amministrative e regionali del 1975, e politiche del 1976), senza rinunciare a mantenere la propria posizione di potere, allo scopo di difendere la democrazia da ogni disegno eversivo.

Moro dunque è una figura politica di spicco di questi anni, ma non solo di questi anni.

Ho raccontato ai miei alunni del suo ruolo "fondante" nella nascita della Repubblica e della nostra Carta costituzionale.

La sua è stata una politica che partiva dal basso, una politica fatta per la gente comune e non per il prestigio di ricoprire un incarico o di occupare una poltrona.

Ho raccontato loro del Moro professore, dell'attenzione che dava ai suoi studenti. In loro vedeva il germe del futuro, come una pianta che va alimentata e curata perché dia buoni e molteplici frutti. Ecco come si rivolgeva ai giovani:

«Ed io sono qui, per dirvi che sentiamo questa vostra maturità e presenza, che abbiamo fiducia in voi, che cogliamo i tanti problemi che i giovani propongono, che siamo pronti a lavorare in ogni campo, perché si dia risposta ad ogni interrogativo e sia soddisfatta, nei limiti delle nostre possibilità, ogni vostra legittima esigenza.»

Insieme abbiamo riflettuto ovviamente su quei tragici giorni, che segnarono la fine dell'uomo Moro, attraverso filmati, comunicati dei brigatisti, lettere dello stesso Moro dalla prigionia, articoli di giornali e immagini.

Immagini appunto, la più tragica di tutte, quella del corpo senza vita di Moro.

continua ad essere un mistero insoluto, che coinvolge attori di profili diversi, con motivazioni diverse.

Lo spero di aver impiantato in loro un germe, quello del diritto alla verità, che ancora oggi, a quarant'anni dalla morte di Aldo Moro, ci viene ancora negato.

Le dichiarazioni del Sindaco Nardella sono una chiara denuncia dell'ideologia classista e razzista fiorentina. È proprio a Firenze che emerge infatti lo sfruttamento dei

migranti nel settore turistico, con casi celati di maltrattamenti e discriminazioni. Ebbene, dai mezzi d'informazione apprendiamo che persone bisognose vengono così emarginate, senza ricevere protezione alcuna neppure dallo Stato, sebbene abbiano gli stessi diritti alla vita.

La speranza comune è che, indifferentemente dalla provenienza, tutti, indistintamente, possano far valere i propri diritti dallo Stato di provenienza che troppo spesso priva anche dei beni primari, come cibo, acqua, cure. Non si dovrebbe mai essere costretti a scappare dal proprio Paese, dalle proprie famiglie, dalla propria casa.

Romano Caterina
cl. 3^a Liceo Scientifico

«Era la notte buia dello Stato Italiano, quella del nove maggio settantotto...»

«La notte di via Caetani, del corpo di Aldo Moro, l'alba dei funerali di uno Stato...»

(Modena City Ramblers, *I cento passi*)

Prof.ssa Melania Marciano

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

quanto chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. Quindi è importante ricordare affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anna Scognamiglio
Classe I A Scuola Secondaria 1^o G..

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

quanto chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. Quindi è importante ricordare affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anna Scognamiglio
Classe I A Scuola Secondaria 1^o G..

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

quanto chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. Quindi è importante ricordare affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anna Scognamiglio
Classe I A Scuola Secondaria 1^o G..

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

quanto chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. Quindi è importante ricordare affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anna Scognamiglio
Classe I A Scuola Secondaria 1^o G..

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

Questione extracomunitari:

diamo una mano!

Ogni anno centinaia di migliaia di persone sono costrette a lasciare il proprio Paese per vari motivi, emigrando altrove

Al giorno d'oggi si sente sempre più parlare in tv o sui social di folle di persone che emigrano dalla propria terra, a volte fuggendo in fretta e furia dalle proprie case. Sono le stesse persone che non ricevono alcuna protezione o sostegno durante questo duro percorso. Tra i vari fattori che causano questi abbandoni, sicuramente bisogna ricordare i disastri ambientali che colpiscono i Paesi più poveri a cui si aggiungono fame e carestie o le terre continuamente distrutte dalle ininterrotte guerre.

Inoltre, una volta giunti nel Paese ospitante, la situazione non è facile da gestire. Si pensi al recente caso di Idy Diene, ucciso lo scorso 5 Marzo a Firenze in circostanze sospette. L'aggressore, Roberto

Ho visto negli occhi dei miei alunni lo sconcerto verso un atto di crudeltà ingiustificata; ho letto la tristezza di chi scopre fin dove si possa spingere l'essere umano nelle sue azioni. E poi le domande, semplici dirette; eppure non a tutte ho potuto e saputo dare una risposta, perché il caso Moro

Pirrone ha agito infatti, spinto dal razzismo inconscio che guida un uomo bianco a ritenersi superiore ad altre razze e culture. Nessuno dovrebbe considerarsi superiore, perché non occorre dimenticare la comune appartenenza al genere umano, nonostante ognuno sia diverso. Ma proprio la diversità potrebbe essere un modo per superare i pregiudizi, perché è proprio ciò che rende il mondo più bello e variegato. L'essere diversi l'uno dall'altro non può assolutamente giustificare questi atti violenti e di privazione.

Le dichiarazioni del Sindaco Nardella sono una chiara denuncia dell'ideologia classista e razzista fiorentina. È proprio a Firenze che emerge infatti lo sfruttamento dei

continua ad essere un mistero insoluto, che coinvolge attori di profili diversi, con motivazioni diverse.

Lo spero di aver impiantato in loro un germe, quello del diritto alla verità, che ancora oggi, a quarant'anni dalla morte di Aldo Moro, ci viene ancora negato.

migranti nel settore turistico, con casi celati di maltrattamenti e discriminazioni. Ebbene, dai mezzi d'informazione apprendiamo che persone bisognose vengono così emarginate, senza ricevere protezione alcuna neppure dallo Stato, sebbene abbiano gli stessi diritti alla vita.

La speranza comune è che, indifferentemente dalla provenienza, tutti, indistintamente, possano far valere i propri diritti dallo Stato di provenienza che troppo spesso priva anche dei beni primari, come cibo, acqua, cure. Non si dovrebbe mai essere costretti a scappare dal proprio Paese, dalle proprie famiglie, dalla propria casa.

Romano Caterina
cl. 3^a Liceo Scientifico

«Era la notte buia dello Stato Italiano, quella del nove maggio settantotto...»

«La notte di via Caetani, del corpo di Aldo Moro, l'alba dei funerali di uno Stato...»

(Modena City Ramblers, *I cento passi*)

Prof.ssa Melania Marciano



Ogni anno, il giorno 27 Gennaio, si celebra il Giorno della memoria, una giornata nella quale ricordiamo, non solo le vittime del nazismo, ma è un'occasione per riflettere su quanto accaduto.

Il 27 Gennaio nel 1945 le avanguardie delle truppe sovietiche raggiunsero il campo di concentramento di Auschwitz e, per la prima volta, l'orrore della «Soluzione finale», escogitata da Hitler e dai suoi gerarchi per liberarsi, una volta per tutte, della «questione ebraica», apparve nella sua allucinante realtà. Ad Auschwitz trovarono la morte, uccisi nelle camere

re a gas o dagli stenti, quattro milioni di ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Come ogni anno, gli alunni dell'Istituto M. Montessori,

coordinati dai vari insegnanti, si sono radunati nell'auditorium "Biagio Auricchio" dove hanno dato vita a una celebrazione durante la quale è stato proiettato un documentario che ha ripercorso i tempi dell'orrore nazista nei campi di concentramento.

Inoltre sono stati organizzati momenti di riflessione che si sono alternati con momenti di lettura di poesie e di pagine del diario di Anna Frank. Noi alunni abbiamo avuto modo così di soffermarci su questo tragico e oscuro periodo della storia e abbiamo capito che è necessario studiare la storia in

quanto chi non conosce la storia è condannato a ripeterla. Quindi è importante ricordare affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anna Scognamiglio
Classe I A Scuola Secondaria 1^o G..



Pena di morte: La pena più giusta o più sbrigativa?

La pena di morte sin dall' antichità, e soprattutto dalla maggior



parte delle popolazioni, è sempre stata considerata come giustizia massima nei confronti di un azione spregevole, ma lo è davvero?

Questa domanda è ancora viva nei cuori di molti paesi, sia orientali, che occidentali, e proprio come queste due culture le opinioni sull'argomento sono assai differenti.

C'è chi pensa che macchiarsi di certi peccati richieda una punizione definitiva, come ad esempio la Cina a partire dal 900 d.C. fino al 1905, che adoperava una forma di esecuzione molto particolare la Lingchi (lingchi= processo lento o morte dai mille tagli), in cui il condannato veniva sottoposto ad una tortura estremamente violenta, nella quale parti del corpo venivano asportate medicamente con una coltello, al fine di prolungare la pena il più possibile, per poi concludere con la decapitazione.

Oppure c'è chi pensa che la pena di morte vada attuata in modo più "umano", come gli U.S.A., attraverso un iniezione letale. Al con-

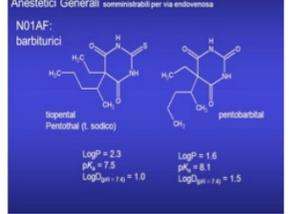
dannato vengono iniettate in sequenza tre diverse sostanze:

1. Una prima dose di Pentothal o Pentobarbital (barbiturici estremamente potenti) che provoca: sedazione eccessiva; Atassia; Nistagmo; Confusione; Depressione respiratoria.
2. Una seconda dose di Pancuronio (derivato del curaro, in commercio con il nome di Pavulon), che paralizza il diaframma.
3. Ed infine una dose di cloruro di potassio (normalmente somministrato in caso di carenza stessa



di questo minerale), che provoca l'arresto cardiaco.

Ovviamente tutto ciò accade solo nelle più rosee aspettative, perché



se il condannato a morte in stato di shock si agita il veleno potrebbe entrare in circolo in un'arteria o in una parte di tessuto muscolare e provocare dolori lancinanti.

Ma anche se quest'ultima venga considerata da molti esperti "la più umana tra le condanne a morte", c'è chi pensa che il diritto alla vita vada preservato in qualsiasi modo. In definitiva io credo che sia doveroso condannare reati verso l'umanità quali omicidio, stupro e quant' altro, ma pensare che la pena di morte



sia la scelta giusta è errato, poiché, sotto l'aspetto numerico i paesi che hanno adottato la pena di morte non hanno riscontrato nessun calo della criminalità anzi, e poi sotto l'aspetto morale, come può un uomo decretare la fine di un altro, inoltre una pena così definitiva richiede un perfezionamento nell'impartirla che l'uomo non possiede. Fortunatamente

più della metà dei paesi ha abolito la pena di morte di diritto o de facto. Secondo gli ultimi dati, aggiornati al mese d'aprile 2017: 104 paesi hanno abolito la pena di morte per ogni reato, 7 paesi

l'hanno abolita salvo per casi eccezionali, 30 paesi sono abolizionisti de facto cioè non eseguono pene di morte da almeno dieci anni, 57 paesi mantengono in vigore la pena capitale.

Fonti: Amnesty International, 4 ottobre 2007, 11 aprile 2017. Repubblica.it, 15 ottobre 2007 Autore: Luigi Borriello

CONCORSO DI IDEE "GUIDA SICURO" VI EDIZIONE "INVENTA UN SEGNALE STRADALE!"



La preparazione degli elaborati per questo concorso, bandito dall'Associazione Culturale Campana "Meridiani", che rientra nel Progetto SII SAGGIO, GUIDA SICURO, è stata una valida occasione di approfondimento didattico e di arricchimento personale, nonché di scambio costruttivo tra alunni e docenti. È stato scelto di affrontare tale delicata tematica nelle classi di scuola media, prime e seconde, per sollecitare la riflessione dei più piccoli all'importanza del senso civico, inteso come rispetto delle regole che sono alla base della convivenza e della salvaguardia dei diritti di tutti e del singolo.

Scelta fruttuosa soprattutto dal punto di vista didattico, come precedentemente annunciato, che ha consentito di coniugare il lavoro grafico concorsuale con l'acquisizione delle conoscenze previste dagli obiettivi disciplinari del loro percorso scolastico, partendo ovvero dallo studio dei geroglifici egizi per poi approdare alla comprensione della parola "ideogramma" ed alla capacità, e dunque competenza, di saperla riconoscere applicata alla nostra epoca ed al nostro linguaggio contemporaneo nelle figure della segnaletica stradale. Lo studio e l'analisi di quest'ul-

tima, intesa come strumento di comunicazione visuale, non-verbale, che supera la barriera delle lingue in quanto rappresentativo di idee anziché del suono delle parole, è stata sicuramente una fase propedeutica allo sviluppo dell'abilità di poter inventare il proprio segnale. A questo punto si è avviata la fase laboratoriale e creativa della produzione che, nello stabilire gli obiettivi comunicativi del lavoro grafico da svolgersi, è stata ulteriore opportunità di confronto e di meditazione sul valore intrinseco della vita, direzionando le scelte degli allievi verso due posizioni differenti ma convergenti: il voler attenzionare le situazioni di rischio per se stessi, il voler rammentare il diritto alla vita degli altri. Simbolo grafico, risultato di questa esperienza ed al quale ci siamo affezionati, è il cuoricino rosso che anima l'omino protagonista delle nostre immagini, che ci esorta a non sponzalizzare questi segni grafici, come spesso l'abitudine e la consuetudine ci conducono a fare inconsapevolmente, e ci ricorda che dietro l'universalità di un simbolo si cela il valore dell'unicità di ognuno.

Prof. arch. Veronica Buccolo

Incontrarsi, condividere...per lo sviluppo sostenibile

Quest'anno abbiamo analizzato insieme alla nostra insegnante di italiano e storia, M. P. Ardolino, il fenomeno dell'immigrazione, studiando sull'Agenda 2030 dell'Onu, tradotta dall'UNESCO, gli argomenti e gli esempi per l'apprendimento di cui all'OSS 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti", impegnando con interesse e passione le sfere cognitive, socio-emotiva e comportamentale.

Nelle strade, nelle piazze delle nostre città incontriamo spesso persone che entrano nel nostro paese senza documenti e permesso di soggiorno. Arrivano su barconi, cenciosi e spaventati, spesso scappano dal loro paese a causa della guerra, della fame o perché malati. In Italia sperano di trovare rifugio e un po' di pace. La maggior parte non ha il permesso di soggiorno, sono clandestini costretti a vivere in baraccopoli nelle periferie delle città.

Sarà difficile cancellare dalla memoria l'orribile foto del bimbo, Aylan Kurdi che giaceva senza vita a faccia in giù, tra la schiuma delle onde, nella sua t-shirt rossa e nei suoi pantaloncini blu scuro. Insieme alla sua famiglia aveva provato a raggiungere l'Europa scappando dalla Siria dove c'era e c'è ancora la guerra. Però a metà

della traversata la vecchia imbarcazione si è capovolta causando la morte di 11 persone tra cui il piccolo Aylan, suo fratello e sua madre.

Molte campagne mediatiche offrono anche l'immagine di immigrati coinvolti in delitti, furti, per cui la nostra prima reazione è guardarci con preoccupazione dal "diverso" che incute paura. Spesso diamo un'etichetta a chi ci sta di fronte. Ma dimentichiamo che ogni incontro offre la possibilità di scoprire gli altri e se stessi. Nello sguardo dell'altro possiamo trovare una comune umanità.

Dobbiamo prendere esempio dal sindaco dell'isola di Ventotene dove vivono circa 200 persone. Nel settembre del 2017 gli alunni iscritti alle medie erano solo 2 e alle elementari 8. I genitori erano pronti a trasferirsi per far studiare i figli. Il sindaco allora punta sull'accoglienza di famiglie di migranti. Il suo invito è accolto da numerose famiglie di rumeni che diventano per l'isola una grande risorsa. Questa storia ci deve far capire che incontrarsi costituisce una ricchezza, perché ci aiuta a riconoscerci tutti diversi e tutti simili.

Alumni della Classe II A Scuola secondaria 1° grado

LA VISITA GUIDATA DI DICEMBRE

Visite d'istruzione



L'Arte a San Domenico Maggiore

Il 28 novembre siamo andati in un posto meraviglioso di Napoli, una visita guidata organizzata dalla prof. Bruno, al complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore. Questo luogo è stato visitato da grandi della letteratura italiana come Petrarca e Boccaccio; ma ciò che ci ha fatto rimanere basiti è stato l'altare maggiore della basilica al punto tale che, quando la guida parlava, raccontandoci tutta la storia, noi eravamo tanto presi che sembravamo volare.

L'altare maggiore di San Lorenzo è stato realizzato in marmo bianco da Giovanni da Nola, intorno al 1530. A destra e a sinistra si trovano le statue dei santi Francesco, Lorenzo e Antonio, sculture di una tale drammaticità da ricordare Donatello.

Nella parte inferiore, a basso rilievo, sono raffigurate due scene miracolose "San Francesco e il lupo di Gubbio"; "La predica di Sant'Antonio ai pesci". Dietro la scena di Sant'Antonio c'è la rappresentazione del paesaggio napoletano, del maschio angioino e la certosa di San Martin. mentre sullo sfondo del miracolo di San Francesco, troviamo un paesaggio di porta nolana. La chiesa, custodita da 7 frati (ancora oggi il convento è abitato dai frati), ebbe numerosi rimaneggiamenti nei secoli con pesanti sovrastrutture barocche. Dal 1682 i restauri più volte interrotti e ripresi fino al 1960 cancellarono le aggiunte del 600 e del 700 ad eccezione della facciata del cappellone di Sant'Antonio che dimostra il grandissimo sfarzo barocco di Cosimo Fanzago.

Allievi della scuola media di 1° grado "M.Montessori



IL SUOLO: UNA RISORSA PREZIOSA

Il suolo è una risorsa limitata e, in quanto tale, deve essere protetta. Purtroppo negli ultimi decenni, l'aumento della popolazione mondiale ha determinato una richiesta sempre maggiore di aree destinate all'agricoltura intensiva con conseguente impoverimento del suolo. Inoltre, l'agricoltura intensiva e il disboscamento hanno stravolto l'equilibrio idrogeologico con conseguenti fenomeni di degradazione quali frane.

Il suolo è continuamente alterato a causa di sostanze dannose, quali liquami e rifiuti tossici, che vengono scaricate direttamente sul terreno causando danni gravissimi. La presenza di tali inquinanti altera le proprietà chimiche del terreno compromettendo la crescita delle piante e quindi la nostra salute.

Durante il nostro percorso scolastico, in qualità di alunni di una scuola della Rete associata a quelle dell'UNESCO, abbiamo sempre prestato particolare interesse alle problematiche legate all'ambiente cercando di analizzarne le cause e le conseguenze. Studiando la composizione e le proprietà del suolo in laboratorio con la prof.ssa Fusco, abbiamo scoperto che esso deve possedere proprietà tali da assicurare una buona crescita delle varie specie vegetali. Un parametro fondamentale è il pH, ovvero la misura dell'acidità o della basicità. La maggior parte dei terreni deve possedere un pH neutro affinché rappresenti un terreno ideale per la crescita di molte specie. Per tale motivo, noi alunni della scuola secondaria di primo grado, con l'aiuto della nostra Prof.ssa di scienze, abbiamo misurato il pH di un campione di terreno prelevato dal giardino del nostro istituto.

L'esperimento è stato eseguito utilizzando cartine tornasole, ovvero striscioline di carta sulle quali sono state fatte asciugare piccole quantità di sostanze che rispondono all'acidità dell'ambiente nel quale si trovano cambiando colore.

Per rendere più interessante la nostra esperienza di laboratorio, abbiamo utilizzato cartine tornasole "fai da te". In natura esistono diverse sostanze che hanno proprietà tali da fungere da indicatori di pH. Le macchie di vino sulla nostra tovaglia funzionano proprio come una cartina tornasole. Quando alla macchia di vino aggiungiamo una goccia di sostanza acida, come ad esempio il limone, la molecola dell'indicatore naturale cambierà la sua struttura, assumendo quella caratteristica dell'ambiente acido. Nel caso del vino queste molecole appartengono alla famiglia degli antociani e la colorazione della loro forma acido-compatibile è il rosa. Più spettacolare è l'effetto di quando aggiungiamo una sostanza basica, il colore in questo ambiente basico virerà sul viola-blu.

Una volta preparate le cartine tornasole, sono state utilizzate per misurare il pH del terreno.

Questa esperienza è stata sicuramente molto divertente e stimolante; verificare ipotesi con le proprie mani è molto soddisfacente.

Il nostro scopo è quello di diventare cittadini consapevoli e capaci di tutelare l'ambiente che ci circonda perché, come rieviamo dall'obiettivo n. 17 dell'Agenda ONU 2030, il futuro siamo Noi!

Alumni 1°A Scuola Secondaria 1° grado

UNA VISITA GUIDATA con l'UNESCO

alla SCOPERTA di

SAN LORENZO MAGGIORE



Il giorno 28 novembre, nell'ambito del percorso esecutivo del Progetto UNESCO, alcune classi dell'Istituto Montessori di Somma Vesuviana siamo state accompagnate in visita guidata a Napoli, precisamente al complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore per conoscere e capire, interpretare e diffondere i messaggi culturali del patrimonio storico-artistico napoletano.

Siamo partiti dal nostro Istituto intorno alle ore 9.30; ogni classe aveva il suo docente accompagnatore, ad eccezione della professoressa Bruno Giulia che si occupava di coordinare l'intera scolaresca, di circa 98 alunni, e in particolare il tutoraggio di uno degli alunni a cui siamo tutti particolarmente legati. Giunti a Napoli presso Piazza Cavour, siamo stati accolti da tre guide professioniste e, dopo i convenevoli saluti, ci hanno divisi in gruppi distinti per fasce di età. Quindi, come degli studenti modello, in fila per due ci siamo incamminati verso il complesso monumentale; sempre divisi in gruppi siamo entrati nella Basilica di San Lorenzo.

Pochi luoghi mescolano, con tanta frequenza, storie fatte di passioni, conflitti di potere e grandiosità religiosa. Qui Boccaccio incontrò nel 1336 lo sguardo di Maria D'Aquino, figlia del re Roberto D'Angiò, se ne innamorò e la rese immortale con il nome di Fiammetta. Inoltre, è qui che Petrarca, ospite dei frati, visse nel novembre del 1343 la sua notte più drammatica quando una terribile tempesta si abbatté su Napoli. E' ancora qui che il grande Masaniello nel 1647 dette l'avvio dal campanile, alla rivolta popolare dopo aver espugnato l'armeria vicereale, custodita nel convento.

Come ci spiegava la guida, la Basilica è un crocevia di storie ed eventi scritti anche nel sottosuolo; infatti la chiesa è una delle più importanti di Napoli, raro esempio di Gotico francese sorta sui resti di una Basilica paleocristiana del 550 in un contesto carico di memorie, dove avevano pulsato l'agorà, cuore della polis greca, poi il foro romano. Da qui, precisamente dal chiostro, parte un percorso sotto la superficie di San Lorenzo

alla scoperta della città antica; questo percorso ci porta nel palazzo di giustizia Medievale e più giù nella Napoli romana, fra le case e le botteghe del mercato. Nella discesa verso le viscere della terra non sembra essere cambiato niente: la stessa folla, che abbiamo sulla nostra testa, lo stesso vociare, correre, vendere, lavorare, vivere riecheggia fra le stanze vuote della città segreta. La guida a questo punto ci spiegò che fu proprio qui sotto che nel 1235 papa Gregorio IX concesse al giovane ordine francescano il permesso di costruire la nuova chiesa sulla basilica paleocristiana, sotto la quale però il cuore dell'agorà batte ancora. Oggi alcune aree del complesso, come la sala capitolare, sono utilizzate per assemblee comunali, proprio come il passato. Pochi luoghi a Napoli sono capaci di emanare tanta profonda spiritualità. Il primo motivo è che la chiesa di San Lorenzo è lo specchio fedele dell'etica francescana che prevedeva un'architettura essenziale con pochi ornamenti e pochi elementi di distrazione, come opere d'arte, vetrate policrome, oggetti d'oro. Infatti la guida ci fece notare come, entrando in chiesa, ci fosse tanta vastità e al tempo stesso tanta nudità.



Dopo circa 1 ora e 30 minuti i 3 gruppi di alunni si ricongiunsero fuori al complesso monumentale; le guide ci salutarono complimentandosi con i docenti per l'attenzione e la serietà, nonché per la curiosità mostrata durante la visita. Dopo, professori e maestri fecero andare in bagno gli alunni, all'interno del complesso monumentale, poi gli alunni grandi del liceo andarono in pizzeria mentre i piccoli consumarono la propria colazione seduti fuori al bar di San Gregorio Armeno. Intorno alle ore 13.00 tutte le classi, ciascuna con il proprio professore accompagnatore, fecero una passeggiata per le stradine zeppate di negozi che vendevano presepi, pastori, palline e luci natalizie. Alle 14.00 ci ritrovammo tutti insieme e in fila ci incamminammo verso il punto di raccolta dove ci attendevano i pullman. Partimmo felici e soddisfatti e tornammo a Somma Vesuviana alle ore 15.00, stanchi ma contenti.

Gli allievi del liceo scientifico Montessori

"Il rumore del silenzio", tutti uniti contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre è la "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne".

Tale data non è stata scelta a caso: in quello stesso giorno, nel 1960, furono uccise le tre sorelle Mirabal, attiviste politiche della Repubblica Dominicana.

È una data importante, dunque, per ricordare a tutti che il rispetto è alla base di ogni rapporto e che non possiamo continuare a veder

crescere il numero delle donne che subiscono violenza.

Di femminicidio se n'è parlato la mattina del 24 novembre 2017 presso l'aula Consiliare del Municipio di Somma Vesuviana.

All'evento, organizzato dall'associazione di volontariato "Eva Pro Eva", e patrocinato dal Comune, dall'associazione "Zi Riccardo e le donne della Tammorra" e dal CSV (Centro di Servizio per

il Volontariato), hanno presenziato gli studenti delle scuole secondarie del territorio per discutere e confrontarsi insieme a sociologhe, psicologhe ed esperti del settore proprio sul tema della violenza contro le donne.

Presenti all'appello anche noi studenti dell'I.P.S.E.O.A. dell'Istituto Montessori della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO. In vista di questo importante appun-

tamento, l'associazione "EvaProEva" ha dato l'opportunità a noi ragazzi di poterci esprimere sulla tematica con lavori creativi che sono stati presentati per l'occasione: abbiamo scritto lettere di fantasia destinate a ragazze vittime di violenza domestica, ad orfani secondari, inventato tautogrammi, preparato cartelloni.

Dopo la tavola rotonda ci siamo spostati tutti presso lo "Chalet

La Villetta": è stato un momento bellissimo dove si sono svolti, sul tema trattato, dei workshop gratuiti di arte, fotografia, musica, danza, sport presso gli stand allestiti per l'occasione, offrendo a noi ragazzi la possibilità di cantare, ballare la tammorra, stare insieme in allegria.

Alla fine della mattinata è stato proiettato un cortometraggio con protagonisti proprio noi alunni

di 4^a e 5^a I.P.S.E.O.A. nel quale cerchiamo di far capire quanto l'amore ed il rispetto siano alla base del vivere civile e del vivere bene insieme. Il contributo video è stato realizzato insieme alla prof.ssa Rita Terracciano e musicato per l'occasione dall'arrangiatore Lino Borrelli che ha reinterpretato "Che sia benedetta", brano della cantante Fiorella Mannoia, disponibile su YouTube.

L'appuntamento con "Il Rumore del Silenzio" si è rinnovato il 16 marzo 2018: l'associazione EvaProEva ha scelto il nostro Istituto Scolastico per riproporre il convegno e mettere in campo una più efficace campagna di contrasto per eliminare, ridurre e prevenire il femminicidio.

Sono state delle mattinate molto interessanti che porteremo nel nostro cuore, lo stesso cuore sul quale abbiamo appuntato dei fiocchi rossi fatti a mano per ribadire il nostro forte NO alla violenza sulle donne.

Gli alunni di 4^a e 5^a I.P.S.E.O.A.



Al "Nonno" di questo nostro periodico Enrico Ugliano il Premio di poeta, talento nascosto del nostro territorio

Al nostro collaboratore, gentiluomo Enrico Ugliano, è stato assegnato il Premio di poesia messo in palio dal Comitato Civico "A. Cifariello" di Ottaviano, presieduto dall'avv. Marcello Fabbrocino. Il Premio, patrocinato dal Comune di Ottaviano, fra l'altro, intende additare al popolo vesuviano il merito di personalità di eccellenza a coloro che si distinguono con l'inserimento nell'elenco del patri-

esemplare ed equilibrata che donano, insieme al suo pensiero pedagogico e col fruttuoso impegno educativo e formativo, contributi fattivi ed efficaci di alta qualità. Infatti, questo affascinante nonno, ricco "delle esperienze di una vita intensa di osservatore acuto e arguto degli uomini e della natura" (come scrive di sé in DIVAGAZIONI ETICHE E POETICHE), armonizzando i suoi talenti creati-

modalità di apprendimento informale al fine di dare alla scuola una spinta innovatrice efficace anche dall'esterno, in materia di educazione sociale e civica, superando il freno della mania conservatrice ed esaltando il fascino della morale e dei valori tradizionali per dar vita ad una modernità che di tali valori perenni deve nutrirsi, armonizzando coscienza e sentimenti, ragione ed affettività. Ed è sintomatica, a

tal uopo, la certezza magistrale del nonno allorché offre alle generazioni in crescita la generosa disponibilità degli attempati ad aiutarle là dove scrive che "i giovani di oggi dai racconti e dagli esempi degli anziani potranno prendere ciò che è utile per loro".

Concludendo, ci complimentiamo con lui per il suo prestigioso ed esaltante successo, realizzato con l'ambito premio conseguito,

che ha prodotto simpaticamente la sua "contagiosa" e lodevole euforia e motivata fierezza in tutti noi per la sua spirituale parentela di giudizio nonno dell'Istituto Montessori.

Il lusinghiero premio avvalorava il pregio del suo impegno che largisce con generosa energia e volontà nell'aiutare i giovani con il contributo fattivo della sua saggezza a maturare la coscienza sociale af-

finché divengano adulti responsabili con pienezza di umanità. Apprezziamo, infine, il suo generoso contributo nel sensibilizzare la coscienza scolastica della famiglia nella reciproca solidarietà operativa e convergente per assicurare a ciascun allievo lo sviluppo ottimale della persona che non può essere diminuita o alienata.

Alessandro Scognamiglio
Dirigente Scolastico



monio culturale della città, come magistralmente e brillantemente esprime l'illustre prof. Carmine Cimmino su [Il Mediano.it](http://IlMediano.it) del 15 aprile scorso.

Ebbene, la Redazione di **OLTRE LA SCUOLA**, di cui l'Autorevole premiato cura, fin dalla sua nascita, l'affascinante rubrica *La parola del nonno*, condivide la gioia dell'ambito ed esaltante riconoscimento che interviene a dar lustro indirettamente anche al nostro periodico scolastico esaltando ai massimi gradi la qualità del suo valore. Il lusinghiero evento, quindi, ci stimola a confermare con orgoglio che da anni la comunità scolastica montessoriana ed i lettori apprezziamo la notevole produzione culturale, rilevante, ampia ed acuta del nonno. Essa si presenta come frutto di una ricca e sempre curata e pregevole esperienza di puntigliosa ed approfondita riflessione, di attento interprete della realtà, coniugata con una vita

vi e fantastici del poeta con quelli di scrittore dalla ricca e pregevole esperienza, che esalta il fascino della morale e la saggezza del buon senso, radicato fecondamente nella mentalità culturale del popolo vesuviano, riesce a stimolare energicamente vita e sentimenti dei suoi lettori per far loro recuperare le virtù degli avi. Tutto ciò per dare all'esistenza contemporanea la responsabilità avvertita e vissuta con equilibrio nel rapporto intersoggettivo e interumano, nutrendolo con la coscienza morale del bene comune per preservare i singoli da ogni deterioro permissività e da ogni spregiudicatezza progressista dilagante, di cui si nutrono perversamente l'anaffettività, il bullismo, la violenza e l'insubordinazione. Ebbene, noi montessoriani apprezziamo la sua saggezza popolare e la sua cultura, il senso critico e selettivo con cui offre occasioni propizie soprattutto ai genitori spunti originali per attivare

La parola del nonno



MAESTRE E MAESTRI DI IERI E DI OGGI

Rammento ancora il mio primo giorno di scuola: trenta piccole menti, pronte a essere forgiate da una figura autorevole e rispettabile, rappresentata dalla maestra.

Se all'inizio la tolleranza dell'insegnante era abbastanza larga, vista l'età degli scolari, questa diventa sempre più intransigente col passare degli anni.

Bastava un suo sguardo più intenso, nei nostri riguardi, per ricondurre tutta la classe all'ordine e al silenzio. Nessuno si sarebbe mai permesso di contestare o interrompere la lezione.

Un alunno disubbidiente sarebbe stato prima rimproverato dalla maestra e successivamente redarguito (e anche punito) dai genitori.

I genitori oggi spesso non collaborano più con gli insegnanti, con l'intento comune di far progredire il figlio, ma si limitano a comportarsi da manager: contestando e rispedendo al mittente qualunque provvedimento disciplinare nei confronti della loro prole. I risultati non si fanno attendere: l'autorevolezza dell'insegnante sarà compromessa alle fondamenta; di conseguenza, anche il rispetto dei

suoi alunni ne risentirà. Gli alunni non avranno eccessivi scrupoli nel disattendere le richieste della maestra e del maestro: quelli più "movimentati" si sentiranno in diritto di rispondere con parolacce e gestacci.

In questo momento, i social network non sono certo d'aiuto: proliferano, infatti, gruppi Facebook e Whatsapp, dove numerosi genitori trovano il modo di analizzare e criticare pesantemente qualunque comportamento del docente, dal loro opinabile punto di vista soggettivo.

Probabilmente non ci sono più le condizioni per insegnare in tranquillità, al fine di perseguire la maturazione e l'arricchimento degli scolari.

L'ostruzionismo da parte dei genitori finisce per produrre un sentimento anarchico che si ripercuoterà sulla serenità della classe, rendendo impossibile spiegare le funzioni d'insegnante. Le conseguenze negative stanno già costellando il panorama deteriorando la sacralità della scuola come vivaio di serena convivenza umana.

Enrico Ugliano

LEGGEREZZA DELL'ESSERE

Uno dei più bei regali che le persone anziane possono fare ai giovani è la loro "leggerezza di essere", la capacità cioè di "essere" senza disturbare, senza essere pesanti, anche se colmi di sapienza e serenità.

Alcune istituzioni hanno compreso ed hanno creato centri di accoglienza, case-famiglia e perfino abitazioni comuni dove vivono anche altre persone anziane.

Gli anziani, infatti, non mancano di tempo e di pazienza per ascoltare storie e sfoghi; in più hanno l'affetto da investire volentieri; ma solo alla fine tutti ci guadagnano, perché ci si accorge che, tirando le somme, la qualità della vita risulta decisamente migliorata dalla loro saggezza relazionale.

Ma il contesto attuale non è molto favorevole alle relazioni tra generazioni diverse, perciò molte persone anziane vengono dequalificate, perché la loro esperienza appare sorpassata e non c'è più continuità tra l'educazione da loro ricevuta e quella impartita ai figli e tanto più ai loro nipoti.

Così i loro consigli trovano sempre poca accoglienza ed essi non hanno alcun diritto di intramettersi nell'educazione.

Tuttavia, il loro ruolo in certi casi, almeno da parte di alcuni, appare grandemente valorizzato,

ma con sempre maggiore frequenza essi si trovano a far fronte a situazioni familiari a volte molto complesse: perché le famiglie dei loro figli sono spesso sfasciate, o ricomposte con persone diverse.

In questi casi, sta a loro intervenire, trovandosi costretti ad adottare dei "piccoli" già "grandi" e quasi: questo non è per niente cosa facile.

Ciò che essi possono apportare di nuovo è mostrare, per esempio, ai propri nipoti, ma anche a tutti i giovani, che si può essere felici anche se non si è più giovani.

Con la loro serenità affermano che l'esistenza può avere un senso, che i fallimenti, le sofferenze, l'età avanzata non sono obiezioni alla vita, perché essi testimoniano il coraggio di essere se stessi.

Tanto meglio quando trovano il coraggio di raccontare la loro storia o altre storie della vita, e questo è un modo per rilevare che l'esistenza è tessuta di decisioni, di scelte, di passaggi difficili, di cadute e di resurrezioni.

Essi faranno intuire che nella vita sono indispensabili: l'umiltà, la verità, il rispetto, il perdono, la fiducia in se stessi e nell'avvenire, la fede in Dio.

I giovani di oggi, dai racconti e dagli esempi degli anziani, potranno prendere ciò che è utile per loro.

Enrico Ugliano

La musica è un linguaggio universale ?

La musica è il binomio tra il suono e le parole che esprimono sentimenti, emozioni. Essa è più antica dell'uomo perché nella natura vi erano molteplici

, ragazzi affetti da disturbi cognitivi. È anche un ottimo strumento usato nella scuola dell'infanzia per apprendere la lingua straniera o acquisire una giusta coordinazione dei movimenti. I primi strumenti costruiti dall'uomo per riprodurre i suoni sono stati strumenti a fiato (flauto, percussioni). Nelle prime forme di musica, che venivano eseguite dal singolo musicista perché non si combinavano strumenti differenti senza l'amplificatore, gli stessi venivano annullati gli uni dagli altri. Oggi, grazie all'amplificazione dell'audio, è possibile suo-



no molti programmi televisivi "talent show" dove i ragazzi partecipano e iniziano la loro carriera da cantante in modo più semplice rispetto a quelli del passato che dovevano bussare alle porte delle poche case discografiche. Grazie all'indice di gradimento, questi diventano "famosi" perché i ragazzi iniziano a sostenerli tramite visualizzazioni sui loro canali YouTube, con i follower, like, condivisioni. Ormai la musica è diventata un business perché i cantanti, oltre a produrre dischi, scrivono libri, vendono gadget (maglie, felpe, cap-

PELLI, profumi) e producono calendari. Ogni ragazzo decide di seguirli secondo i propri metri di valutazione. C'è chi segue per trasgredire o perché si rivedono in essi prendendoli come "Idoli". Tra i numerosi cantanti ho deciso di intervistare Alessio Bernabei perché ha creduto sempre in se stesso iniziando la sua carriera prima nella banda del suo paese Tarquinia, suonando il clarinetto e poi, creando la sua prima band i Take off, ha affrontato il talent di Maria De

fan, in attesa del suo nuovo album, dal quale prendono la forza per continuare a lottare per la realizzazione dei loro sogni.

Ora lascio la parola ad Alessio Bernabei alle mie domande:

La tua vita è cambiata da quando fai musica?

Alessio: - Faccio musica da quando ero adolescente. Avevo 14 anni, con il mio gruppo suonavamo nel magazzino di casa e facevamo punk rock, un genere non troppo commerciale. Crescendo mi sono avvicinato al pop, portandolo in chiave gruppo e da qui sono nati i "Dear Jack", ed abbiamo partecipato ad "Amici", un talent di Maria De Filippi. In questi quattro anni sono stato nella musica di "Serie A". E' stato bellissimo, perché sono maturato tantissimo in quanto ho calcato palchi importanti. Questo sicuramente ha accelerato la mia crescita!

Saresti cresciuto ugualmente non facendo musica?

Alessio: - No, sarei cresciuto un po' meno.

Nel nuovo album scopriremo un al-



suoni di timbri diversi, gli uccelli cinguettavano, i giorni e le notti si susseguivano a ritmo regolare. L'uomo quando apparve sulla terra aveva una forza, "l'intelligenza" che lo rendeva capace di comprendere l'ordine del mondo e imitare i versi degli animali per sopravvivere. Il bambino è abituato nel grembo della mamma ad ascoltare una musica. Quale? Il battito del cuore della madre stessa. Per lo stesso motivo l'essere umano inizia a battere ritmicamente le mani e i piedi mentre svolge attività lavorative. Oggi la musica è tutta la nostra vita. Essa è presente quasi in ogni momento della giornata: quando si lavora, si studia, si sta in macchina. Quindi supera le barriere culturali e linguistiche e propone aggregazioni sociali con concerti, instore, feste popolari o in discoteca. Spesso è usata anche come terapia cioè musicoterapia per i bambini



nare e ascoltare musica in luoghi aperti come gli stadi, mentre nell'ottocento e inizio novecento si ascoltavano con l'ausilio dei gramofoni, poi dei giradischi ed i concerti erano fatti in teatri e club. Con l'avvento dei social network la musica ha ridotto notevolmente i costi ed è facile scaricarsi le canzoni tramite iTunes, Google... oppure si possono ascoltare su Spotify, YouTube. Esisto-



Filippi "Amici", con un'altra band i Dear Jack finché non ha deciso di lasciarli perché i loro sogni erano differenti. Alessio è un sognatore che vive di musica e le sue canzoni scaldano il cuore e incendiano l'anima. È sincero, ha lottato molto per realizzare i suoi sogni "fare della buona musica", scrivendo canzoni che abbracciano teenager e adulti. Quello che colpisce di lui sono il ciuffo sparato, i dilatatori, i numerosi tatuaggi, lo sguardo pulito e sincero, un timbro profondo e caldo, capace di catturare gli spettatori. E' seguito da tanti



tro lato di Alessio Bernabei?

"Parlerà molto di me: ma ci saranno anche dei riferimenti al passato"

Ringrazio Alessio Bernabei per la sua disponibilità.

Federica Formisano
Cl 4 A - Liceo Scientifico

X Congresso Scientifico "Germana Ragosta" sul tema Cancro attacco: Prima della terapia ed oltre

Il 10 maggio 2018, alle ore 10,00, nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" dell'Istituto "Maria Montessori" di Somma Vesuviana si svolgerà il X Congresso Scientifico aperto a tutti "Germana Ragosta" sul tema Cancro attacco: Prima della terapia ed oltre.

L'evento rientra nell'annuale progetto creato, promosso e voluto dall'instancabile prof. Aniello Ragosta per proporre all'esempio di tutti i sofferenti la felice memoria della dolce ed angelica figlia adolescente Germana, vittima immatura del crudele morbo del secolo,

lunghe anni di missione filantropica, sanitaria, diagnostica e curativa dei malati il caro prof. Aniello ci ha lasciati unendosi alla sua amata Germana per godere insieme, nel regno dei giusti, il dono della beatitudine perenne riservato agli intelligenti figli di Dio. Provvidenzialmente la sua felice memoria non è venuta meno. E noi montessoriani, con profonda commozione e gratitudine, abbiamo constatato che ha ispirato l'altra figlia l'architetto Nunzia a continuare la missione caritatevole, utilizzando il ricco patrimonio spirituale e ideologico trasmessole. Di qui la sensibile di-

evitarlo a chi sta bene. A supporto della sua impresa si è rischierato di nuovo il generoso team di scienziati della Fondazione Pascale di Napoli (vedi programma-invito), coordinato dal Chiarissimo Prof. Rosario Vincenzo Iaffaioli, Docente e Primario Emerito, ai quali doverosamente confermiamo i sentimenti della nostra ricon-

scenza e stima, che hanno ormai nel nostro Istituto le radici lontane un decennio. Sono fantastici per la loro scienza di alto livello qualitativo professionale, per la loro eccellente cultura, la loro umanità e valore etico, vincolati alle supreme leggi del bene fraterno che si concretizza nel donare il meglio del loro animo, la preziosità della loro

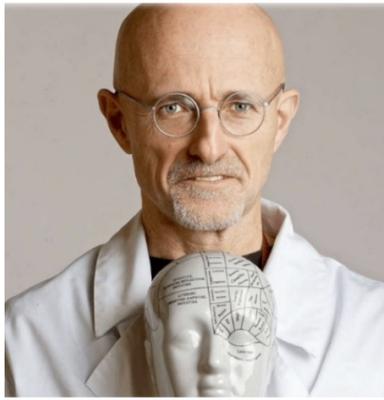
intelligenza, la ricchezza delle loro ricerche ed il frutto delle laboriose loro conquiste scientifiche.

Siamo felici delle loro lezioni magistrali che ci pongono nelle migliori condizioni di scoprire i segreti dell'oncologia per svolgere responsabilmente il nostro ruolo di Istituzione Membro della Rete delle Scuole Associate

all'UNESCO, nell'attività di prevenzione contro l'inquinamento e per realizzare con maggiore efficacia gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui all'Agenda ONU 2030, fra cui ci urge il n. 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Il dirigente scolastico
Alessandro Scognamiglio

Il primo trapianto di testa al mondo. Le nuove frontiere della medicina



Il dottor Sergio Canavero, neurochirurgo presso l'ospedale Molinette di Torino, aveva annunciato la data in cui si sarebbe svolto il primissimo "trapianto di testa" su un uomo, operazione che avrebbe eseguito affiancato da un'equipe di medici. La data era stata fissata per il mese di dicembre 2017, purtroppo rimandata per valide ragioni. Il primo volontario, pronto a sottoporsi a quest'intervento sperimentale, sarebbe il trentenne Valery Spiridonov, di Vladimir, a 170 chilometri da Mosca, affetto dalla malattia di Werdnig-Hoffman, patologia degenerativa che causa la progressiva atrofia dei muscoli e che lo costringeva su una sedia a rotelle. "Voglio un corpo nuovo", questo il desiderio del ragazzo russo, che il dottor Canavero sta cercando di realizzare.

Neurochirurgo cinquantenne, Sergio Canavero, laureatosi alla facoltà di Medicina e Chirurgia a Torino, con molte pubblicazioni accademiche importanti alle spalle, su riviste di prestigio come Surgical Neurology International e Frontiers in Neurology, ha introdotto la stimolazione corticale chirurgica per il Parkinson e la riabilitazione dell'ictus (grazie alla quale ha compiuto una grande impresa, riuscendo a risvegliare dallo stato vegetativo permanente una ragazza ventenne nel 2008).

Ma da più di trent'anni, il neurochirurgo sta concentrando i suoi sforzi al fine di rendere possibile il primo trapianto di testa della storia.

Heaven, così il neurochirurgo ha denominato il suo progetto rivoluzionario; la procedura di trapianto di testa (o di corpo) sarebbe strutturata in più fasi da eseguirsi in un lungo intervento, che dovrebbe durare, si presume, dalle 18 alle 36 ore. La prima fase consisterebbe nel portare donatore e ricevente in ipotermia, a 10-15 gradi e successivamente, attraverso alcune procedure collegare muscoli, vasi sanguigni

e tessuti delle due parti. Ovviamente questa è una breve sintesi di un processo ostico e complesso, che però il dottor Canavero non reputa poi tanto difficile, in quanto ha affermato che si tratta di interventi che si eseguono quotidianamente nelle sale operatorie; la parte più complicata sarebbe solamente la fusione del midollo spinale, contenente milioni di fibre che difficilmente possono essere ricollegate tra loro perfettamente. Il dottor Canavero non sarà da solo in sala operatoria, ma verrà sostenuto da un'équipe di 150 chirurghi specializzati, ognu-

eseguire questo tipo di intervento, la strada da fare è ancora lunga e tortuosa e le polemiche a riguardo ancora troppe.

L'unica cosa nella quale bisogna continuare a sperare, è che l'innovazione ed il progresso in campo medico non si fermano, ma continuano ad evolversi e migliorare, al fine di scoprire modi e terapie, per curare malattie terminali ed altri gravi problemi.

(Fonti: Panorama/Focus)

Lidia Iorio

Cl. 4^a-A Liceo Scientifico

Cancro attacco: prima terapia ed oltre

Il X Convegno scientifico in memoria di "Germana Ragosta" sul cancro e la sua prevenzione, tenutosi presso il nostro Istituto il 10 maggio, è stato un bel momento di confronto e di riflessione per scoprire sia i segreti e le frontiere dell'oncologia, sia le azioni di prevenzione da mettere in campo a difesa della salute umana.

Con l'ausilio di apposite slide i relatori, tutti della Fondazione "G. Pascale" di Napoli, coordinati dal Prof. Rosario Vincenzo Iaffaioli, docente e primario emerito oncologia addominale, hanno fornito agli studenti informazioni su alcune forme di neoplasie e su come prevenirle. Prevenire, infatti, è stata la parola "d'ordine"; il tumore, nelle sue molteplici fattispecie, è sì difficile da debellare, ma non del tutto se si mettono in campo alcune strategie:

- fare una diagnosi precoce, soprattutto se in famiglia ci sono già stati casi di neoplasie;
- non trascurare i segnali d'allarme, come sangue nelle feci o un neo che cambia forma;
- seguire una corretta alimentazione.

Attraverso questo convegno il nostro Istituto sottolinea, ancora una volta, la necessità di fare "della cultura dell'informazione" un elemento imprescindibile per la lotta ai tumori, nella speranza che mediante i nostri studenti maggiori informazioni arrivino anche nelle loro famiglie.

La diffusione dell'evento è andata in onda anche su RAI 3, durante il TGR Campania - Edizione delle 19,30 del 14 maggio 2018.

Prof. Pasquale Visone
Liceo Scientifico



X Congresso Scientifico "Germana Ragosta"

Cancro attacco: Prima della terapia ed oltre

Accoglienza
Prof. Alessandro Scognamiglio - Dirigente Istituto Montessori

Saluti
Dott. Salvatore Di Sarno - Sindaco di Somma Vesuviana

"Una vita spezzata"
Nunzia Ragosta - Architetto

"Note di prevenzione primaria e secondaria"
Prof. Rosario Vincenzo Iaffaioli - Docente e Primario Emerito Oncologia Addominale Fondazione "G. Pascale" Napoli

"Ruolo dell'alimentazione nella prevenzione del Cancro"
Dott. Vincenzo Quagliariello - Ricercatore e Nutrizionista Oncologo Fondazione "G. Pascale" Napoli

"La prevenzione Uro-Ginecologica negli adolescenti"
Dott. Gaetano Facchini e Dott.ssa Sabina Rossetti - U.O.S.D. Urologia Oncologica Fondazione "G. Pascale" Napoli

"Il ruolo dell'esposizione luminosa"
Dott. Fabrizio Ayala - Dermatologia Oncologica Fondazione "G. Pascale" Napoli

Moderatrice
Nunzia Ragosta

Il Congresso è aperto a tutti
Giovedì 10 maggio 2018 - Ore 10.00 -
Auditorium multimediale "Biagio Auricchio" - Istituto Montessori
Via Marigliano, 140 80049 Somma Vesuviana (NA)
Tel. 0818932444 - montessori@istruzionemontessori.it

a lungo sopportato con serena rassegnazione. Egli era fermamente convinto di aver avuto da lei in eredità la missione terrena di adoperarsi per il sollievo del dolore dei sofferenti di cancro, motivo per cui convinse il prof. Rosario Vincenzo Iaffaioli, Docente e Primario Emerito di Oncologia Addominale Fondazione "G. Pascale" Napoli ad organizzare un generoso drappello di illustri volontari clinici della stessa Fondazione, disposti a mobilitarsi permanentemente nelle scuole con convegni e congressi al fine di sensibilizzare tutti alla prevenzione, cura e difesa dai vari tumori mediante la loro competenza scientifica, apprezzata a livello mondiale. Ebbene, dopo nove

sponsibilità caritativa di Nunzia è esplosa senza indugi con empatica velocità d'amore sincero e incondizionato per i soggetti dominati dalla sofferenza, dall'angoscia, dalla disperazione e dal crollo della speranza e della fiducia. Ha dato subito slancio fervoroso alla voce della coscienza, evitando ogni compromesso dell'egoismo umano e del collettivismo soffocatore. E' così partita determinata, impegnandosi encomiabilmente con coraggio nella ripresa del Progetto, risvegliando la scuola e scuotendo la società affinché si prodighino nel migliore aiuto possibile per i malati di cancro ed assicurare la prevenzione con il benessere di perfetta salute onde

I Pasti nell'Antica Grecia

Gli alunni della prima A dell'IPSEOA, entrando a contatto con la cultura ellenistica, si sono sentiti spronati a voler far ricerche sulle abitudini culinarie dei greci. Attraverso delle meticolose ricerche siamo riusciti a carpire del materiale che ci ha permesso di soddisfare ogni loro dubbio. Allora, che cosa mangiavano i Greci?

I principali pasti degli ellenici, durante l'età classica, erano tre. La colazione era corposa. Infatti era costituita da focaccia di cerea, inzuppata nel vino con olive e fichi secchi. Il pranzo invece risultava molto leggero. Esso solitamente era semplice, mentre la cena era più consistente. Leggendo dei documenti, abbiamo scoperto, inoltre, che il pane era alla base della loro dieta ed era realizzato già a quei tempi con tipologie di farine diverse. Era molto diffusa la maza, una sorta di galletta di cereali, aromatizzata con vino e miele. Le proteine assunte provenivano maggiormente dal formaggio, dalla carne, che però veniva usata con parsimonia poiché era molto costosa, e dal pesce. Abbiamo, inoltre, scoperto che già in quel periodo sulle tavole dei più abbienti abbondavano ostriche e crostacei prestigiosi.

Cosa fondamentale è che ogni pietanza era aromatizzata con il sale e aceto. La cena era l'occasione per banchettare con parenti ed amici, un momento conviviale molto importante. Oltre alle pietanze principali, era previsto anche un antipasto a base di olive e formaggio. Dopo la cena, si svolgeva il simposio, che significa letteralmente "bere insieme": gli invitati si riunivano in una stanza preparata appositamente per degustare vino e venivano accompagnati da musica e danze.

Alla fine di questo excursus, gli alunni nel commento conclusivo hanno rivelato di aver provato veramente piacere in quanto hanno visto i greci come degli abili precursori delle nostre abitudini alimentari.

Prof.ssa Antonella Sodano e collaborazione di Luigi Pio Auricchio e Lucia Caruso

Gutenberg ed il multimediale: due galassie a confronto

Con l'avvento dei nuovi media è nato un nuovo tipo di scrittura: la scrittura digitale la quale si realizza come dialogo tra due o più interlocutori che avviene in un contesto percepito come sincrono o semisincrono (cioè allo stesso tempo od in momenti quasi contemporanei).

In parole povere, il mittente (chi scrive il messaggio) si comporta "come se" il destinatario (chi riceve il messaggio e deve rispondere) fosse anche lui connesso nello stesso momento, anche se questi non risponde subito alla mail, al post sul social network od al messaggio su WhatsApp. La percezione della contemporaneità influenza la lingua che impieghiamo: ecco allora che scriviamo e riceviamo e-mail, SMS e messaggi su WhatsApp privi di contestualizzazione temporale o messaggi ed a distanza di poco tempo, perché legati al momento esatto in cui sono stati scritti.

Le scritture elettroniche sono vicine al parlato colloquiale ed hanno influenzato molto la lingua. Alcuni fenomeni linguistici sono dovuti ai limiti di spazio dei messaggi di una volta: le grafie k per ch (tipo anke, ke, kiedere), x per "per" (tipo xké) e + per "più", la scrittura delle sole consonanti (tipo nn per "non", cn per "con", d per "di") o di alcune consonanti (tipo cmq per "comunque", spt per "soprattutto") nascono proprio per il desiderio di risparmiare spazio e tempo di digitazione, anche se poi sono diventati tratti distintivi, quasi "di genere", delle scritture digitali.

E lo stesso si può dire per le "faccine" o emoticons che sintetizzano graficamente lo stato d'animo con cui è stato scritto il messaggio, ed evitano di esplicitarlo con giri di parole, e per le sigle, come il tvb. Il rischio più grosso della scrittura digitale è, oltre a perdere la forza nelle mani e peggiorare la calligrafia, andare incontro alla "demenza digitale", ma non bisogna lasciarsi sopraffare: la galassia multimediale deve affiancare quella di Gutenberg e giammai sostituirla.

Prof.ssa Rita Terracciano

I mezzi di comunicazione: un confronto tra generazioni

Nell'era delle TIC, è giusto accogliere le testate giornalistiche online o sarebbe preferibile affidarsi ancora alla cara vecchia edizione cartacea?



Nel corso dell'ultimo decennio, la tecnologia si è sempre più evoluta, cedendo ai mezzi di comunicazione più veloci e avanzati. Oggi è possibile in tempo reale ricevere notizie da tutte le parti del mondo e per questo, appunto, il giornale sta avendo un punto di svolta, un cambiamento, forse in senso negativo.

Internet, il web, i mass media, mettono in comunicazione milioni di persone diverse di ogni dove, con sistemi omologanti che eliminano totalmente le differenze e anche i pensieri delle persone. Questo sistema diventa sempre più incontrollabile, facendo degenerare le informazioni. I mass media, come altri tipi di comunicazione, dovrebbero essere usati in modo controllato

da regole e limiti. Certamente, nel corso del tempo sembra invece essersi generata una svalutazione e un abuso. Per questo un giornale cartaceo non potrà mai esserne sostituito, e tantomeno esservi paragonato.

Il giornale cartaceo ha caratteristiche differenti rispetto a uno sul web, più ampio di informazioni. Nel giornale cartaceo, le notizie sono introdotte in prima pagina, prima di essere approfondite nelle pagine successive, con stimoli visivi forniti dall'ausilio di immagini. Un articolo online ha uno stile di scrittura molto più rapido e sintetico, più accattivante e ricco di immagini, a volte anche eccessive rispetto al contenuto. Per esempio, tra i giornali ritenuti "storici" spicca

il quotidiano "Il Mattino", fondato a Napoli nel 1892, per nulla paragonabile nella sua storia centenaria a una delle neonate testate giornalistiche online.

Si pensa ovviamente che in questo scenario il quotidiano cartaceo abbia totalmente esaurito il suo valore, mettendo in crisi la stampa. Bisogna ammettere che è necessario stare al passo con i tempi e adeguarsi al cambiamento di esigenze della società in evoluzione: le persone di oggi preferiscono maggiormente un'informazione rapida ed essenziale in questa vita frenetica, piuttosto che "perdere tempo" a sfogliare un giornale seduti su una panchina. Si tratta semplicemente di avere fretta, di avvertire la sensazione di perdere tempo prezioso, soprattutto per i giovani, che quindi si limitano ad accettare poche e semplici informazioni.

Tuttavia il web, se usato nel modo giusto, può diventare anche uno strumento di comunicazione mediatica di divulgazione globale, contribuendo allo sviluppo della conoscenza e della riflessione.

Pavone Antonietta
Cl. 3^aA Liceo Scientifico

BOLLE DI SAPONE AL PIGRECODAY

Il 14 marzo è un giorno importante per i matematici e fisici di tutto il mondo. Infatti da qualche anno la data 14 marzo è diventata il giorno dedicato alla matematica. Ideato nel 1988, viene celebrato in questa data per via del modo in cui gli americani scrivono la data, seguendo il formato mese/giorno, il 14 marzo diventa quindi 3/14, ossia le prime tre cifre del pigreco.

Inoltre, in questa data ricorre anche il compleanno di Albert Einstein); e in tutto il mondo ogni anno si festeggia per spronare gli studenti ad avvicinarsi di più a questa disciplina che a volte risulta

difficile e pesante per diversi alunni, grazie anche a metodologie più innovative e ad approcci didattici anche più divertenti e sottoforma di giochi, per far amare la scienza dei numeri e arricchire i processi di logica.

Anche quest'anno all'Istituto Maria Montessori di Somma Vesuviana, abbiamo celebrato il Pi greco day e ci siamo ritrovati a vivere questa bellissima esperienza. Gli alunni grandi e piccini, hanno indossato delle pettorine con il simbolo o il numero rappresentativo del pi greco. Ogni classe, con la propria inse-

gnante, ha preparato qualcosa di particolare. Fioccano così idee curiose e divertenti che abbinano la matematica alla creatività.

Avendo la classe prima, ho cercato di far capire ai bambini in modo giocoso e divertente cosa fosse questo termine e perché c'è un giorno ad esso dedicato. Visto che il Pi Greco ha un ruolo anche nella nostra vita quotidiana, anche se non ce ne rendiamo conto, ed è il numero più famoso che esprime il rapporto tra circonferenza e il suo diametro, quindi

ho pensato di paragonare il pi greco ad un gioco che loro conoscono bene, cioè le bolle di sapone.

Insieme abbiamo preparato anche una filastrocca, e i bambini si sono divertiti molto nel salire sul palco dell' auditorium dell' Istituto e fare tante bolle di sapone prima di cimentarsi a recitare la filastrocca.

Dopo alcuni bambini hanno preparato dei pensierini sulla giornata vissuta e sulle emozioni provate.



Ecco la filastrocca e alcuni dei loro pensierini:

Per la festa del Pi Greco abbiamo invitato tante bolle di sapone colorate. Non si sa chi le ha inventate. Ma di cerchio son formate e Archimede le ha studiate. Se le osservi attentamente, tanti numeri ci puoi trovare dentro che del Pi Greco sono il centro.

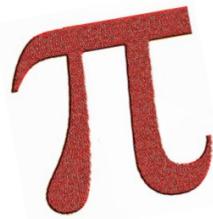


π



Noi per la festa del π greco
ci siamo divertiti tanto
perché abbiamo fatto le
bolle di sapone che sono
un cerchio perfetto.
Da Noemi

Ora il giorno del π greco
abbiamo pure detto una
poesia.
Da Rosanna
Abbiamo preparato un cartellone in
il disegno dei bimbi che fanno le bolle
da Annachiara



Ora sappiamo che la matematica è un
gioco.
Da Maria Lucia
Abbiamo mangiato un dolce, preparato
dai ragazzi dell'altobriglia in forma
di π greco.
Da Anna
Il π GRECO si può anche scrivere
così
da Antonino

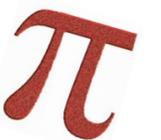


Come ogni anno il "Pi Greco Day" è stato perciò una bella occasione per imparare giocando, e i bambini coinvolti erano felici di vivere un evento non solo divertente ma anche importante dal punto di vista didattico, promuovendo comunque l'apprendimento desiderato.

**I A primaria e
maestra Elena Coppola**



FILASTROCCA
Per la festa del π GRECO abbiamo
fatto tante bolle di sapone colorate
non si sa chi le ha inventate
ma di cerchi non formate e dolci
ma le ha ritrovate. Se le cercate
attentamente tanti numeri
si può trovare esenti
che del π GRECO sono
il segreto.



LA MIA VISITA ALL'AZIENDA MOCERINO



Parlare di questa visita per me sarà sicuramente più facile del solito: l'azienda Mocerino la conosco come le mie tasche, considerato che è stata fondata da mio nonno Salvatore, che ora la gestisce insieme ai miei zii ed al mio papà.

La prima volta ci sono entrata è stata quando avevo solo quattro giorni; gli operai, che sono per noi una famiglia, erano così curiosi di conoscermi che costrinsero la mia mamma, appena uscita dalla clinica, a portarmi in azienda.

Pertanto, durante la visita guidata non mi incuriosiva conoscere né i macchinari né il loro funzionamento, ma piuttosto osservare le facce dei miei compagni.

Alcuni erano, comunque, persi nei loro pensieri, altri molto interessati; c'erano i golosi che non vedevano l'ora di assaggiare tutto, ed infine i più curiosi che facevano domande al dottore che ci guidava.

L'unica vera novità per me, è stato il rinfresco finale.

Mocerino Chiara
5^a A Primaria

L'INCENDIO DEL MONTE SOMMA



Questa estate, precisamente il 10 luglio, è scoppiato un vasto incendio sul Vesuvio ed ha interessato un'ampia zona. E' stato subito chiaro che si trattava di incendio di origine dolosa, come ha confermato anche il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Qualcuno ha ipotizzato che gli autori degli incendi avessero dei gatti cosparsi di benzina e poi fatti correre per i boschi.

E' certo che chi ha appiccato il fuoco, doveva essere del posto e conosceva molto bene l'area del parco, i sentieri e tutte le vie di accesso. Gli inneschi sono stati fatti in zone molto impervie e difficilmente raggiungibili. E' stato molto difficile spegnere il fuoco, che ha distrutto ettari di bosco.

Aerei canadair e squadre di vigili del fuoco, insieme alla protezione civile, hanno fatto del loro meglio per spegnere il vasto incendio che ha coinvolto quasi tutti i paesi dell'area vesuviana.

A distanza anche l'asse mediano tra Afragola ed Acerra, per i roghi nella zona dell'Ipercoop, è stato chiuso. Sono bruciate anche le discariche ed i siti di smaltimento dei rifiuti. Così, all'incalcolabile danno ambientale, si aggiunge il rischio per la salute dei cittadini.

Il vento ha alimentato le fiamme, rendendo difficoltose le operazioni di spegnimento, e l'incendio si è propagato su tutto il versante della

montagne dei comuni Sant'Anastasia e Somma Vesuviana ed altri alle pendici.

Molte persone, nel vedere questo scempio, hanno protestato apertamente perché è stata distrutta la macchia mediterranea.

Sono bruciate piante come il pino marittimo, utile per mitigare il fenomeno delle frane, il lichene di colore grigio, che nasce su un suolo lavico, la valeriana rossa, l'elicerio, l'artemisia, per non parlare di castagneti e dell'ontano napoletano. In questo incendio, che ha interessato una vasta zona del monte Somma, sicuramente hanno trovato la morte anche molte specie di animali che vivono questa montagna come rettili, uccelli, mammiferi, il topo quercino, la volpe, la faina, la donnola.

Per molto tempo non vedremo più pendici verdi del tempo passato non vedremo più sulle pendici del monte la ginestra, che nei periodi di fioritura colorava di giallo la montagna.

Ma come scrisse il famoso poeta Leopardi, in una poesia intitolata appunto "Ginestra", questo coraggioso fiore che si è opposto alla lava del Vesuvio ed è risorto sulla lava pietrificata non vegeta più. Oggi la ginestra deve combattere, risorgere dalla superbia e cattiveria degli uomini rifiorendo come prima

Marianna Caprio
5^a A Primaria

La moda: una storia di successi

Ogni giorno si parla di "moda", ma è difficile darne una spiegazione o tracciarne una storia.

Ripercorriamone insieme le tappe della sua evoluzione nel tempo

Il termine "moda" deriva dal latino *modus*, che significa "maniera". Nell'800 l'abito era talmente prezioso che veniva considerato tra i beni testamentari, anche per lo status symbol. La moda in origine era conosciuta anche come "costume" e nacque dalla necessità umana di coprirsi dalle intemperie, attraversando il tempo fino a divenire una forma estetica di esprimersi.

La moda italiana è considerata una delle più importanti, con le sue aziende esportatrici di marchi italiani nel mondo. Pertanto, era un tema molto seguito dalla cittadinanza, soprattutto a partire dal XIX secolo.

Tra le case di moda più rinomate troviamo: Armani, D&G, Fendi, Roberto Cavalli e tante altre. Ci sono i cosiddetti "fashion addicted", cioè appassionati del settore, che seguono costantemente la moda in ogni suo cambiamento o novità. La moda è un indice di buon gusto e orienta sul modo di vestire o sugli abiti da indossare, a volte provocando anche delle esagerazioni, al punto che le menti delle masse ne risultano soggiogate.

La moda, col passare del tempo, accoglie sempre nuove tendenze, con nuove sperimentazioni, innovative e originali. Non bisogna però dimenticare il cosiddetto "vin-

tage", ossia il recupero di un capo d'abbigliamento o uno stile ormai passati, ma rivalutati e riprodotti o rivisti nell'attualità. Ci sono inoltre icone di stile, interpreti di desideri di ogni generazione, simboli di donne eleganti. Tra queste, bisogna ricordare Marilyn Monroe o Audrey Hepburn. Ma il merito maggiore va sicuramente a colei che ha realizzato il vero abbigliamento femminile per eccellenza con libertà e fantasia: Coco Chanel Gabrielle, che più di tutte ha esaltato l'importanza della donna.

Al giorno d'oggi la moda è dettata dai cosiddetti "fashion blogger" o "mode influencer", che con i loro post sui social lanciano un particolare modo di vestire, poi seguito dai mass media. Sono numerose e in continua crescita le persone e gli appassionati che scelgono di fare questo "lavoro", se può essere così chiamato, indipendentemente dall'età, i quali riescono ad avere anche grande successo, com'è accaduto alla modella Chiara Ferragni. Una giovanissima che, grazie a foto e stati, è riuscita a unire il piacere a un lavoro per cui viene retribuita grazie al successo avuto, come se fosse normale e giusto. Grazie al suo intuito e bravura, è riuscita a collaborare anche con aziende di

moda internazionali per lanciare le sue linee di scarpe e abiti, diventando la fashion blogger più nota al mondo e comparando su copertine e riviste globali. Insomma, ogni generazione guarda alle vecchie mode

e le deride, ma segue religiosamente quelle nuove. In realtà non bisogna dimenticare che lo stile passa, ma la moda resta.

De Luca Bossa Annunziata
Cl. 3^a A - Liceo Scientifico

Vivere la vendemmia nel giardino della scuola

Il mese di ottobre apre le porte al mese della vendemmia e passeggiando per la nostra campagna possiamo osservare i numerosi vigneti carichi di fantastici grappoli, perché il terreno fertile e il clima mite favoriscono la coltivazione della vite soprattutto nel Parco Nazionale del Vesuvio e nella campagna circostante. Da noi molto diffusa è la coltivazione della catalanesca. In questo periodo tutti i contadini vanno nei vigneti a raccogliere l'uva che viene macinata e schiacciata nel torchio. Il succo che si ricava è lasciato fermentare e ci dà del buon vino.

Anche quest'anno noi bambini della scuola primaria di quest'Istituto Montessori, insieme alla maestra Capuano, abbiamo studiato i vari passaggi della vendemmia e scritto una poesia: "La vendemmia". Il tutto illustrato su un cartellone. A tal proposito, è stata oggetto del nostro impegno nel giardino della scuola una piccola

vigna dove noi alunni, vestiti da contadinelli, abbiamo sperimentato le varie fasi del passaggio dall'uva al mosto, al vino. Così facendo, abbiamo attivato i cinque sensi: guardare, toccare, odorare, gustare, sentire, e appreso terminologie specifiche alla vendemmia. Il tutto documentato con foto, cartelloni e questo articolo di giornale che testimoniano la nostra esperienza vissuta e le emozioni provate. Ci siamo divertiti a rivivere quello che facevano i nostri nonni nello schiacciare con i piedi grappoli d'uva e nell'osservare e confrontare poi come con il tempo si sia il tutto evoluto. Abbiamo anche macinato grappoli d'uva nella macchina elettrica e assaggiato il succo ricavato.

La vendemmia era ed è tutt'ora un periodo di festa, di condivisione e di comunità che ci fanno divertire tanto, ma rispettando la natura che ci nutre e ci fa vivere.

Classe III A PRIMARIA
(Maestra Carmela Capuano)



Alla mia mamma,
Che mi ha donato la vita attraverso
la sua vita,
Che ogni giorno mi insegna ad apprezzare
il dolce insieme all'amaro.
Alla mia mamma che mi è sempre accanto,
Nella notte delle difficoltà e nel
giorno della gioia.
Auguro il meglio per ora e per sempre.

Giorgetti Rosita - 5 B primaria

La mamma è la linfa vitale
Che col suo immenso amore
Vigile su di me,
E mi custodisce
Come uno scrigno
Tra le segrete
Vie della sua anima.

Federica dell'Aquila
5 B - primaria

alla
Mamma

La mamma è la luce che mi illumina
il sentiero,
E' il porto che mi accoglie al calar
del sole
E mi affranca dalle fatiche del dì,
E' la roccia che mi sostiene
Nell'eterno divenire della vita!

Pomara Sonya - 5 B - primaria

"COME LA PRIMAVERA..."

Può essere il verso di una canzone o di una poesia, e porta a pensare a qualcosa che sta iniziando o a una esperienza che comincia.

Questa è la traccia del compito di marzo per proiettare se stessi nella similitudine descritta sopra: "le giornate si allungano, i fiori sbocciano, il sole è più luminoso, i vestiti si alleggeriscono".

"Come la primavera..." è stato però il pretesto per aprire il cuore e la mente verso lo step dell'esame.

L'avvento della nuova stagione ha portato noi alunni della 3^a B secondaria di 1^a grado a parafrasare la nostra condizione di giovanissimi verso il mondo dei grandi.

Arriva la primavera e con essa l'esame che è un traguardo per diventare grandi e sbocciare "come i fiori", come ha detto Assunta.

"Io sono nata in primavera, ed è una stagione che mi piace moltissimo, ma quest'anno è come se avessi paura di sbocciare perché il timore dell'esame non mi fa desiderare che arrivi..." ha scritto Sabrina.

Crescere, uscire dal guscio delle sicurezze familiari e anche scolastiche, e tanti hanno descritto la gioia di lasciare le medie; ma hanno espresso anche il timore di cambiare insegnanti:

"Anche se ci sgridano, per i nostri insegnanti siamo come figli e io ho paura di lasciare i miei prof." ha scritto Luciana.

Scritti leggeri, ma che fanno credere a quanto benessere abbiamo costruito nei tre anni di scuola secondaria di 1^o grado, dove, giunti piccoli dalla primaria come "gemme", adesso andiamo verso lo sviluppo in fiore.

E così ripensi a quanta pedagogia si incarna ogni giorno a lavorare in una bella scuola, perché l'educatore, a guisa del contadino, come scriveva San Tommaso, cura, innaffia, protegge "come in una serra"

il seme che cresce senza soffocare; né mortifica lo sviluppo peculiare di ogni "fiore".

"Non dimenticherò mai questi anni, spesso mi sono sentita come sotto terra, ma ci avete fatto da mamma, premurosa e cara professoressa Angri, e ora grazie a te stiamo sbocciando per diventare grandi..." ha scritto Brigida.

Grazie a te siamo diventati vivaci, attivi...che ci esaltiamo ai nostri spettacoli, ci entusiasmano nei nostri progetti pomeridiani, che ci emozioniamo scoprendo che anche Anna Frank frequentava una scuola montessoriana. Le tue premure sono una continua fonte di ispirazione e oggi in primavera... si trasformano in nutrimento per farci sbocciare come "gemme in felice fioritura". Grazie!

Gli alunni della classe 3^a B della scuola secondaria di 1^o grado

Sant'Antonio Abate

Come ogni anno, l'Istituto paritario "M. Montessori" ha celebrato il giorno di Sant'Antonio Abate, con il "falò della pace e della speranza, tramandato dalla cultura popolare. Le classi della scuola primaria hanno drammatizzato leggende, credenze, miracoli e proverbi della vita del Santo. Gli allievi dell'Istituto Alberghiero hanno curato l'ospitalità con leccornie della tradizionale locale. Quella d'ò cippo e Sant'Antuono è una delle feste più tradizionali di Napoli.

Si tratta di festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate (il Santo del fuoco e protettore degli animali) e si svolge il 17 gennaio di ogni anno.

Durante la festa di Sant'Antonio Abate vicoli e strade vengono ancora illuminati con piccoli e grandi falò chiamati "cippi".

Inoltre, le persone calano dalle finestre dei panieri con dentro oggetti che servono per alimentare il fuoco. Secondo la credenza popolare la fiamma ha il potere di purificare e scacciare via tutte le malattie. Come pure tutti coloro che hanno a che fare con il fuoco vengono posti sotto la protezione di Sant'Antonio. A Napoli i festeggiamenti sono molto vivi nel quartiere dedicato al Santo detto "ò Buvero", ossia borgo.

Anche noi ci siamo divertiti nell'accensione del falò nel parco della nostra Scuola sul quale abbiamo acceso i messaggi di tutto ciò che riguarda le sventure che aggravano le condizioni della nostra salutare esistenza e del benessere di ciascuno.

Alunni della Classe II A - Primaria



Femminicidio...una tragica realtà che affligge i nostri giorni...



"Per femminicidio si intende una qualsiasi forma di violenza esercitata contro le donne sulla base di una presunta superiorità maschile, attraverso l'assoggettamento sia fisico che psicologico". Questa è la definizione ufficiale di un nuovo termine coniato a causa del numero in crescita di atti di violenza di questo genere, anzi sarebbe più corretto dire verso questo genere, il genere femminile. Il numero è in crescita e le statistiche parlano chiaro: ogni due giorni in Italia una donna viene uccisa dal

compagno, per non parlare di tutti gli altri tipi di violenza non casalinga. In totale più di sette milioni di donne hanno subito violenza di qualsiasi tipo: dall'omicidio allo stupro, dallo stalking all'insulto verbale, i tipi di violenza sono numerosi, ma tutti colpiscono la sfera intima della persona sia sul piano fisico che su quello psicologico. Le fasce di età delle vittime variano, ma in genere le prime hanno tra i 31 e i 50 anni, mentre le seconde, molto più giovani tra i 18 e i 31. In realtà è in aumento anche il

femminicidio a scapito di donne più anziane, tra i 71 e gli 80 anni. Nonostante il fenomeno sia così diffuso, il primo decreto contro il femminicidio fu emanato nel 2013 e prevede un inasprimento delle pene e delle misure cautelari. Inoltre il nuovo testo prevede una pena maggiore quando la violenza è commessa contro una persona con cui si ha una relazione.

Salvatore Auricchio
cl. 4-sez.A liceo scientifico

NOTE DI VITA SCOLASTICA

Anno Scolastico 2017/2018
Settembre-Giugno

Sagra dell'uva. Piccoli vendemmiatori all'opera nel giardino dell'Istituto impegnati nel processo di vinificazione. Giovedì 28 settembre 2017.

Sono stati protagonisti tutti gli alunni del primo ciclo di istruzione con particolare impegno dei piccoli della scuola dell'infanzia i quali hanno aperto il festoso evento presentando i loro disegni e lavoretti e spiegando a modo loro i



momenti del festoso evento. Ma prima di passare ai dettagli del programma, è opportuno anticipare qualche riflessione sull'importanza dell'evento primario per le sue valenze pedagogiche, sociali, economiche, storiche e via discorrendo, che sono in genere ovvie ossia di immediata comprensione. Noi siamo montessoriani e pertanto ci siamo premurati di valutare, organizzare e concretizzare l'evento alla luce del pensiero scientifico di Maria Montessori, dal momento che per il senso comune è dato generalmente per scontato che la vendemmia è la raccolta dell'uva. Noi siamo andati oltre nel riconoscere che la vendemmia ed i processi relativi per i bambini rientrano nelle attività manuali che attivano un insieme di operazioni meravigliose che, fondendosi naturalmente, fanno sviluppare automaticamente capacità cognitive ed affettive mediante la mano, ossia il fare. Addirittura la nostra Maestra ci avverte che, se il bambino non lavora con le proprie mani, rimane ad un livello più basso nella formazione del carattere, con la conseguenza che sarà svantaggiato al punto tale da diventare incapace di ubbidienza e di iniziativa. All'uopo, elenca e propone giochi graduali di manualità e di vita pratica fin dai primi mesi di vita per coltivare gioia, calma, dedizione, costanza, attenzione, curiosità e immaginazione riproduttrice e creatrice che sono funzioni essenziali per scoprire e manipolare la realtà. Infatti, la Montessori in un suo dei numerosi aforismi (di cui sono tappezzate le pareti di quest'Istituto), così conclude: Grazie alle mani, che hanno accompagnato l'intelligenza, si è creata la civiltà: la mano è l'organo di questo immenso tesoro dato all'uomo. A questo punto abbiamo arricchito le riflessioni col richiamo al pensiero dell'illuminista Voltaire il quale sul punto di morire disse: "Nella mia vita ho fatto qualcosa! Ho piantato tanti alberi. In effetti piantò 4000 alberi nella sua immensa villa. Perché tanti alberi? Cerchiamo di capirne il motivo. Egli sostiene che noi umani siamo destinati ineluttabilmente a vivere in società. Orbene, nella convivenza solidale e cooperativa, libera e giusta, non c'è nulla che sia veramente bene per ciascuno di noi se non è bene anche per tutti. Non esistono per lui virtù autentiche se non quella che è utile al prossimo, ossia il bene. Esso è tale solo se ognuno senta il bisogno e il dovere di vivere felice in una convivenza operosa, impegnato a svolgere la sua parte di lavoro che è l'unica forza in grado di liberarci dal male che ci ostacola nel cambiare il mondo in cui viviamo. All'uopo, per ben cominciare, se non troviamo altro, ci indica di coltivare almeno un pezzo di suolo agricolo ossia un giardino dove è possibile conciliare società e realtà facendo esperienze pratiche vitali nell'agricoltura. Ecco perché in quest'Istituto teniamo attivo il giardino. Esso costituisce il cantiere naturale dove i piccoli imparano a produrre verdura e frutta come se giocassero, mobilitando ed esercitando la capacità di lavorare in gruppo e nel tempo stesso crescendo in buona salute mediante salutari condizioni di vita nel praticare il saper fare nel rapporto di cura con la natura e divertendosi a gustarne i prodotti, nel caso di specie l'uva, mediante soprattutto i canali sensoriali che mobilitano il gusto che accresce il benessere. Sensibilizzati dalle posizioni di pensiero della Montessori e di Voltaire, gli alunni di tutte le scuole di quest'Istituto, orientati dai rispettivi docenti con intese interdisciplinari, si sono impegnati nella ricerca storica sui diversi metodi di coltivazione dei vigneti. Logicamente tutte le con-

scenze sono state fatte apprendere a spirale entro i limiti dei tipi di rappresentazione e operazione mentali propri delle singole età degli alunni. Su questa linea, i bambini hanno utilizzato per la vendemmia il giardino come laboratorio di manipolazioni fondendo teoria e pratica nel processo di vinificazioni. Hanno incominciato con la raccolta dell'uva e proseguito liberando i grappoli dagli acini andati a male. Sono poi passati alla spremitura ed alla pigiatura in un mastello eliminando poi i raspi. Hanno raccolto il mosto in appositi contenitori facendolo fermentare fino a San Martino allorché, come ci insegna Carducci nella poesia, "ogni mosto è diventato vino". L'evento è stato introdotto da una recita che ha preso spunto dall'antico proverbio "Il vecchio pianta la vite e il giova-

ne la vendemmia". Sono state recitate poesie e filastrocche, nonché narrati racconti. E' stato descritto ed illustrato con disegni e lavoretti il frutto uva nella sua composizione e contenuto con le sue proprietà salutari. Tutto sommato, gli allievi ci hanno dimostrato che hanno compreso il forte valore educativo della vendemmia, assimilandola come arricchimento culturale interdisciplinare di vita e del saper fare che li motiva ad amare e rispettare la natura quale fonte vitale insostituibile dell'esistenza.

Festa dei Nonni i quali, festeggiati dai nipoti, i nostri Allievi, hanno tenuto loro una lezione sull'alimentazione equilibrata in relazione allo stile di vita per assicurare di vivere a lungo. Il tema trattato è stato: "Cosa mangiamo, cosa mangiamo e mangeremo. Lunedì 2 ottobre 2017"

Numerosi sono stati Nonne e Nonni, confluì a scuola e accolti con gioia e tenerezza dai nostri allievi, loro nipoti, con i genitori, bramosi e ansiosi di celebrare la loro Festa. Soprattutto i più



piccoli, desiderosi ed impazienti, non vedevano l'ora di festeggiarli e ringraziarli solennemente, per tributare la loro affettuosa gratitudine, tenerezza ed amore. Con la manifestazione hanno messo in risalto che li ritengono vegliardi di maestri di vita i quali, con comportamenti ed insegnamenti mirati, si relazionano pazientemente con loro, alla luce dei valori perenni ed ideali umani e culturali che trasmettono loro con passione e con l'impegno deciso nell'inziarli ed orientarli nell'affrontare la vita attiva con percorsi di speranza. Hanno espresso bene e ringraziato che mediante la loro saggezza ed esperienza li aiutano a maturare e diventare con orgoglio sempre più uomini e donne con maggiore sicurezza esistenziale, talché riconoscono in loro il volano amico e sicuro di crescita umana, esperto nel superare le sfide del passato e del presente per trasferire loro la ricca eredità fatta di esperienze e saggezza ossia la loro memoria storica vivente. Commentando una gigantografia da loro stessi creata ed esposta nei corridoi, dal titolo nonni e nonne siete le nostre radici, hanno fra l'altro spiegato che sentono e poi, man mano che crescono, avvertono e riflettono, che dal loro insegnamento traggono il potenziale umano, culturale, morale e sociale che dovrà corroborare la loro identità nel relazionarsi con la realtà allorché la sorte non consentirà a loro di continuare a confrontare l'immatura esperienza giovanile con l'assistenza solidale fino al termine destinato dall'età anagrafica senile che ognuno augura a tutti che sia

il più lontano possibile. .Comunque, i nostri allievi hanno loro assicurato che vengono da noi istruiti alla certezza della continuità generazionale e comprendono così che, come scriveva Papa Giovanni Paolo II, col suo eccezionale buon senso illuminato, che "escludere gli anziani è come rifiutare il passato in cui affondiamo le radici del presente di una modernità senza memoria".

Orbene, i nostri ragazzi nella qualità di studenti di un Istituto che si pregia di essere Membro della Rete Internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO, leader anche dell'Educazione per tutti, in quanto nipoti, sul piano affettivo hanno una relazione speciale naturale per i loro nonni, e nei tempi presenti molti anche per i bisnonni; in quanto cittadini vengono anche educati senza differenza a diffondere col dialogo interculturale i valori e gli obiettivi dell'UNESCO, tra cui la conoscenza, la cultura ed il rispetto dei diritti della persona e delle libertà fondamentali, essenziali alla convivenza democratica, alla cooperazione ed alla solidarietà. Ecco specificatamente per il presente argomento: "Sarà garantita a tutti l'educazione ai diritti umani con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, come le donne, i bambini, anziani, i portatori di disabilità,...e coloro che vivono in condizione di estrema povertà". A tal punto, è dovere di tutti riconoscere all'UNESCO il merito di aver rivalutato la dignità della senilità, già rispettata ed elogiata dagli antichi romani e sopravvalutata addirittura con la gerontocrazia, anche se a quel tempo non mancavano quelli che disprezzavano la vecchiaia a causa della debilitazione fisica. Tale convinzione dell'UNESCO è convalidata dall'ONU, che sancisce che gli anziani ed i vecchi non sono ostacolo allo sviluppo. Pertanto, tutti gli Stati devono garantire ad ognuno la possibilità di invecchiare con sicurezza e dignità e che le persone anziane possano continuare attivamente a partecipare come cittadini nella società con pieni diritti e doveri. Di qui l'impegno dell'OMS nel concorrere a far realizzare l'allungamento della vita, provvedendo sulle malattie, sul lavoro e sullo stile di vita. Rita Levi Montalcini, dalla sua suprema posizione scientifica, convalida solennemente le posizioni dell'ONU e dei due suoi enti specializzati quando afferma press'a poco che, pur nel decadimento fisico, il cervello dei vecchi è in piena attività da far pensare e ragionare fino alla fine della vita. Ecco perché, per arricchire la Festività, sulla scena sono comparsi come protagonisti i nipotini, la cui potenza emotiva, affettiva, dolce, affettuosa e gioiosa e tenera non può essere sostituita da nessun altro estraneo e familiare adulto dal trarre i

nonni dalla malinconia, dal pessimismo e dall'uggiosità dell'invecchiamento e farli sentire sempre in gamba, assicurandoli che sono sempre attivi, svegli e veloci, ma anche pazienti ed attenti, soprattutto quando, fra l'altro, scattano e li difendono dai rimproveri e dai divieti di monellerie proibite dai genitori, quando li proteggono nell'accompagnarli a scuola, quando c'è bisogno di custodirli nell'assenza dei genitori e via discorrendo. I nonni hanno ringraziato tutti per le belle espressioni con cui hanno esaltato la loro funzione educativa e sociale, ricambiati con scroscianti applausi per la eccezionale lezione di educazione alimentare.

La Tenuta Maione "LA GRANDE MELA" di Somma Vesuviana trasformata per i nostri allievi in immenso laboratorio di didattica agricola secondo lo spirito della coscienza cosmica montessoriana.

Come ogni anno, il 12 ottobre 2017, i nostri allievi si sono trasferiti nella Tenuta situata nel Comune di Somma Vesuviana partecipando ad una complessa ma piacevole ed interessante lezione dal vivo, in mezzo alla campagna e in diretto contatto con la natura, trasformata in un'immensa ariosa e profumata aula a cielo aperto, all'ombra di pittoreschi alberi disegnati dalla natura con le sfumature delle foglie e con i colori dei frutti autunnali. Si premette qualche considerazione educativa, sociale, economica e politica sul simpatico evento. Il Culto della mela nel nostro Istituto risale al 2002 allorché fummo ammessi al proget-

to Adotta un melo lanciato da Agritme ed Autogrill, di eccellente efficacia formativa. Ci furono affidate tre fattorie nel Trentino alle quali demmo anche il nome e che coltivammo virtualmente per un anno intero con la collaborazione di tecnici ed operatori locali. Fu un'impresa brillante, anche... se commettemmo qualche errore agricolo. Al tempo della raccolta un folto stuolo di allievi raggiunse l'affascinante territorio della Val di Non per compiere dal vivo i lavori terminali. Esaltante fu l'accoglienza: i coltivatori promotori, una banda musicale, autorità, operai, maestranze specializzate e cittadini diedero uno spettacolo di ospitalità cordiale durante il quale scroscianti applausi sospinsero alle stelle il morale dei nostri ragazzi e dei tre docenti che li avevano guidato nella brillante avventura. Ad abbondantiam: lo storico e meraviglioso evento fu trasmesso da un servizio, anche con interviste agli studenti-agricoltori, dal TG 3 della RAI di Bolzano e successivamente anche dal TG 3 Campano. (Il video della RAI sono registrati sul nostro sito). Intanto, il mercato globale, flessibile e continuamente in evoluzione, richiede alla scuola di impegnarsi nell'orientare le giovani generazioni fin dalla tenera età, mediante offerte e percorsi educativi e formativi differenziati ed appropriati, all'acquisizione di nuove competenze culturali e pratiche che garantiscano un avvenire sereno, certo e giusto a ciascun individuo e quindi a tutta la realtà sociale ed economica del paese. Orbene, come ricordato, quest'Istituto già da anni è impegnato nella realizzazione di un razionale processo di sviluppo qualitativo della sua programmazione concepita come successione a spirale che si svolge progressivamente dalla scuola dell'infanzia a quello dei tre istituti secondari di secondo grado. I risultati che otteniamo sono lusinghieri in quanto in tutte le nostre operazioni educative e formative ci avvaliamo del principio interattivo mediante il quale nulla lasciamo per portare la scuola nella vita e la vita nella scuola. Alla luce della pedagogia della Montessori ci distinguiamo da quel tipo di scuola che apprezza la personalità dei bambini solo per l'ubbidienza che consiste nell'assurda pretesa di educare la loro volontà con la pratica della rinuncia al volere. Talché vi s'inseguono cose inutili che opprimono l'iniziativa e la condotta. Su questa linea, paradossalmente "li fanno parlare, scrivere, comporre, dissertare quando non hanno niente da dire; li fanno osservare quando non hanno curiosità; li fanno ragionare senza che abbiano alcun desiderio di scoprire qualcosa". Insomma, in tale scuola si costringono i bambini a produrre senza avere il materiale necessario. Crescono così senza idee, con una mente disordinata e sono privi di originalità. Eppure, il bambino ha bisogno di creare una vita interiore. Necessità di attingere dall'ambiente il materiale da osservare, indagare, manipolare dopo aver accertato legami logici fra le cose. Quindi l'Istituto Montessori non ha nulla da vedere con quelle scuole che si caratterizzano come opifici di travaso e di ripetizione meccanica in quanto non costringe gli alunni, che sono diversi l'uno dall'altro, ad assumere allo stesso modo, allo stesso ritmo e nella stessa quantità le informazioni e le conoscenze, come pretenderebbero le agenzie valutative estranee alla scuola militante con prove discutibili che infiltrano nella sua serietà e specifica attività personalizzanti su misura.

Al contrario, realizziamo il nostro indiscusso successo, ancorati all'infallibile criterio della differenziazione progressiva, correlata alle capacità ed esperienze personali nel realizzare quelle potenzialità e dotazioni individuali che occorrono per integrarsi, mediante benessere ed equilibrio, con l'ambiente di cui assicurare lo sviluppo sostenibile. Su questa linea creiamo ogni situazione che consenta al bambino di svolgere la libera attività e le manifestazioni spontanee, consentendogli di manipolare e di fare. Con gli esercizi di vita pratica e con le numerose iniziative all'aperto nel giardino ed in campagna lo sottraiamo alle coercizioni della vita artefatta che inquina la convivenza e condiziona negativamente l'equilibrio dello sviluppo infantile. Gli consentiamo di vivere nella natura, immerso nell'aria pura e profumata della campagna. Là dove, senza mai stancarsi, si libera dalla noia, felice di corrispondere con la terra utilizzando proficuamente i canali sensitivi, le energie muscolari bisognose di movimento e la brama di esplorare, agire e fare con gioia nuove e dirette esperienze per appagare all'aria aperta e salubre lo spirito infantile, frenato e condizionato dai divieti vigenti nell'agglomerato urbano che gli sottraggono quel vigoroso benessere con le sue salutari ricadute sulla psiche, mente e spirito, che si gode tra prati, fiori, alberi, frutti, animali, ecc. Sollecitato, quindi, dall'intimo, il bambino in campagna a diretto contatto con la natura allarga il campo della percezione che a sua volta si risolve in forza dinamica che alimenta lo sviluppo dell'intelligenza e la formazione delle prime idee fondamentali, nonché l'espansione delle abilità sociali con l'evoluzione della capacità di instaurare rapporti franchi e positivi con gli altri e la natura stessa. Questo legame meraviglioso, intuito dalla Montessori, che unisce la persona con la natura, la biosfera e l'ambiente è il filo conduttore che trasmette la massima potenzialità educativa che viene da noi utilizzato con i nostri allievi nei percorsi di apprendimento dall'infanzia all'adolescenza compresa, la cui chiave di volta è il valore formativo del corretto uso delle mani, ossia del sapere, del fare e del saper fare, per saper essere. Quindi, dopo il coinvolgente successo della Sagra dell'Uva, manifestazione svolta all'insegna degli ideali dell'UNESCO, una settimana fa durante la quale nel giardino dell'Istituto è stata effettuata, con entusiasmo, gioia creattiva e vivacità, la vendemmia con le sue successive fasi per la produzione del vino, è ormai arrivato il giorno 12 ottobre 2017 anche quella della Mela Annurca Campana, che ha avuto luogo con la divertente escursione culturale a piedi nella Tenuta "LA GRANDE MELA" del titolare Nunzio Maione, ubicata nella aprica campagna vesuviana-sommese, immersa in uno scenario naturale fantastico e meraviglioso. Subito all'opera soprattutto i bambini della scuola dell'infanzia e quelli del primo ciclo i quali hanno montessorianamente dimostrato come la mano è l'organo dell'intelligenza nel compiere attività manuali per scoprire un mondo ancora ignoto a loro, per conoscere la natura e per incominciare a formarsi la coscienza ecologica. Sono stati accolti da agricoltori ed esperti i quali hanno spiegato concretamente con dialogo vivo e pratico perché l'agricoltura deve essere considerata generatrice di civiltà e progresso soprattutto per effetto dell'educazione alimentare ed ambientale nella prospettiva del rispetto dello



sviluppo sostenibile. Hanno messo tutti in contatto esperienziale diretto con una vasta varietà di frutta e verdura, fornendo informazioni dettagliate sulla coltivazione e difesa antiparassitaria e anticrittogamica, sui valori nutrizionali, sulle proprietà organolettiche, sui trattamenti e conservazione. Ma la "regina" che regna nella Tenuta e che ha tenuto tutti col fiato sospeso per lo stupore, il fascino e la seduzione che genera negli ammiratori è stata la "Mela Annurca", che è un frutto a Indicazione Geografica Protetta. I nostri allievi sono rimasti stupefatti nell'ammirare i numerosi e vasti melai con innumerevoli mele al sole, attratti dalla loro bellezza, dalla loro forma e colore, dalla loro pelle liscia e cerosa, gradevole al tatto e gustosa al palato. E' stato loro spiegato che la mela per le miracolose sostanze che ci offre "leva il medico di turno". Infatti, con la maturazione si trasforma in medicina naturale che previene i tumori e cura tante malattie. Qual è il suo insegnamento per vivere sani? Nei rapporti relazionali fra natura, ambiente, salute e alimentazione, è quello di mangiare ogni giorno la rossa Mela Annurca prodotto tipico della Campania - ci ha detto l'imprenditore Nunzio Maione. Ci spiegato la tecnica per farle arrossire e tanto altri modi di trattamento per farle durare a lungo, ossia fino all'estate. Ha illustrato perché la Grande Mela è diventata un'azienda di alto livello nella produzione e commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi e conservati. L'impegno, la pazienza e la sofferenza, la premura e l'amore per la natura, la preoccupazione per la salute di tutti e la passione per i prodotti della campagna campana sono alcune delle caratteristiche che fanno giudicare l'Azienda leader nel settore, di cui tutti, non solo i grossisti, apprezzano le premure legate alla selezione, alla qualità, alla bontà ed alla tracciabilità. Il dialogo con il titolare è stato, fra l'altro, di sprono ai ragazzi forniti di potenziali attitudini ed inclinazioni a coltivare l'interesse per la natura e diventare possibilmente agricoltori o professionisti impegnati nella creazione e nell'utilizzazione commerciale dei prodotti della terra. A tutti gli altri ha raccomandato di vivere concretamente la natura per far sbocciare in se stessi e coltivare la coscienza cosmica, fondamentale per la regolare vita di relazione sociale e con le altre creature mediante rapporti interdipendenti.

Festival della Zucca più bella e divertente - 12^a Edizione. Musical, Rassegna e Premiazione, Martedì 31 ottobre 2017, ore 10.00, Auditorium multimediale "Biagio Auricchio"

Nel rispetto della consuetudine ogni anno, nell'approssimarsi della Festa di Halloween, i nostri allievi del 1° ciclo, sotto la guida dei docenti e l'assistenza dei più grandi, dedicano un congruo percorso temporale allo studio ed alla pra-



tica degli elementi fondamentali della rappresentazione e comunicazione mimica. Si sono, pertanto, cimentati con particolare motivazione nelle tecniche e negli stili dei linguaggi extraverbali. Centro degli interessi e d'attrazione sono state le zucche che hanno intagliato con raffinata e divertente creatività per contrastare quelle funeree e terrificanti di Halloween. Le hanno trasformato fantasticamente con sarcastiche, burlesche e ironiche espressioni facciali selezionandole fra le ventuno modalità di smorfie finora sperimentate dagli studiosi e ricercatori di psicocologia. Si tratta di tecniche fisiognomiche, trat-

teggiate con manipolazione del volto e della calotta cranica che li hanno avventurati nell'esprimere il muto messaggio con mimica smorfiosa, mediante le varie motilità, stilate e figurate con bisturi, trucchetti colorati, ed altri espedienti, dei muscoli facciali, degli occhi, della bocca, delle sopracciglia e del naso, in maniera che la zucca su trasformasse in "cranio umano" solare, beffardo, comico, esilarante e divertente. In effetti, avvicinandosi in gruppi nel laboratorio informatico ed in quello delle attività manuali e pratiche, i nostri ragazzi si sono trasformati in diligenti ricercatori, in fantastici operatori plastici ed in abili intagliatori, truccatori, visagisti e tecnici creatori di zucche solari, sagge e divertenti per preparare una sonora imboscata all'arrivo di quelle che diffonde il tenebroso Halloween. Hanno allestito un plotone strategico di zucche intelligenti, colte e solari, capaci di respingere gli assalti di quelle delle sue fosche e diaboliche invenzioni che portano dentro cattiverie e malvagità ed eruttano, con terrificanti e macabri virulenze, con le quali tentano di assalire la coscienza e la morale dei bambini innocenti per trascinarli con lugubri fantasie nel regno delle forze oscure, crudeli e tenebrose dello spirito. Così i nostri allievi non si fanno tentare, suggestionare, omologare e demonizzare dal diabolico Halloween. Considerano la leggenda celtica-irlandese del dio Samhain (trasformato dai pagani scozzesi in Halloween nell'840), solo dal punto di vista culturale e antropologico, senza esaltarlo e seguirlo. Scacciano le immagini dell'horror dalle zucche, ostinatamente spaventose, espressioni rituali di una leggenda celtica pagana, e dell'inconscio là dove sono annidati i simboli archetipi che intercettiamo nelle leggende e miti. L'ambigua leggenda, lontana dalle nostre tradizioni, si fonda sulla credenza che i morti il 31 ottobre vengono dal regno lugubre dell'aldilà sotto sembianze di fantasmi, zombie, streghe, ecc. per arrecare danni ai vivi, se non aderiscono alle loro sconvolgenti pretese, sostanziate nel famigerato enigmatico slogan, minaccioso ed estorivo dolcetto o scherzetto. Tuttavia, i nostri piccoli vengono a scuola con la certezza di essere trattati, come ci indicavano gli Orientamenti del 1991, da soggetti attivi, interessati a conoscere e capire, capaci di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per comprendere e modificare con collaborazione la realtà. Desiderano da noi educatori di essere aiutati a crescere e svilupparsi da protagonisti in un ambiente operativo di benessere con cultura, mitatezza, calma e buon umore, consolidati dall'empatia e non sconvolti dall'istinto aggressivo e deviante, stimolato da Halloween con falsi divertimenti che alimentano situazioni perniciose che influiscono negativamente sull'amigdala ossia sull'area cerebrale che presiede le

spiritismo che turbano fin dall'infanzia l'amigdala del piccolo mediante manifestazioni ludiche ambigue, camuffate e accattivanti del principe del male. Ed allora, considerato che il sintagma Halloween coincide con la Festa di Ognissanti e con la Commemorazione dei defunti, orientiamo i nostri allievi a festeggiare il nome di tutti i viventi mediante lo scambio di felici auguri reciproci e ad onorare e venerare i defunti con preghiere di suffragio e con visite rispettose ai cimiteri invocanti da Dio il riposo perpetuo e la beatitudine per le loro anime che sono vissute sulla terra concretamente. Il tutto a fronte degli zombie, dei fantasmi immaginari e streghe del mondo occulto e del satanismo inventato dalla leggenda malefica che si regge sulla malvagità, la violenza, la minaccia, la vendetta, la stregoneria ed il terrore di un paganesimo inventato. Talché si nutre di usanze e pratiche di rituali macabri, che sono totalmente incompatibili con la nostra religione, illuminata e saldata sulla verità e sull'amore, sulla pace, sul bene e resurrezione beata dei defunti. Alla luce di quanto fin qui argomentato, balza evidente che i nostri allievi non si lasciano adescare dalle lusinghe diaboliche di Halloween che alimentano situazioni degeneranti. All'uopo, imparano a controllare il loro comportamento nel bloccare e neutralizzare gli stimoli malvagi della realtà trasfigurata da Halloween. Ne danno così come ogni anno brillante prova col musical e con la rassegna delle zucche, che ha il suo momento più divertente a crepappelle quando la giuria assegna alle zucche vincitrici il **Talismano Portafortuna Contro l'Insipienza**, dimostrando che si allenano ad essere abili nel difendere la loro vita interiore intenta a costruire la coscienza morale e sociale mediante la mediazione dei nostri bravi docenti e la collaborazione con i compagni.

Progetto Alimentazione "Mangio bene - Mangio locale". Visita guidata allievi 1° ciclo istruzione al complesso aziendale Mocerino Frutta Secca s.r.l. - produzione, lavorazione, commercio frutta secca. Giovedì 9 novembre 2017.

Siamo totalmente immersi nel clima di una cultura industriale e tecnologica che si esprime con un variato flusso irruente di nuovi linguaggi che non si lasciano più captare nella rigidità di codici ristretti della tradizionale usanza scolastica, ancora ostinatamente trasmissivi, meccanicamente declinati e schematicamente assorbiti dai giovani mediante la manipolazione della psicologia del comportamento. E' questa una teoria delimitata unilateralmente che definisce il comportamento come risposta di un soggetto vivente ad un stimolo. J. Watson chiarisce che esso è ciò che le persone fanno e dicono sotto gli influssi delle condizioni ambientali. Pertanto questi sproni, secondo noi montessoriani, determinerebbero le manifestazioni della personalità passiva perché trascurano la vita psichica interiore costituita dall'io e dalla coscienza ed altri fattori e risorse intellettuali, cognitive ed affettive. Dunque, il bambino nascerebbe come una tabula rasa e diventerebbe quello che dovrà essere solo grazie alle esperienze ed ai determinanti intervenienti di chi lo confeziona come un manufatto e lo ammaestra a suo piacimento. Ed ecco il marchingegno svelato da Watson: "Datemi dodici bambini e ne farò di uno un calciatore, di un altro un giudice, di un altro un delinquente, di un altro un musicista, ecc.". Eppure, la nostra Montessori, coetanea di Watson, apprezzata nel mondo per il valore della sua pedagogia scientifica, già opponeva che il bambino è un essere autonomo e quindi deve essere lasciato libero, senza imposizione di alcun modello da imitare in quanto diventa progressivamente abile nell'utilizzare da sé le potenziali capacità creative. In questo quadro, i bambini vengono accolti nel nostro Istituto Montessori, costruito a loro misura, nel quale utilizziamo modalità e strumenti di apprendimento atti a motivarli a fare da soli le proprie esperienze, che consentono di concentrarsi su ciò che li rende felici nel rispetto della Carta di Diritti dei Bambini emanata dall'ONU nel

1992. Talché la Montessori, precorrendo i tempi della presente società tecnologica, che richiede una cultura ed una formazione flessibili per gestire validamente l'innovazione di sistemi e tecniche produttive, con le sue modalità scientifiche di apprendimento attivo, ci consiglia di orientare i bambini fin dall'infanzia ad utilizzare i sensi per acquisire abilità di manipolazione e strutturazione della realtà mediante l'organizzazione percettiva e l'immaginazione. E noi, operando su questa linea, sensibilizziamo e supportiamo ogni allievo alla conoscenza di sé con le proprie attitudini, abilità ed inclinazioni, a concretizzare le competenze atte a fargli costruire autonomamente la propria personalità ed allestire il proprio progetto di vita. Si tratta quindi di aiutarli nel maturare la capacità di fare scelte in chiave sostenibile nel rispetto dell'ambiente e del territorio, prendere decisioni, affrontare problemi e risolverli responsabilmente, rendendosi disponibili alla vita comunitaria interattiva e lavorativa nella qualità di cittadini del mondo. E' questa un'impresa complessa che richiede la mobilitazione di tutte le potenzialità cognitive, creative, inventive e critiche che devono spaziare anche oltre la scuola, già da noi considerata un vivaio di umanità interattiva. Deve anche uscire dal suo recinto per collegarsi ed interagire con la realtà produttiva e professionale del territorio e col relativo mondo del lavoro anche per conoscere, fra l'altro, le attese educative e formative del contesto locale. Tutto sommato, armonizziamo ambiente di studio e ambiente di vita fondendo momento informativo e momento formativo. Su questa linea i nostri allievi, nel corso dello svolgimento del Progetto, iniziato con la Decade DESS sulla difesa del pianeta, lanciata

quotidiana, durante la settimana e occasionalmente, nelle porzioni differenziate in base ai valori nutrizionali, calorie, proprietà, effetti positivi o negativi sulla salute. Adesso gli allievi sono giunti allo studio della frutta secca. Hanno già rilevato che il consumo giornaliero (2 porzioni di 30 grammi) allunga la vita in quanto riduce del 20% il tasso di mortalità. Previene diversi tipi di tumore, disturbi digestivi, ipertensione, diabete ed altre patologie. Pertanto, ne stanno scoprendo le proprietà benefiche e salutari, i principi attivi, le calorie i valori nutrizionali, le sostanze antiossidanti ed altri componenti. Sono affascinati dal loro potenziale preventivo e curativo. Sono convinti, soprattutto i più grassottelli, che la frutta secca, consumata ogni giorno insieme a quella fresca ed alle verdure nella qualità e quantità riferite ad ogni soggetto, arrestano l'obesità ed il sovrappeso. Alla luce di quanto fin qui argomentato, la nostra mediazione didattica non si esaurisce con l'acquisizione informativa del sapere sul piano dell'approccio teorico. Oltre ad aiutare gli allievi soggetti attivi e protagonisti a coltivare la capacità di conoscere, li sensibilizziamo a criticare e valutare la realtà per agire e per trasformare responsabilmente le competenze con validi criteri organizzativi imprenditoriali nell'affrontare e risolvere i problemi liberi da ogni imposizione coattiva di natura comportamentistica. Nella realizzazione di quest'obiettivo ci ha offerto una provvidenziale occasione la cortese disponibilità della rinomata azienda Mocerino Frutta Secca s.r.l. di Somma Vesuviana che opera da un ventennio a livello internazionale, riconosciuta prestigiosamente leader nel settore soprattutto per la pluriennale esperienza, costantemente rinnovata



dall'UNESCO nel 2014, sono sempre più impegnati da protagonisti, mediante la ricerca-azione, nell'autoeducarsi alla cultura della sostenibilità, ossia del rispetto dell'ordine e della gerarchia delle cose da soddisfare con misura ed equilibrio i propri bisogni personali, sociali, economici ed ambientali in maniera che l'impatto antropico non turbi l'equilibrio dell'ecosistema e della biodiversità, nel pieno rispetto dei principi dell'UNESCO. riguardanti soprattutto l'educazione cosmica. Per quanto concerne il miglioramento degli stili di vita mediante il cibo e le sue complementari funzioni di interazione sociali, essi sono intenti a studiare la dieta mediterranea riconosciuta dall'UNESCO Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Sono concentrati sullo studio analitico della piramide alimentare per assimilare conoscenze scientifiche e maturare competenze, motivati dall'UNESCO che invita fra l'altro a riflettere che "la Dieta mediterranea comprende molto più che il solo cibo. Essa promuove l'interazione sociale, dal momento che i pasti collettivi rappresentano il caposaldo di consuetudini sociali ed eventi festivi. Essa ha dato luce ad un formidabile corpo di conoscenze, canzoni, proverbi, e leggende". Naturalmente stanno analizzando la Piramide alimentare schematizzata nella sua struttura in diverse sezioni che si restringono gradatamente dalla base al vertice per quanto concerne i diversi tipi di alimenti che ognuna raggruppa da assumere con la frequenza

con l'etica efficientistica valorizzante e perfezionante, scrupolosamente adeguata alle ricerche e scoperte migliorative nel campo alimentare a garanzia del benessere curativo, salutare, nutritivo della frutta secca e disidratata, accuratamente selezionata e controllata nel proprio laboratorio di analisi. Tant'è vero che si avvale dell'apporto scientifico della Facoltà di Scienze degli Alimenti dell'Università Federico II di Napoli nel monitorare i vari processi selettivi di trasformazione, di trattamento e confezionamento. Alla luce di queste vitali riflessioni, giovedì 9 novembre 2017, le scolaresche del 1° ciclo hanno effettuato una indimenticabile visita guidata, impegnandosi in una sensazionale esperienza sensoriale, logica, culturale e formativa al complesso aziendale Mocerino di Somma Vesuviana per arricchire, approfondire e consolidare dal vivo, sul piano operativo concreto, scientifico, tecnico quanto stanno apprendendo sotto l'aspetto teorico dello schematico scolastico. Dirigenti, tecnici ed operatori specializzati, dopo aver illustrato l'identità, l'entità e le caratteristiche amministrative dell'Azienda, hanno spiegato il funzionamento delle macchine tecnologiche, automatiche e sofisticate, nonché le varie fasi dei processi di lavorazione. Si sono soffermati con approccio tecnico sulla descrizione delle numerose modalità di trattamento particolare dei vari tipi di frutta, fino all'imbustamento, intese a preservare la loro gamma di valori e la propria risonanza addirittura anche sulle funzioni mentali, grazie al loro ruolo di estrema importanza biologica. Il percorso de quo si è rivelato indubbiamente un punto fermo sul processo di maturazione ed autoformazione dei piccoli visitatori nel prepararsi con entusiasmo consapevolmente nella risposta alla vita attiva e produttiva della società industriale del mondo.

Festa degli Alberi 2017 "Montagna Amica Nostra". Presentazione Video Applicazione musical.ly, creato dagli allievi sulla Tutela della Natura. Valorizzazione della manifestazione mediante il contributo scientifico e tecnologico degli esperti dell'Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili (ANTER). Intervento del Comune di Somma Vesuviana, rappresentato dagli assessori Giovanni Salierno (P.I.) e Giuseppe Castiello (Am-



biente). Piantumazione alberelli nel giardino e nella Serra Biologica, previa misurazione pH campione di terreno nel laboratorio scientifico da parte dei nostri piccoli scienziati. Martedì 21 novembre 2017.

Qualche settimana fa i nostri allievi, reduci dalla vendemmia effettuata nel giardino, studiando la dieta mediterranea, la piramide alimentare ed in particolare modo la frutta secca, ormai infervorati, hanno voluto mobilitare ed estendere la loro attenzione, richiamando, come sempre, l'attenzione del pubblico, sul regno della natura vegetale per approfondire insieme ed aggiornare la propria cultura nell'imminenza della Festa degli Alberi. Dall'UNESCO hanno appreso, fra l'altro, che l'80% dell'alimentazione umana deriva dalle piante e che le popolazioni che vivono nei Paesi in via di sviluppo si curano con medicine a base di piante. Per questi ed altri motivi l'autorevole Ente dell'ONU ha progettato 17 impellenti obiettivi da realizzare, entro il 2030. Il quindicesimo obiettivo è polarizzato sul rafforzamento della protezione, sul ripristino, sul ricorso ineludibile al rispetto dell'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre. Indica poi fatti e cifre sulle foreste, sulle desertificazioni, sulla biodiversità e sui traguardi che garantiscono la conservazione, la riattivazione e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi... in modo particolare delle paludi, delle montagne... in linea con gli accordi internazionali. Noi seguaci di M. Montessori, alla luce della sua pedagogia scientifica cosmica, con particolare preferenza per la natura e per il cambiamento climatico, già dal 2014 siamo impegnati con l'UNESCO nella realizzazione di percorsi di educazione e formazione ambientale trasversali in tutte le discipline con particolare modalità di ricerca-azione sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, sulla flora e la fauna, con esperienze pratiche nell'utilizzo dell'agricoltura sostenibile nel giardino e nella serra biologica che presentiamo anche al pubblico. Così sensibilizziamo gli allievi ad andare oltre le conoscenze liberesche e letterarie trasformandoli in veri e propri coltivatori diretti che dimostrano al pubblico il loro interessante impegno meritando il plauso dei cittadini che apprezzano gli incantevoli eventi agricoli. Del resto, la nostra scuola sorge in una zona rurale all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio, motivo per cui sarebbe paradossale non conoscere, comprendere ed apprendere a vivere la natura con esperienze anche pratiche con la dovuta rilevanza e rispettosa pervasività nei riguardi dell'amica montagna, il Vesuvio, che fa parte integrante della nostra storia, della nostra cultura, della nostra civiltà e della nostra stessa esistenza. Con lui abbiamo tessuto il feeling di tenerezza, affetti e sentimenti lirici ed elegiaci che ristoravano la nostra vita fisica e psichica. Lo amiamo perché sta buono e tranquillo con noi dal 1944. Ci ha nutrito con i suoi frutti e ci ha deliziato col suo vino. Ci ha difeso con i suoi secolari alberi dalle alluvioni e dal clima torrido. La sua natura ha smentito il Leopardi de La Ginestra perché finora non è stata crudele. Sono stati al contrario gli uomini perversi a scagliarsi contro il vulcano con apocalittico comportamento sterminatore distruggendo il suo habitat. Ne hanno devastato l'aspetto brillante ed affascinante, la bellezza, la vitalità, la salubrità dell'aria, il profumo delle pinete che stimolavano riposo e distensione, frescura e benessere agli umani ed agli animali. Tutto è sparito dal mese di luglio ad eccezione di qualche oasi alla base come la rinomata Valle delle delizie di Ottaviano. Siamo affranti per questa funesta e tragica privazione provocata dallo scempio ambientale di centinaia di ettari da parte di fraudolenti malviventi e impazziti piromani con roghi delittuosamente progettati e diabolicamente attuati nel distruggere la flora e la fauna del Vesuvio, riconosciuto il vulcano più celebre del mondo e dichiarato col Parco che lo circonda Riserva Mondiale della Biosfera del MAB dell'UNESCO e Patrimonio dell'Umanità. Ebbene, come è stato protetto, come è stato vigilato e difeso con una diligente prevenzione? Sarà la magistratura a dare una risposta a tutti noi viventi che, guardando oggi il Vesuvio ridotto in scarno paesaggio lunare dalla malvagità iconoclasta umana, proviamo delusione, pena, sdegno e paura in quanto, venute meno le sue difese, già qualche frana minacciosa è precipitata a valle premonitrice di eventuali disastri idrogeologici. Allora, insieme ai nostri allievi raccogliamo tutte le nostre forze per elevare il morale collettivo nel rispetto della natura insieme alla salvaguardia della biosfera, ostacolando il degrado ambientale e l'inquinamento. In questa prospettiva traduciamo la Festa degli Alberi in un rito propiziatorio affinché il Vesuvio non si vendichi con la sua furia eruttiva. Mediante la piantumazione gli dimostriamo rispetto e devozione con la speranza che anche i posteri, per effetto dello sviluppo sostenibile, possano ricostruire e proteggere la sua incantevole sagoma verde come l'abbiamo conosciuta noi. Ma ci vorran-

no decine di anni per provare le emozioni come le abbiamo godute noi sulla scia dei grandi. Cosa direbbe Goethe il quale, affascinato dalla bellissima montagna, contagiava i suoi lettori rivelando che il Vesuvio gli faceva godere il sublime. In che modo reagirebbero scrittori, poeti, scienziati, registi, fotografi e artisti come Luigi Denza autore di Funiculi funiculà, per non parlare degli antichi romani come Plinio il Vecchio che idolatrava il supervulcano? E' finito l'incantevole spettacolo, chiuso da un sipario lunare e spettrale che sprigiona tristezza e rabbia. Ci vorranno anni ed anni di bonifica, di messa in sicurezza e lavori di rimboscamento e ripopolamento della fauna (ad esempio: 50.000.000 di api bruciate-denuncia la Coldiretti), spese stratosferiche per ripristinare le caratteristiche spettacolari e prospere dell'habitat. Comunque, la comunità montessoriana non demorde. Insieme con gli esperti dell'ANTER e con gli assessori G. Salierno e G. Castiello del Comune di Somma Vesuviana, durante la manifestazione, abbiamo progettato le possibili ipotesi di collaborazione da parte di questa Istituzione nel ristabilire lo statu quo ante. Sicuri che la rituale cerimonia, come sperimentato da tempo, produrrà efficaci effetti educativi e formativi contribuendo all'arricchimento culturale e comportamentale dei nostri allievi, ringraziamo l'ANTER che ogni anno ci regala il prezioso dono degli interventi didattici sulla cultura della tutela ambientale e sviluppo sostenibile, caratterizzati da dimostrazioni scientifiche con video ed altri strumenti tecnologici dell'ambasciatrice Daniela Gentile e degli esperti Antonino Pardo e Angelo Della Vecchia sulle energie rinnovabili. Le tematiche in programma spaziano pertanto sulle fonti alternative con particolare riferimento a quella solare, sull'economia ecologica o verde, sull'efficienza energetica, sull'inquinamento e crisi climatiche, sullo stile di vita ecompatibile. Abbiamo espresso nel contempo la nostra riconoscenza e gratitudine al Sindaco di Somma Vesuviana che ha delegato gli Assessori Salierno e Castiello a rappresentare la Giunta, i quali hanno garantito il loro impegno nel ridare al Vesuvio la dignità estorta dai piromani.

Partecipazione all'evento "Il rumore del Silenzio", organizzato dall'Associazione volontariato EvaProEva contro la violenza sulle donne.

Su invito della Presidente dott.ssa Cinzia Castaldo a partecipare alla 6ª edizione de "Il Rumore del Silenzio", organizzata dall'Associazione EvaProEva venerdì 24 novembre 2017, presso la sala consiliare del Comune di Somma Vesuviana, mediante le modalità della tavola rotonda, sono confluite rappresentanze di studentesse e di studenti delle scuole secondarie del territorio per confrontarsi con sociologa, psicologhe ed esperti del settore onde concordare iniziative varie finalizzate a sensibilizzare gli animi contro ogni tipo e forma di violenza di genere che sono servite ad adoperarsi affinché si smetta di usare ogni tipo di violenza nei confronti delle donne. Ebbene, non è stato questo un compito straordinario per la nostra folta delegazione. Talché il nostro Istituto è ufficialmente riconosciuto come membro della Rete internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO ed è bene informato che un donna su tre subisce violenza per tutta la vita. Pertanto, gli argomenti trattati fanno parte integrante del nostro Progetto "Oltre la scuola" in quanto, come ci insegna Irina Bokova, Direttrice Generale del prestigioso Ente dell'ONU, la violenza contro le donne è una violazione dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne. Perciò la deprechiamo in tutte le sue forme, e con l'UNESCO siamo impegnati a promuoverli e farli rispettare. Su questa linea, operiamo decisamente nel realizzare, fra i nostri obiettivi strategici, quello di educare i giovani a contrastare la perversa diffusa mentalità nella quale è ancora saldamente radicata la convinzione stereotipa della supremazia del genere maschile che, secondo il consolidato pregiudizio sociale, considera la donna

come un oggetto di proprietà dell'uomo e pertanto da trattare, mantenere e controllare in uno stato di soggezione permanente fino all'eccesso di comportamenti violenti ed azioni efferate ed inumane culminanti nel femminicidio. In questo quadro, l'evento organizzato dalla EvaProEva ha offerto l'opportunità di procedere ad uno scambio prezioso di idee, suggerimenti e proposte di efficaci interventi di contrasto e di eliminazione di ogni violenza domestica e di genere. Noi educatori siamo persuasi che dobbiamo necessariamente partire da considerazioni di natura psicologica, socio-politica ed economica, interrelate ed interagenti, dal momento che non possiamo eliminare del tutto cause e fattori del fenomeno vessatorio appunto perché non esistono rimedi e tecniche universali per cancellare la diversità essenziale della persona. Ed allora sarebbe opportuno, fra l'altro, ricercare i motivi per cui, nonostante si sia divenuti al riconoscimento giuridico e formale dell'uguaglianza fra l'uomo e la donna, persistono ancora radicati nella mente dell'uomo ideologie, pregiudizi, pretese, comportamenti discriminanti fisici, psicologici ed economici contro la donna. Eppure, le criticità remote e prossime che inducono la donna a condurre una vita di sudditanza fuori e dentro le mura domestiche sono considerevolmente condizionanti. Ad esempio, ci domandiamo a che punto è il fenomeno della equa condizione e completa integrazione della donna nel mondo del lavoro e quali sono le risonanze domestiche che turbano l'armonia della vita di coppia soffocando la libertà, la dignità e la volontà della donna che mettono a repentaglio la sua vulnerabilità. La nostra delegazione ha dimostrato che noi unescani ci mobilitiamo soprattutto con la prevenzione educativa precoce. Prepariamo bambine e bambini ad affrontare serenamente la futura vita reale degli adulti allevandoli nella nostra scuola dell'infanzia che, su insegnamento di K.H. Read, abbiamo trasformato in vivaio di relazioni umane dove, esercitandosi naturalmente in società organizzata su loro misura, operando, giocando e divertendosi insieme nel relazionarsi, comunicare, dialogare, imparano fin da piccoli a riconoscere ed accettare e condividere vicendevolmente gioie, bisogni e frustrazioni sviluppando così l'aurorale coscienza della differenza di genere nutrendosi di rispetto, armonia ed equilibrio. Li poniamo in situazioni e condizioni atte a stimolarli ad operare con comprensione reciproca rispettandosi collaborativamente e volendosi bene vicendevolmente. In questo quadro adottiamo modalità didattiche che privilegiano ricerca-azione ed esperienze comuni ed in gruppo. Talché partiamo dal presupposto che, per formare donne ed uomini equilibrati che si rispettano e si amano a vicenda, dobbiamo consentirci alle bambine ed ai bambini di essere se stessi per prepararsi ad una vita da adulti, spronata alla reciproca comprensione e fiducia. E' questa la condizione necessaria per esercitarsi a comportarsi in maniera responsabile e cosciente per autocontrollarsi anche da adulti. In effetti, dal punto di vista strategico ricorriamo all'utilizzo del potenziale educativo della socialità e della relazione

foriero di eventuali maltrattamenti e violenze soprattutto nelle mura domestiche. Orbene, nonostante tutte queste strategie e premure, la scuola in genere non vince sempre tutte le sfide contro la violenza alle donne, in quanto la sua attività educativa non presume paradossalmente di fare miracoli, come riterrebbe il comportamentismo di Watson. Infatti, ogni persona ha al suo interno un patrimonio genetico e un corredo di attitudini e tendenze innate, autonome e irripetibili, che vengono spronate nei casi di specie da stimoli esterni o ambientali. Nei confronti dei quali la scuola si mobilita, alle volte invano, nell'utilizzo di tutte le precauzioni, facendo leva sull'autocoscienza e sulla responsabilità dei maschi nel gestire le emozioni della sfera affettiva per frenare il comportamento persecutorio dannoso, lesivo della dignità e della incolumità della donna. Ed ecco allora il provvidenziale e benemerito intervento delle grintose ma generose paladine di EvaProEva con le quali ci compicciamo per la loro delicata missione. Talché con energica e decisa azione di prevenzione, di assalto, d'aiuto, tutela e assistenza alle sventurate vittime della cupidigia maschile, rendono un servizio loro di salvezza che nessun altro è in grado di offrire, ed alle studentesse ad agli studenti esempi educativi di generosa missione umanitaria e di nobile filantropia contro la bieca e fraudolenta misoginia.

Musical per gli Auguri Natalizi "Tutti insieme con Gesù che rinasce nella costruzione di un mondo migliore con la donazione di ognuno alla pace dell'umanità nell'armonia cosmica, illuminata dalla fede e dalla speranza nel Pargolo Divino".

Sabato 16 dicembre 2017 l'Auditorium multimediale "Biagio Auricchio" era pieno zeppo di genitori e familiari dei nostri allievi, specialmente dei più piccoli, intervenuti per divertirsi assistendo al

musical natalizio beneaugurante preparato per formulare coralmente cordiali espressioni gratificanti di amore e di riconoscenza mediante la semplicità e la coscienza del bene che vogliono a tutti. Sono apparsi tutti infervorati ed ansiosi di ricambiare con gioia l'affetto e la totale donazione dei genitori e parenti per farli crescere bravi e buoni come il loro cuore desidera. Con la rappresentazione i piccoli artisti, infatti, hanno messo a fuoco il calore e l'ardore del proprio spirito per augurare di rendere concreto al massimo possibile un ideale di vita ispirato al messaggio ecumenico di fede, carità, speranza e serenità divine, con la fiducia di realizzare il bene familiare e sociale in pace e benessere. Hanno auspicato ai familiari che ogni aspirazione sia alimentata ed avvertita dal conforto di Cristo, il quale a Natale ricorda a tutta l'umanità che è venuto fra noi con la somma disponibilità ad aiutarci indistintamente, se crediamo e speriamo nel Suo messaggio salvifico, sostenuto dall'amore e carità per il prossimo, compreso quello che ha smarrito il cuore. Col musical, inoltre, hanno rappresentato che Natale era vicino e che è tutto era pronto per trascorrerlo nel miglior modo concepibile. Nelle case ci si affrettava a terminare la costruzione del presepe o l'addobbo dell'albero. Quest'ultimo faceva già bella mostra nelle strade e nelle piazze, là dove erano anche predisposte le tradizionali fantastiche ed artistiche luminarie, fra le quali spiccavano le stelle. Le vetrine dei negozi facevano a gara nell'ostentare illuminazioni con giochi stupefacenti per attrarre al massimo l'attenzione di chi andava in cerca di strenne da acquistare per rendere concreto il caratteristico scambio di auguri con reciproci doni. Qua e là comparivano pittoreschi mercatini e bancarelle avvicinate che esponevano oggetti, prodotti e cibarie tradizionali per tutti i gusti ed accessibili ad ogni prezzo, secondo le personali possibilità. Non mancava poi qualche simpatico Babbo Natale che stupiva e affascina i più piccoli. Festoni ed abbellimenti vari completavano la trasformazione dell'ambiente urbano in paesaggio fiabesco e fantastico che coinvolgeva e rivedeva gioioso anche chi era afflitto da ansie e tensio-



perduto la sua potenza divina. E noi, adorandolo devotamente nella stalla, l'abbiamo davanti. Quindi, cosa facciamo? Decidiamo, allora, piccoli e grandi di crescere con Lui, accogliendo giulivi l'insegnamento di tanta umiltà, assunta esclusivamente per renderci eredi della Sua grazia. Ed, allora, imploriamo il Bambino che ci illumini e ci guidi a rendere feconda la nostra fervida volontà di trasformarci in autentici artefici del bene reciproco, convalidato dal riconoscimento responsabile della dignità di ogni persona, fuggendo ogni eventuale remora e invitando i reprobati a convertirsi. Ma chi sono costoro? Sono i malvagi senza coscienza, ossia quelli che operano contro la fede, la religione, l'umanità, la carità, la comprensione, il dialogo ed il bene individuale e sociale, ossia tutti quelli che respingono la concordia e la pace. Un augurio speciale caritatevole e di conforto è stato indirizzato dal palco a tutti i bambini che soffrono chiedendo a Gesù nascente di alleviare il loro dolore, rendendo anche loro felici. Lo spettacolo è terminato con la dolce sorpresa finale, augurale concreta, preparata dagli studenti dell'alberghiero, esponendo una vasta varietà di prodotti tipici dolciari della tradizione artistica "dolceulinaria" campana, di cui ognuno poteva effettuare l'assaggio a volontà, secondo gusto preferito e ghiottoneria ad libitum.

Mercoledì, 17 gennaio 2018, nostro tradizionale spettacolo folclorico educativo "IL FALÒ DELLA PACE E DELLA SPERANZA", tramandato dalla cultura popolare, consistente nella sua accensione in onore di Sant'Antonio Abate e nella drammatizzazione di alcuni miracoli, leggende, credenze e proverbi che esaltano la Sua vita, dedicata tutta alla pratica della carità, dell'altruismo e protezione di tutti gli esseri viventi, della natura e delle altre creature dell'universo.

La caratteristica popolare festa in onore di Sant'Antonio Abate, che cade dopo la distensiva pausa religiosa natalizia, è intervenuta con rilevanza per intensificare ed estendere il messaggio di amore e solidarietà ereditato dalla grotta di Betlemme. In particolare modo, ha sollecitato noi tutti di quest'Istituto,



cialmente riconosciuto come membro della Rete internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO ed è bene informo che un donna su tre subisce violenza per tutta la vita. Pertanto, gli argomenti trattati fanno parte integrante del nostro Progetto "Oltre la scuola" in quanto, come ci insegna Irina Bokova, Direttrice Generale del prestigioso Ente dell'ONU, la violenza contro le donne è una violazione dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne. Perciò la deprechiamo in tutte le sue forme, e con l'UNESCO siamo impegnati a promuoverli e farli rispettare. Su questa linea, operiamo decisamente nel realizzare, fra i nostri obiettivi strategici, quello di educare i giovani a contrastare la perversa diffusa mentalità nella quale è ancora saldamente radicata la convinzione stereotipa della supremazia del genere maschile che, secondo il consolidato pregiudizio sociale, considera la donna

di gruppi per orientare i nostri allievi fin dall'infanzia a saper vivere in armonia mediante giochi ed attività ludiche che favoriscono il rapporto interpersonale corretto con gli altri e la realtà ed escludendo pertanto quelli che spingono alla competitività ed all'arrivismo. Man mano che crescono aiutiamo sempre femmine e maschi a superare l'egocentrismo, ricorrendo al solidarismo. In buona sostanza evitiamo il pericolo che si trasformi in egoismo, esercitandoli ad agire sempre con uguaglianza e giustizia utilizzando la benevolenza, la comprensione, l'empatia e l'amore autentico. Sono valori questi che non si lasciano condizionare da impulsi ciechi e malvagi interni e coazioni esterne perché mobilitano la retta coscienza morale ispirata dalla carità sovranaturale e dal bene comune. Il tutto espresso nel dialogo sincero, capace di risolvere e spegnere sul nascere ogni fraintendimento

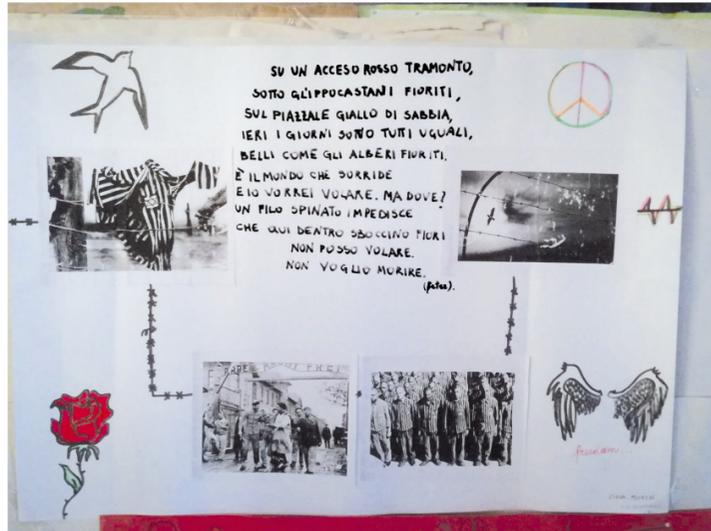


che facciamo parte della Rete Nazionale delle Scuole Associate all'UNESCO, a ritenere il Santo come lo storico precursore del forte valore universale dei principi, degli obiettivi e traguardi che cerchiamo di raggiungere seguendo le direttive che ci sono indicate dall'importante Ente dell'ONU. Certamente, i percorsi, le modalità, le condizioni operative sono differenti. Come diverse sono le esperienze concrete di formazione e di mentalità operative perché adeguate all'evento specifico della venerazione di uno dei Santi più amati dalle generazioni che si succedono da circa duemila anni. Esse restano salde, anche se si svolgono progressivamente nei diversi climi storici fino al nostro che presenta nuove esigenze nell'osservanza, rispetto, diffusione della cultura praticata, predicata e trasmessa dal Santo, finalizzata ad assicurare al cosmo intero la sostanza ed il senso del valore che tutte le creature hanno nel progetto del Creatore. Siamo comunque persuasi che il riferimento a Sant'Antonio Abate è nostro dovere anche verso noi stessi. Talché la logica della più accreditata filosofia ci ammonisce che chi ignora la storia è condannato a ripeterla. Ed allora, sotto l'aspetto culturale, sociale, economico e politico riteniamo che i suddetti valori, tradotti operativamente in obiettivi, trovano ragione e testimonianza nello specifico quadro storico cui ineriscono nella loro essenza universale e perenne, da studiare, approfondire, vivere liberamente e diffondere con impegno cosciente e convinto, ossia ideale e concreto, alla luce di una retta coscienza morale nel senso autentico di se stessi, di figli di Dio, che si amano reciprocamente nell'immensa famiglia che si allarga senza confini spaziali e temporali che chiamiamo umanità. Il 17 gennaio anche noi montessoriani abbiamo festeggiato Sant'Antonio Abate con devozione, entusiasmo e convinzione. È il Santo più caro e popolare della tradizione religiosa, che affascina e coinvolge anche i non credenti. Tutti ammirano il Santo miracoloso che visse 105 anni, venti dei quali in una torre nel deserto, da solo, per sfuggire alle tentazioni del diavolo, cibandosi del pane che gli lanciavano i suoi ammiratori. Fondatore del monachismo, fu asceta ed eremita. Non studiava sui libri ma ricercava nel creato, là dove leggeva il pensiero di Dio. La sua eccezionale caritatevole bontà e rispetto per la natura e per gli animali ed il suo fraterno amore per gli uomini hanno dato luogo e alimento nei secoli una varietà di tradizioni, leggende e credenze suggestionanti e meravigliose che, esaltando le sue virtù miracolose e premurose, si sono radicate e concretizzate nella mentalità e cultura popolare universale da eleggerlo a patrono dei contadini, allevatori, macellai e salumieri, dei vigili del fuoco, dei fornai e di tutti quelli che col fuoco hanno contatto. Il popolo trae da lui l'insegnamento a rispettare il prossimo e soccorrerlo soprattutto se colpito dall'herpes zoster e da altre malattie della pelle. Apprende, inoltre, a non inquinare l'aria, a detestare gli incendi ed a limitare l'utilizzo del fuoco al bisogno necessario ed alla produzione delle ceneri da benedire per prevenire e curare le malattie della pelle invocando la Sua miracolosa intercessione. In buona sostanza, il fuoco da lui astutamente rubato a satana nell'inferno e caritatevolmente affidato agli uomini, simbolicamente doveva fugare le tenebre ed essere usato ragionevolmente in quanto potente mezzo di purificazione e di difesa dalle forze malefiche. Numerosi sono i riti propiziatori del 17 gennaio, caratteristici delle varie località, come la processione della statua del Santo, la sfilata pittoresca degli animali per la loro benedizione, fiaccolate e fuochi d'artificio, degustazione di squisiti cibi. In ogni luogo, soprattutto se rurale, come questo in cui sorge l'edificio di quest'istituzione, si ripetono riti e sagre con canti, suoni, invocazioni e rappresentazioni simulanti le tragiche liti fra il Santo e satana che, nonostante le sconfitte inferitegli dal Santo, non demordeva. Orbene, tutti gli eventi sono riferiti alla particolare tradizione di socializza-

zione che, mescolando sacro e profano, libera il popolo dalle preoccupazioni e da situazioni di disagio, mediante l'intreccio di relazioni amicali e alleanze, di dialogo e di comprensione reciproca per sconfiggere la malvagità e la disonestà. Ed allora, per auspicare il trionfo della speranza nella costruzione della certezza di una nuova vita, che assicuri il futuro pacifico a tutti, i nostri allievi hanno acceso il falò auspicando, con la drammatizzazione correlata, che tutti ispirino il proprio comportamento alle cinque virtù raccomandate dal Santo come principi guida della propria vita.

Percorsi di Orientamento concordati con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Anche quest'anno siamo intenti ad effettuare con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli un Progetto di calibrati percorsi di orientamento per consentire agli studenti che termineranno il ciclo degli studi nei nostri tre istituti secondari superiori di prepararsi al futuro professionale e nel mondo del lavoro con una scelta consapevole, ragionata e giusta, di corsi di laurea più correlati ai propri interessi e prospettive sicure per un futuro occupazionale puntualmente corrispondente alle personali aspirazioni. Ebbene, alla luce delle precedenti esperienze di orientamento, praticate sotto il premuroso tutorato dei suoi esperti, tecnici, ricercatori, i nostri allievi hanno sperimentato che operare una scelta nel vasto percorso dei settori culturali universitari, senza il loro accompagnamento, espone il futuro a danni gravi ed irreparabili. Pertanto, nei nostri incontri collettivi con i genitori spieghiamo che occorre necessariamente evitare ogni decisione avventata. Su questa linea, li informiamo che il ricorso al servizio di orientamento e tutorato è di basilare importanza in quanto costituisce l'unica opportuna ed efficace alternativa al pericolo di un'errata scelta poco convinta ed avventata, che si traduce ormai nel deprecato rischio del caotico abbandono. La scelta perciò deve essere cosciente, matura e ponderata alla luce di un avanzato livello di competenze specifiche. Quindi, il passaggio all'università deve essere coerentemente correlato e conciliato col traguardo del corso di laurea da scegliere mediante precise indagini sull'occupazione e su considerazioni valutative, selettive e interpretative, sulle prospettive di impiego o libero lavoro professionale, in coerenza con l'autonomia decisionale, di autorealizzazione e di libera iniziativa del soggetto in formazione. La scelta operata con l'intervento scientifico dell'Ateneo lo aiuta a trovare specificamente il giusto equilibrio tra le sue dimensioni culturali, il grado di preparazione, le potenzialità, le disposizioni personali e le preoccupazioni occupazionali. A cui si aggiungono le possibili disponibilità, le capacità di autodeterminarsi e prendere decisioni,



il corredo attitudinale, lo sviluppo vocazionale, nonché le dinamiche del conoscersi e del giudicarsi. Sicché, grazie all'orientamento illuminante, offerto dall'Università Suor Orsola Benincasa, i

nostri allievi, mediante esperienze concrete, vengono messi nelle condizioni di conoscere preventivamente gli sbocchi professionali e del mondo del lavoro. Hanno modo di ponderare le loro aspirazioni sulla base delle adeguate potenzialità, interessi, bisogni, risorse personali, unite a rapportata preparazione nelle discipline propedeutiche prevalenti rispondenti ai requisiti richiesti dal corso di laurea da prescegliere. In altri termini, si convincono che il diploma da solo non dà la capacità ad affrontare indistintamente ogni corso di laurea. Deve essere integrato da specifici requisiti che vanno oltre i contenuti conoscitivi e le competenze acquisite. Si tratta di una gamma di condizioni soggettive ed oggettive che vanno dalle basi scientifiche e dalle conoscenze tecniche alle abilità, esperienze e specializzazioni che variano fra le diverse lauree e professioni, alle quali devono corrispondere specifiche predisposizioni psicologiche e professionali che solo i servizi universitari di orientamento, tutoraggio, assistenza e informativi qualificati e di massimo livello sono in grado di rilevare con ineccepibili profili attitudinali e traducendo il tutto in risposte calibrate alle singole persone. Sulla base di queste considerazioni, rafforziamo la tradizionale cooperazione con l'Università Suor Orsola Benincasa partecipando sinergicamente alle sue lodevoli iniziative per arricchire la cultura dell'orientamento e indicare la scelta su misura, il collaboratore prof. Raffaele De Simone, da anni esperto referente del Progetto, sulla base dell'Agenda Scheda di adesione attività di orientamento pervenuta dal SOT, cura proficuamente gli incontri concordati, conducendo a buon fine l'esperienza 2017/18, con le iniziative e le attività programmate prescelte nella scheda. Ebbene, siamo tutti grati all'Università Suor Orsola di Napoli, riconosciuta da tutti noi come uno dei migliori Atenei vicini che si schierano premurosamente dalla parte dei giovani per guidarli ad una scelta consapevole, aiutandoli ad individuare abilità e predisposizioni per preservarli da eventuali errori nella scelta. Quindi adotta perfezionate strategie a sottrarli dal numero dei malcapitati destinati ad aumentare il tasso di abbandono precoce e quello dei fuori corso, per assicurare, al contrario, garanzie opportune sulla certezza di occupabilità, ossia il possesso di tutti quei requisiti personali e professionali richiesti dal mercato, che valorizzano un professionista anche in ambito europeo.

Commemorazione vittime dell'Olocausto. Auditorio multimediale "Bivio Auricchio"

Il 26 gennaio 2018 abbiamo celebrato il Giorno della Memoria durante il quale abbiamo ricordato e venerato sei milioni di ebrei, russi, polacchi, zingari, testimoni di Geova, omosessuali, malati mentali e diversamente abili che furono. È stata una cerimonia commovente durante la quale, fra i vari interventi ed iniziative, è stato proiettato un documentario che, ripercorrendo i tempi dell'orrore del regime nazista nei campi di concentramento e di sterminio, soprattutto quello di Auschwitz con i suoi 45 sottocampi in Polonia, ha generato un animato cineforum sull'infernale destino dei deportati. Motivo per cui l'anticipo di un giorno della data rituale dovuto a motivi organizzativi non ha provocato nessuno svantaggio alla data che fu fissata da una risoluzione dell'ONU nel 2005, mentre in Italia era già in vigore dal 2000, per effetto della legge n.211. Anzi, noi montessoriani, che siamo comunità di un Istituto che si pregia di essere membro della sua Rete Nazionale delle Scuole Associate, puntualizziamo con orgoglio che l'UNESCO già dal 1979 aveva proclamato il lager di Auschwitz patrimonio dell'umanità. La legge italiana

del 27 gennaio è il Giorno della Memoria in quanto è dedicato al ricordo della SHOAH, ossia della soluzione finale consistente nello sterminio sistematico del popolo ebraico, delle leggi razziali, della persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani deportati, imprigionati e soppressi. Inoltre, sancisce che in tutte le scuole italiane vengano organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessioni in modo da consegnare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia, affinché simili eventi non possano mai più accadere. Ebbene, i nostri allievi hanno preparato l'evento impegnati a classi aperte, in gruppi trasversali, nei laboratori informatici e nelle biblioteche, per le opportune ricerche che hanno esaminato e discusso in seduta comune venerdì 26 gennaio, consapevoli che è nostro dovere studiare la storia in quanto, come ci ha insegnato Hegel, chi non conosce la storia, è condannato a ripeterla. Quindi, abbiamo ricordato, indagato e valutato con netta coscienza gli orrori della perfidia umana per evitare che simili aberranti episodi possano ancora ripetersi, dissacrando sacrilegamente parte dell'umanità, stremandola, tormentandola con torture fisiche e psicologiche e sopprimendola in camere a gas, forni crematori e con lavori disumani e terroristici, come quelli progettati dalla lucida follia di annientamento, esposta nel suo volume dal titolo Mein Kampf da A. Hitler e concretizzata soprattutto nel lager simbolo di Auschwitz, centro di sterminio camuffato cinghiosamente dall'ingannevole scritta sul cancello Arbeit Macht Frei (Il lavoro rende liberi).

Celebrazione 70° Anniversario della Repubblica Italiana dall'entrata in vigore il 1° gennaio 1948 della nostra Costituzione Repubblicana. Distribuzione gratuita opuscolo pubblicato a cura della Presidenza della Repubblica e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Profondamente grata al Presidente Sergio Mattarella, la Dirigenza dell'Istituto Lo ha ringraziato comunicando che è stata lieta di riprodurre e pubblicare testualmente la sua presentazione dell'opuscolo contenente la Costituzione della nostra Repubblica, che è stato consegnato ad ognuno in concomitanza con la celebrazione della Giornata della Memoria. Ebbene, per non correre il pericolo di sminuire con commenti vaghi la qualità originale delle sagge e magistrali espressioni, mediante le quali evidenzia, con garbo, sensibilità e pre-

Costituzione. È una buona lettura. Scoprite quel che dice a tutti noi, fate la conoscere, cercate occasioni per discuterne e confrontarvi su di essa. La Costituzione è la base su cui poggiano le nostre libertà, i nostri diritti e i nostri doveri. Ma non si tratta soltanto di un corpo di norme giuridiche. È anzitutto un patrimonio condiviso di principi e valori che unisce la comunità di cui facciamo parte. Nasce da una storia di popolo, segna un traguardo che il Paese ha conquistato, anche con grandi sacrifici, grazie a generazioni che ci hanno preceduto e indica una direzione nel cammino comune. Attuare la Costituzione è un impegno che non può dirsi mai esaurito: le Istituzioni, le formazioni sociali, i singoli cittadini sono continuamente chiamati a rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una piena inclusione, a una partecipazione responsabile, allo sviluppo integrale della persona. Per questo è di importanza vitale per la Repubblica che i giovani ne facciano propri i principi e spendano i loro talenti, affrontando con coraggio i tempi nuovi e gli straordinari mutamenti che questi recano con sé. Le conoscenze che si acquisiscono nella scuola sono occasioni di crescita, e ampliano le opportunità di ciascuno: ma la scuola è anche maestra di vita e nella sua missione educativa rientra la formazione di cittadini consapevoli e attivi, capaci di essere protagonisti della vita democratica. Il mio augurio a tutti gli studenti, e ai loro docenti, è che questa lettura sia proficua. Che diventi una spinta a migliorarci singolarmente e tutti insieme. La Costituzione è la nostra carta d'identità democratica e mostra una grande fiducia nel futuro che tocca a tutti noi costruire. Le differenze, i diversi interessi, i problemi con i quali ci misuriamo ogni giorno saranno un'opportunità se sapremo esprimere nella vita civile quei valori di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, di giustizia, che la nostra Costituzione ci ha consegnato.

Sergio Mattarella - Presidente della Repubblica

Carnevale confermato maestro d'integrazione culturale e religiosa in quest'Istituto perché insegna a vedere e trattare in allegria ogni uomo come il proprio fratello.

I nostri allievi, dal più piccolo della scuola dell'infanzia al più grande degli istituti superiori, hanno accolto con irrefrenabile esultanza il maestro Carnevale, ormai orgoglioso, trionfante,



borioso, spaccone e millantatore, per festeggiare con felicità esilarante e scherzi divertenti la sua straordinaria e stupefacente promozione, nel novembre scorso, insieme a tutti gli altri carnevali sconosciuti, dopo un lungo itinerario legislativo, a Patrimonio culturale italiano dal nostro Parlamento. I motivi dell'alto riconoscimento, ha spiegato la vicepresidente del Senato Di Giorgi, sono da individuare nel fatto che i carnevali italiani sono un bene culturale nazionale che trasmettono valori importanti anche nel senso di integrazione e lotta al disagio sociale. Naturalmente, non confondiamo la qualificazione nazionale con quella suprema che l'UNESCO attribuisce con l'inclusione nella sua lista del patrimonio immateriale dell'umanità (in cui sono compresi, ad esempio, il carnevale di Venezia, di Viareggio, ecc.). Talché consideriamo il carnevale nella sua accezione universale come la festa più gradita dai bambini in quanto consente loro di travestirsi e di divertirsi nel rispetto del comportamento civile, della legalità, dei valori etici, soprattutto quello della vita, che è sacra e inviolabile, e perciò da preservare e consolidare mediante la cultura della convivenza comunitaria e solidale, del dialogo, della tolleranza e dell'amore reciproco. In questo quadro, il maestro Carnevale ha tenuto la sua lezione di base contro l'emergenza terrificante creata dalla violenza gratuita minorile che sta avvelenando il territorio, non solo metropolitano. Ha trattato del rispetto reciproco, dell'etica, dei principi e regole della responsabilità, del senso relazionale e della sacralità

n,211/2000 chiarisce che la data del 27 gennaio corrisponde al giorno in cui le truppe russe espugnarono il predetto campo di sterminio. Esprime, inoltre, i motivi per cui fu approvata. Ed ecco!

della persona per una pacifica convivenza. Ha indicato le disponibilità da mobilitare per contrastare la devianza, la delinquenza, il vandalismo, le rapine, le aggressioni. Inoltre, si è soffermato sulle strategie per contestare il silenzio omertoso, l'indifferenza e tutto ciò che *minimizza* le violenze delle baby gang. Comunque, alla luce della logica della nostra filosofia pedagogica montessoriana, che ci ispira a porre al centro di ogni manifestazione i bambini, il carnevale ci ha offerto e ci offre sempre una delle più precoci opportunità per prevenire ogni rischio deviante fin dalla più tenera età, coinvolgendoli costruttivamente da protagonisti nell'evento in quanto piace loro travestirsi e mascherarsi. Infatti, la psicologia dell'età evolutiva insegna che i bambini, fin dall'età della scuola dell'infanzia, sono attivi e curiosi: vogliono conoscere, capire la realtà per smontarla e modificarla. Pertanto, mobilitano ininterrottamente le loro capacità rappresentative, cognitive ed operative. Motivo per cui ogni impedimento alle loro fantastiche crea in loro rimozioni e complessi di frustrazioni deleterie che compromettono il normale e regolare sviluppo della personalità. Autorevoli psicologi ci insegnano che nei bambini cognizione, emozioni, motivazioni e comportamenti interagiscono incessantemente con determinismo reciproco. Pertanto, nessuno di questi quattro aspetti della personalità agisce indipendentemente ed autonomamente. Orbene, già gli Orientamenti per le scuole dell'infanzia, stranamente sostituiti dalle Indicazioni Nazionali, suggerivano di privilegiare, nel processo di sviluppo e maturazione, la partecipazione attiva da protagonisti dei bambini dai tre a sei anni, facendoli operare sulla capacità di rappresentazione fantastica, sull'identificazione con certi personaggi e modelli, nonché sul fascino del magico e dell'ignoto, in considerazione del fatto che i piccoli non riescono a distinguere la realtà concreta e ciò che immaginano in quanto per loro i confini tra realtà e fantasia sono labili. Confondono eventi immaginati con i fatti della

ti contraddittori e conflittuali che lo aiutano a conquistare la propria autostima, autonomia e indipendenza. Nel contempo è stato messo in condizione di rivelare le sue tendenze, di incominciare a disciplinarle man mano che sviluppa il pensiero razionale, astratto e scientifico abilitandolo a discriminare le rappresentazioni logiche, concrete, fantasmi, immagini e finzioni di mondi irreali. In buona sostanza, durante gli anni di frequenza della scuola dell'infanzia, il bambino passa dagli atti di intelligenza percettivo-motoria, che opera nella presenza degli oggetti, a quella rappresentativa, che opera nella loro assenza. Intanto, si consolida così la capacità di rappresentazione fantastica; si rinvigorisce l'inclinazione ad identificarsi con i vagheggiati preferiti personaggi e modelli, che stuzzicano la sensibilità e catturano i sentimenti col fascino del magico e dell'ignoto. Ed ecco spiegata la necessità del travestimento. La trascuratezza, il differimento e la contrarietà dei genitori devono essere pertanto evitati perché possono creare danni all'armonico e normale sviluppo. Ed allora, per consentire ai piccoli di realizzarsi fantasticamente appagando la propria autostima, è stato consentito ai bambini di scegliere liberamente il costume che li ha fatto suggestionare per gli applausi durante la sfilata e per i complimenti da parte di chi li ha ammirati nel corso della giornata nei locali scolastici da loro trasformati in pittoreschi e stimolanti scenari dove spiccavano, fra l'altro, maschere e creazioni bizzarre, metafore e messaggi visivi.

Corsi esercitazioni di laboratorio creativo del fumetto

Lunedì 19 febbraio 2018 hanno avuto inizio le attività di creatività e tecniche del fumetto curate da esperto notoriamente affermato. La decisione di arricchire la cultura dei nostri allievi con competenze vignettistiche ha preso avvio da diverse considerazioni di natura pedagogica, didattica, relazionale e comunicativa che abbiamo dedotto



realtà effettuale. Ed ecco l'esigenza naturale di rispettare e promuovere l'attività ludica del bambino che gli consente di fare serenamente esperienze dirette di autoformazione, impegnando le personali doti native. C.G. Jung addirittura afferma drasticamente che il gioco fa parte dell'inconscio collettivo: è dentro il cervello umano come il bisogno di mangiare, amare, godere, soffrire, ecc. Tutto sommato, il gioco è indispensabile per consentire al bambino di crescere e maturare saldamente in ottima forma fisica, mentale e psichica, preparandosi e adattandosi armonicamente alla mutevole realtà socio-culturale della vita quando sarà adulto. Ed i risultati lusinghieri si faranno apprezzare solo se la scuola gli avrà consentito di imparare operando come se giocasse. E' un'attività seria e misteriosa, motivo per cui non si lascia facilmente interpretare, soprattutto quando il bambino gioca magicamente mediante il travestimento per appagare frustrazioni e desideri che non può soddisfare nella realtà. Pertanto, la trasfigura simbolicamente e rappresentativamente connotandola con contenuti affettivi. E noi montessoriani siamo impegnati nell'assicurare ad ogni bambino il diritto al gioco che la situazione socio-ambientale di oggi purtroppo gli restringe o addirittura gli nega. Allora, come ci insegna la Montessori, noi fedeli suoi discepoli lasciamo libero il bimbo di svilupparsi felicemente come è libero il treno di correre sui binari. Alla luce di quanto considerato, la festività del carnevale si è offerta come occasione educativa propizia per i bambini di divertirsi serenamente soprattutto mediante il mascheramento ed il travestimento, dando ad ognuno la possibilità e l'aiuto operativo di impegnare lo spirito di iniziativa, di scelta, di versatilità per modellare e controllare il mondo esterno, ricreandolo liberamente in una nuova realtà immaginaria. Insomma, col travestimento, costruendo intorno a sé un mondo irreali, magico e fiabesco, ciascun bambino ha espresso, nutrito e mutato emozioni e sentimen-

dallo studio dei progressi delle neuroscienze. E' noto che il fumetto, forma espressiva e comunicativa che coniuga scrittura estremamente sintetica e disegno, per il suo potenziale soprattutto ludico, costituisce uno dei più funzionali strumenti di acquisizione e di supporto ai processi di apprendimento graditi dagli alunni nella scuola del primo ciclo di istruzione, appunto perché se lo costruiscono da se stessi. Infatti, è stato sperimentato con la massima soddisfazione che è un potente ausilio nello stimolare l'interesse degli educandi ad attivare di propria iniziativa le funzioni delle capacità cognitive, creative, relazionali, emotive ed affettive soprattutto nell'età dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza. Talché il linguaggio visivo e figurato risulta molto spesso potenzialmente preferito rispetto a quello simbolico alfabetico, orale e scritto. Infatti, si presenta facile e divertente con libertà di percorsi stringati in minuscole risaltanti ed impressionanti strutture, concise e immediate, più semplici dell'eloquio discorsivo. Sicché il fumetto, realizzando la perfetta fusione del codice letterario e quello artistico dell'immagine, fra conoscenza e affettività, fra logica ed espressione in fumosi palloncini che spuntano dalla bocca dei personaggi disegnati nella vignetta, che è ritenuta dai critici corrispettiva all'inquadratura di un film, diffonde concretamente e intelligibilmente la sua forte valenza effettuale nell'espressione, nella narrazione, nell'invenzione, nella creazione dei diversi generi (narrativo, satirico, comico, divertente, horror, ecc.) da essere utilizzato non soltanto nel campo comunicativo della lingua, ma anche in nuovi orizzonti del sapere. Si rende preferibile grazie alla sua forza affascinante, trasmissiva e immediata, impressa dall'immagine iconica, che mobilita e sprona la sfera emotiva del cervello che a sua volta, mediante l'interesse, attiva il pensiero logico-razionale fulmineamente e con notevole vantaggio rispetto alla complessa e distesa sequenza

fraseologica del discorso linguistico. In effetti, abbiamo rilevato che tutto ciò avviene perché il fumetto si adegua perfettamente alle conquiste più avanzate delle neuroscienze, ossia le scienze che studiano il sistema nervoso, con particolari legami alla neuropsicologia, che a sua volta indaga sulle funzioni mentali e sulle loro localizzazioni nel cervello. Le due scienze hanno scoperto la multidimensionalità e la multimodalità della mente. Sono caratteristiche queste che evidenziano nella vignetta con un'impressione immediata la continua interrelazione tra le funzioni cognitive (scrittura) e la connessione di queste con le emozioni, le motivazioni ed i comportamenti (disegno) con cui interagiscono, costantemente stimolandosi e influenzandosi a vicenda, secondo un tutt'uno integrato con determinismo reciproco. Non esageriamo se affermiamo che il fumetto può essere ritenuto strumento utile mediante il quale l'allievo vive l'esperienza di comporre di prima mano, concretizzando la costruzione e la comunicazione del sapere mediante l'attività che mobilita la sincronia unificata dei fattori cognitivi, affettivi, conativi e motivazionali che, come argomentato sul piano concettuale, non sono dimensioni isolate ma fanno parte dell'unità della persona. Insomma, col fumetto l'allievo si diverte mentre cresce culturalmente in quanto realizza personalmente, sul piano concreto e pratico, la metodologia e le dinamiche personalizzate d'apprendimento. In questo quadro, l'esperto, come consiglia il Piaget, sta ponendo ogni allievo nelle condizioni favorevoli di sentirsi emotivamente coinvolto nell'attuazione dell'obiettivo, stimolato peraltro dalla curiosità, dall'autonomia e dal bisogno di prossimità, ossia dalla capacità di relazionarsi agli altri nelle attività laboratoriali, in cui verranno impegnati come attori e produttori, fiduciosi nelle proprie capacità creative. Su questa linea, i lavori dell'iniziativa pianificata hanno preso il via dall'analisi della situazione personale relativa allo sviluppo delle specifiche caratteristiche intellettive, motivazionali ed affettive, ecc., ossia dalle basic skills e dal loro rapporto con l'apprendimento verbale e quello visivo. Talché il progetto fumettistico che abbiamo intrapreso richiede impegno e passione in quanto, fra gli obiettivi essenziali che vogliamo far realizzare, spiccano le esperienze che stimolino soprattutto lo spirito di iniziativa ed il rapporto attivo con la realtà, che sono le dinamiche propulsive che aiutano gli allievi a diventare protagonisti dei processi di apprendimento ed autori del loro progetto di vita, abili ad esprimere con impressione immediata, con enfasi e flessibilità comunicativa, l'identità della propria persona. Alla luce di queste argomentazioni proattive, sintetizzate con modalità ermeneutiche e riflessioni epistemologiche, l'esperto sceneggiatore e fumettista sta svolgendo un progetto finalizzato a guidare gli allievi alla pianificazione, all'impostazione e sviluppo del fumetto, secondo le regole e tecniche più avanzate della sua "grammatica", a partire dalle operazioni preliminari che fissano la storia dell'ideazione del soggetto, dei personaggi, secondo specifiche tematiche, generi e stili. Passa poi alla struttura delle vignette specificando, fra le sue caratteristiche, soprattutto i contorni, le linee cinetiche, le inquadrature, le strisce, i suoni, evidenziando che ogni segno esprime un contenuto, come le lettere scritte nella nuvoletta con la sua forma e code, ecc. Tutto sommato, cura che l'attività creativa concretizzata col fumetto motivi in effetti l'allievo a mobilitare le dinamiche emotive raccordandole con le capacità logiche e immaginative per la realizzazione di un prodotto culturale efficiente ed efficace, veicolante messaggi sociali, mentre nel tempo stesso modifica il comportamento dell'autore.

Seminario sulla "Salvaguardia dell'ambiente", attività educativa e formativa parte integrante del Progetto Insieme con la coscienza del futuro - protocollo d'intesa fra MIUR e Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Martedì 6 marzo 2018.

Anche quest'anno, grazie alla sperimentata disponibile apertura alla collaborazione, caratterizzata da apporti culturali e scientifici integrativi ed aggiuntivi da parte del Consolato di Napoli della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, retto dal Mdl Ing. Luigi Caroppo, esperti ad alto livello, riconosciuti col conferimento della Stella al Merito del Lavoro della Presidenza della Repubblica Italiana sono intervenuti nel nostro Istituto per potenziare qualitativamente lo svolgimento del Progetto educativo e didattico "Oltre la Scuola". Questo, com'è noto, si sostanzia nella ricerca azione spaziando nel settore trasversale metacognitivo, scientifico, tecnico operativo e professionale, per realizzare esiti eccellenti nel quadro più alto delle vitali idealità umane, mediante l'educazione e formazione dei nostri allievi soprattutto allo sviluppo sostenibile. Tale nostro progetto è stato approvato

dall'UNESCO, che ha rinnovato, anche per l'A.S. 2017/2018, l'ambito riconoscimento al nostro istituto di qualificarsi Membro della Rete delle Scuole Associate. L'abbiamo aggiornato ed arricchito, allargando l'orizzonte della nostra attività educativa e formativa nella ricerca, nello studio, nelle riflessioni ed esperienze, nonché nelle applicazioni profonde che ci propone di realizzare l'Agenda ONU 2030 con i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Abbiamo ripreso e rinforzato, pertanto, il nostro pertinace impegno all'insegna dell'avvincente slogan, rilevato dalla stessa, **"UNESCO può e deve contribuire a una nuova visione dello sviluppo sostenibile globale"**. Su questa linea, siamo infiltrando la linfa vitale del rinnovamento nella pianificazione educativa e didattica, ossia lo spirito della direttiva dell'UNESCO che ci sollecita ad orientare e formare, mediante l'innovata educazione allo sviluppo sostenibile introdotta dall'Agenda, i nostri allievi a partire dall'infanzia, seguendoli durante l'itinerario che percorrono fino al termine degli studi secondari superiori, per far loro maturare quantitativamente e qualitativamente le competenze interculturali che li rendono globali cittadini, responsabili costruttori ed operatori attivi d'inclusione, pace e sviluppo sostenibile, rendendone ragione con convinzione e consapevolezza operativa, beneficamente trasmissibili. Intanto, questa comunità educativa si sente allertata dall'avvertimento che in questi giorni la Commissione Europea da Bruxelles ha rivolto a diversi Paesi europei, fra cui l'Italia, affinché si adoperino convenientemente a tutelare la salute e la qualità dell'aria dall'inquinamento eccessivo da diossido di azoto per bloccare la morte prematura che ha già falciato centinaia di migliaia di europei, mentre galoppiano le patologie respiratorie e cardiovascolari. E' questo uno dei fattori impellenti che ci urgono a praticare e diffondere i messaggi condivisi che sono affiorati al termine del dibattito conclusivo del seminario sulla **Salvaguardia dell'Ambiente per lo sviluppo sostenibile**, durante il quale sono stati discussi e approfonditi, mediante il supporto di slide, filmati ed altri strumenti didattici e di apprendimento tecnologici, argomenti e problemi riguardanti l'Ambiente biologico: le fonti d'inquinamento; modalità d'inquinamento; inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria; i rifiuti e lo smaltimento; le tre regole riduci, riusi, ricicli; la raccolta differenziata cos'è e a che serve: il riscal-

si dell'onorificenza conferita loro dalla Presidenza della Repubblica, animati da una mai rallentata tensione ideale e concreta, sono fieri di orientare e guidare con la loro saggia dedizione le giovani generazioni, mediante opportuni impulsi alla diffusione e pratica delle loro esperienze atte a dare vigore agli impegni improntati al fare ed operare nei nuovi scenari, offrendo generosamente il dono cordiale della loro competenza e del loro prezioso patrimonio culturale, spesso anche brevettato ufficialmente. Vengono volontariamente nelle scuole facendosi a ragione stimare dai giovani come "stelle comete" illuminanti l'impervio itinerario del loro avvenire sostenibile, soprattutto tramite l'aiuto calibrato per agevolare la "scoperta dei propri interessi, attitudini e potenzialità" ed altri occulti talenti, per far realizzare loro il sogno di competenti e pacifici cittadini del mondo, alla luce del meraviglioso, affascinante e generoso slogan **"Insieme con la coscienza del futuro"**. Pertyanto, siamo grati ai Maestri del Lavoro per la preziosa sperimentata collaborazione che offrono da anni a noi uomini di scuola nel nostro impegno quotidiano teso a compiere la nostra parte nel produrre con i giovani il migliore avvenire di una umanità libera, convinta, cosciente e rispettosa del senso dei valori universali, della dimensione sociale e comunitaria, dell'ordine temporale, in perfetta armonia col cosmo. Si tratta di quell'umanità capace di superare tutte le sfide globali allargate fra l'altro, oltre ai fenomeni naturali come il clima con i suoi cambiamenti e conseguenze, degrado del suolo e della vita sulla terra, anche alla scarsa educazione, ai bisogni sociali, alla mancanza di benessere e di opportunità di lavoro dignitoso, ecc. che, secondo l'Agenda ONU 2030, ostacolano soprattutto la prosperità del pianeta.

Ritornata, il 14 marzo 2018, all'Istituto Montessori l'affascinante e gioiosa celebrazione del PI DAY per la lotta contro l'analfabetismo matematico, in un clima di ridefinizione comunitaria e solidaristica unescana della Matematica, regina delle scienze. Sorprendente manifestazione culturale, allietata con agape e dimostrazione operativa

Tutti gli allievi che frequentano le scuole del primo ciclo d'istruzione di quest'Istituto, trasformati in piccoli zelanti matematici, coordinati dai compagni più grandi, aspiranti pasticciieri dell'Alberghiero, e col contributo operativo delle famiglie, hanno atteso festosi



damento globale e il buco dell'ozono. Il seminario sta già superando traguardi eccellenti in quanto è stato condotto dai saggi esperti Maestri del Lavoro che, oltre ai 50 anni di età, vantano nel loro apprezzato curriculum almeno 25 anni di attività, durante i quali si sono distinti per perfetta perizia, eccellente laboriosità e integerrima condotta morale. Si sono cimentati con tenacia, scienza e fervore nella soluzione di problemi scientifici, tecnici e sociali più scabrosi, introducendo soluzioni innovative originali e cooperando efficacemente nei più delicati impegni volti a sostenere il progresso per il miglioramento della vita. Da generosi benefattori dell'umanità, profondamente aperti ed orgoglio-

gli ospiti a scuola. L'hanno all'uopo mutata in laboratorio e salotto della torta, per far loro gustare in un'atmosfera euforica ed effervescente la matematica, depurata da ogni ingiusta, disgustosa amarezza, in quanto trasformata e resa deliziosa in tanti dolci, in formato geometrico e decorati con formule e simboli numerici, suggestionanti e sorprendenti per le piacevoli e gustose metafore che veicolavano, intese a cancellare i malevoli ed infondati pregiudizi radicati nel senso comune che fanno nutrire antipatia per la matematica. Hanno così festeggiato con affascinante euforia l'annuale tappa del lusinghiero itinerario di contrasto all'amarezza pregiudizievole, radicata nel pensiero volgare della so-



cietà culturalmente arretrata che, snaturando il valore educativo, formativo e scientifico della matematica, induce gli studenti ad odiarla, trascurarla ed a considerarla ripugnante e...indigesta. Tant'è vero che le statistiche dell'OCSE pongono in evidenza il rischio causato dalle carenze e deficienze della disciplina che declassificano in coda alla graduatoria di merito l'analfabetismo matematico di tante scuole italiane, che sarebbe stabilizzato addirittura all'80%. Ebbene, i nostri allievi, per non essere suggestionati dal pauroso fenomeno del contagio, che deprime l'autostima, scoraggia l'autorealizzazione, consapevoli che la matematica a torto viene deprezzata perché ritenuta difficile, sensibilizzati dai nostri docenti, maturano la coscienza che deve riconquistare nella realtà odierna il suo essenziale e imprescindibile ruolo di disciplina piacevole, facile e necessaria, che mobilita e corrobora indiscutibilmente ad affrontare con successo il mondo scientifico, economico, tecnologico dell'informazione e della comunicazione, nonché della vita politica e sociale. In modo particolare, l'UNESCO, della cui Rete delle Scuole Associate è Membro quest'Istituto, ci incoraggia a diffondere a livello globale la convinzione che essa è imprescindibile nel calcolare con stime numeriche il cambiamento climatico, a controllare la biodiversità, a prevenire lo scioglimento dei ghiacciai, prevedere i terremoti ed a superare tante altre sfide per raggiungere gli obiettivi del millennio, tra cui la salute, l'ambiente, l'energia e lo sviluppo. Con la festa del PI DAY i nostri diligenti allievi hanno, pertanto, inteso contribuire con quanti hanno incominciato la rivoluzione armoniosa finalizzata a respingere e riscattarsi dalla falsa accusa secondo la quale non tutti i ragazzi sono portati per la matematica, obiettando che per loro essa non richiede nessun'attitudine o talento eccezionale in quanto è innata in tutti. Questa convinzione è confermata dal noto studioso neuropsicologo Brian Butterworth, fondatore della Neuroscienza dell'educazione e della rivista Mathematical Cognition, il quale ha scoperto che nella mente umana esiste dalla nascita un modulo numerico che classifica la realtà in termini di quantità numerica con modalità automatica. Pertanto, con la "Giornata" hanno dimostrato che l'insuccesso nell'apprendimento della matematica non deve essere imputato a loro, perché non è di natura ontogenetica in quanto nutrono interesse se vengono dimostrati loro gli errori che ne ostacolano l'apprendimento ed esaltati per i successi che ne spronano l'amore. Hanno respinto la didattica trasmissiva e nozionistica generalizzata che non assicura la gradualità e l'interconnessione. Essendo vivaci ed attivi, hanno manifestato l'ansia di essere aiutati a scoprire e non subire passivamente l'epistemologia, la sua natura, i suoi limiti, le sue funzioni logiche e concrete e le sue connessioni con le altre discipline. Insomma, bramano vederla, manipolarla e gustarla nella sua natura di oggetto di interesse intellettuale e non ingoiarla, meccanicamente somministrata, mediante l'insegnamento mortificante e paradigmatico. Ecco perché, festeggiandola figuratamente, simbolicamente e concretamente in un'atmosfera sociale

e cooperativa, allegra e piacevole, ludico-operativa, i ragazzi hanno assaggiato e offerto dolci e torte per dimostrare che tutti indistintamente non odiano la matematica, ma ne sono immensamente golosi, confutando così il pregiudizio secondo il quale solo alcuni bambini fortunati avrebbero una mente matematica. Hanno dimostrato che tutti desiderano nutrirsi della stessa come dolce gradito, portatore di benessere individuale e sociale in quanto, pur essendo formata da concetti, fa cogliere con gusto, gioia e soddisfazione l'essenziale e il costante degli oggetti per capire il mondo con certezza esatta. Su questa linea, alcuni allievi della scuola media, assistiti dai docenti Fusco G., Melillo A. e D'Ambrosio C., hanno dimostrato ludicamente ai più piccoli della primaria, con procedimenti progressivi e tecniche pratiche e concrete, come hanno approcciato, scoperto ed appreso autonomamente da soli facilmente i concetti della matematica come scienza viva, adottando criteri e modalità del mutuo apprendimento e del problem solving cooperativo, motivati e spinti dal desiderio di autoapprendere in situazioni. I tre docenti hanno spiegato che M. Montessori, già prima delle recenti scoperte scientifiche sul rapporto cervello-mente, aveva scoperto che tutti i bambini nel cervello hanno una base pre-verbale, su cui possono costruire e sviluppare le strutture logiche solo se s'inviavano al cervello stimoli di tipo percettivo-motori. Pertanto non comprendono la matematica se viene insegnata con didattica verbalistica e linguistico-simbolica, astratta in formule, dalla realtà. Su questa linea i piccoli docenti della media hanno fatto comprendere ai loro piccolissimi allievi della primaria che, come insegna la Montessori nella Psicogeometria, a proposito del teorema di Pitagora, la loro mente è per natura attiva ed aperta, motivo per cui essi desiderano che la

scuola sposti l'improduttivo unilaterale baricentro magistrocentrico, creando le condizioni basilari puerocentriche affinché le cose concrete, mediante le mani, stimolino ed attivino direttamente e contemporaneamente insieme l'area geometrico-percettiva e quella simbolico-linguistica, utilizzando la didattica del fare, in maniera che l'apprendimento della matematica sia finalizzato a produrre la coscienza di se stessa, mentre sviluppa in chi l'apprende la fiducia in sé e l'autostima. Deve partire dalle cose e particolarmente dai prerequisiti come la conoscenza delle figure geometriche, delle proprietà topologiche, della corrispondenza biunivoca e poi passare ai singoli numeri. Pertanto, essi hanno presentato i materiali di sviluppo con i quali scoprono e utilizzano la realtà, ossia le aste colorate, le perle colorate, barrette di perle, telai, pallottoliere, tavole dei numeri, incastri, blocchi logici ed altro materiale per le attività che stimolano a fare da soli la ricerca e l'autocorrezione.

Convegno "Il Rumore del Silenzio" organizzato dall'Associazione EvaProEva di Somma Vesuviana - Venerdì 16 marzo 2018 - Auditorio Multimediale "Biagio Auricchio".

Questo Istituto, prescelto dalla Presidente Vincenza Castaldo quale sede per l'interessante Convegno di cui all'oggetto, ha espresso il proprio felice compiacimento di offrire il proprio fattivo ed efficace contributo per la sua fruttuosa riuscita. Ed ecco perché. Nel presente momento storico in cui nella realtà della società odierna aumentano gli episodi di violenza fisica e psichica praticata contro le donne, il Convegno ci ha invitato a riflettere con maggiore intensità che si avverta più viva la necessità dell'impegno e del fervore di contribuire alla più efficace campagna di contrasto per eliminarla, ridurla e prevenirla.



la nostra scuola. come abbiamo dimostrato nell'Evento di novembre, presso la sala del Consiglio comunale di Somma Vesuviana, non rimane indifferente, si è dichiarata loro alleata nel dissipare ogni discriminazione ed egoismo dell'uomo, per costruire insieme la pace del cuore e la gioia dell'amore, sbaragliando, come meglio può, angoscia, disperazione, smarrimento, crudeltà e sofferenza. L'Istituto Montessori, pertanto, continuerà a sostenere EvaProEva nella sua impresa finalizzata a convertire gli indifferenti a riconoscere con equilibrio che la donna come persona, con i suoi valori spirituali, non può essere alienata nella sua essenza umana, e non può essere considerata come mezzo e possesso da un'altra persona. In questo quadro, precisiamo che come Membro della Rete internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO quest'Istituto ha in corso da anni nel suo Progetto "Oltre la Scuola" lo svolgimento di attività riguardanti il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne a livello mondiale, in perfetta coerenza ed alla luce dei valori, principi e direttive dell'ONU (Obiettivo n. 5 Agenda 2030 - Uguaglianza di Genere). Nell'esecuzione del progetto sono impegnati tutti gli allievi di tutte le scuole, a partire dai piccoli della scuola dell'infanzia, vivaio di relazioni umane.

Festa Fine Anno Scolastico 2017/18. Musical distensivo e gratificante "Amiamo e salviamo il mondo". Sabato 26 maggio. Auditorium multimediale "Biagio Auricchio".

Quest'anno i percorsi educativi e formativi progettati si sono proficuamente conclusi con l'applauditissimo musical "Amiamo e salviamo il mondo", grazie all'interessante impegno di arricchimento e approfondimento riservato con passione ai valori, principi e direttive transdisciplinari dell'UNESCO.



In particolare, col musical i nostri bravi artisti sono stati fieri di dare ai genitori il piacere di raccontare loro che essi sono stati bravissimi nel superare numerose competizioni finalizzate a premiare i migliori contributi culturali e di profitto. Si sono dimostrati eccezionali per talenti, impegni di studio, competenze maturate, pensiero critico, creatività e capacità di risolvere problemi complicati di natura ambientale e relazionale mediante la cultura, intesa nel suo migliore senso sociologico, riscuotendo il dovuto apprezzamento tradotto in trofei di benemerita, concessi per merito ed eccellenza.

Hanno dimostrato di aver appreso che una solida cultura è l'unica strada percorribile per realizzare il bene dell'umanità e salvare il mondo. Alla luce di queste considerazioni, hanno rivelato che singolarmente e in gruppi cooperativi hanno mobilitato tutte le loro risorse

cognitive, affettive, sociali, etiche ed estetiche, nell'imparare ad apprendere. Su questa linea, con un'affascinante sceneggiatura, hanno rappresentato come realizzano gli Obiettivi di Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'O.N.U. per l'Educazione Globale, progettati e pubblicati dall'UNESCO, cui è associato quest'Istituto. Si tratta dell' "Agenda 2030" che è un programma Ambizioso e Universale per trasformare il mondo". Hanno rappresentato con orgoglio che, come futuri cittadini attivi e responsabili, ne hanno già approfondito le tematiche per poi passare alla socializzazione, studiando e documentando gli Obiettivi attraverso una varietà di opportunità formative quali incontri, convegni, riunioni, manifestazioni e iniziative varie, divulgando ogni evento attraverso il sito ed i mezzi di comunicazione cartacei e digitali locali.

Ed ecco quelli trattati nella rassegna teatrale: Salute e Benessere, Istruzione di Qualità, Uguaglianza di Genere, Acqua Pulita e Accessibile, Agire per il Clima. I piccoli artisti hanno gradevolmente raccomandato che tutti gli obiettivi devono essere considerati come fattori essenziali della qualità della vita. Non devono essere ignorati, trascurati e sottovalutati per evitare preconcetti e influenze che possano devastare le prospettive future di sviluppo, distogliendo dal dovere della tutela e salvaguardia dell'ambiente. Hanno concluso i canovacci dello spettacolo, arricchito di canti, danze e musiche, sottolineando che il loro successo nelle competizioni culturali e scientifiche superate è stato agevolato dal contributo scientifico di esperti, in saggia collaborazione con nostri docenti, ai quali hanno rivolto il loro ringraziamento per l'impegno profuso nel curare con costante premura il processo di maturazione

della loro dignità umana e la conquista della libertà democratica, mediante la formazione di una retta coscienza morale in una società ordinata al benessere di tutti che dovrà sempre illuminare tutti a coltivare una vera cultura umana, tesa ad assicurare fraternamente l'equilibrio tra bene personale e sociale; oggi turbato dalla corruzione imperante, e la salvaguardia dell'ambiente, senza deviazioni di comodo ed egoistiche, che minano pericolosamente il benessere di tutti e sconvolgono lo spirito di socialità, di uguaglianza e di giustizia.

Gli allievi dell'Istituto Alberghiero, come da consuetudine, hanno deliziato i graditi ospiti con le meravigliose sorprese del loro estro originale dolciario, made in Istituto Montessori, che hanno coronato e tonificato gli scroscianti applausi finali.

NOTA: Per ulteriori informazioni su altri eventi, si consiglia di riscontrare direttamente gli articoli degli Allievi.

L'Addetto Ufficio Stampa
ROSCOG

Aa Bb Cc
Dd Ee Ff
Gg Hh

Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"
Maria Montessori

ISTITUTO MONTESSORI

SCUOLE PARITARIE

- SCUOLA DELL'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado

OPEN LABORATORY

Scuola di umanità e professionalità che si propone come laboratorio aperto dove ogni allievo costruisce il suo progetto di vita

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CON CORSI DI:

- INGLESE • INFORMATICA • PITTURA E CERAMICA
- ATTIVITA' MOTORIE • PRATICA MUSICALE

• TRASPORTO A DOMICILIO

• TEMPO PROLUNGATO CON REFEZIONE

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIQUANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

Pertanto, non basta condannarla cettualmente. Giustamente EvaProEva evidenzia che è indispensabile ed urgente realizzare obiettivi concreti e realistici di interventi mirati, senza indugi, spingendo lo sguardo innanzi e prevenire ogni pregiudizio e sperequazione che ostacolano l'emancipazione delle donne. Urge liberarle dalla supremazia e dall'oppressione degli uomini garantendo loro libertà e dignità nella vita, nel lavoro e nella casa. All'uopo, si è rivelato molto bello il progetto della benemerita Associazione sommesse in quanto è ricco di testimonianze e volontà operativa generosa, ansiosa di agire in concreto per rimuovere le sofferenze esistenziali delle donne, statisticamente in crescita. All'uopo, è stato sottolineato che è doveroso per tutti offrire la propria disponibilità a collaborare nella instancabile attività svolta volontariamente dal Sodalizio fin dal 2013, finalizzata a "sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani del nostro territorio sul fenomeno della violenza di genere, con un riferimento particolare alla violenza sulle donne". E' questo uno dei tanti motivi per i quali quest'Istituto ha accolto incondizionatamente, con entusiastico slancio cooperativo, la gradita ed encomiabile richiesta di offrire una degna ospitalità all'evento affascinante, interamente voluto dal cuore di encomiabili donne, animate da nobile e forte carattere ecumenico ed umanitario che le spinge con vivo senso ad operare con ogni mezzo formativo, culturale di solidarietà associativa per una conquista di civiltà. All'uopo, esse sono impegnate in prima linea per aiutare tutte le donne perseguitate e trascurate a conquistare i loro diritti pari a quelli degli uomini, ossia la parità dei sessi, la giustizia sociale ed i valori morali. Rispetto a questa non facile impresa delle Volontarie, è chiaro che

EDITORE: Eduform ONLUS - Somma Vesuviana (Na)

E-Mail: eduform@istruzioneemontessori.it

Con la partecipazione di

ISTITUTI PARITARI MONTESSORI
Tel. e Fax 081 893 2444
www.istruzioneemontessori.it - E-Mail: montessori@istruzioneemontessori.it

OLTRE LA SCUOLA

EDITORE Addetto Ufficio Stampa
Eduform ONLUS Rosario Scognamiglio

Direttore Responsabile Impaginazione
Antonio Auricchio Nicola Cutolo

Il giornale non ha fini di lucro. La collaborazione è completamente gratuita, sotto qualsiasi aspetto. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei loro autori che ne sono responsabili di fronte alla legge, e che possono non coincidere con la linea direzionale del giornale.

Autorizzazione n. 101 del 09-05-2003 del Tribunale di Nola

Tipolitografia: Grafica Campana sas - S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 081 529 67 32